

1908 • 2008

CENTENARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLA STAMPA ITALIANA

Cent'anni sulla notizia

The screenshot shows the FNSI website with the following content:

- Federazione Nazionale Stampa Italiana** logo and **SINDAGATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI** text.
- Search bar: **Cerca con GOOGLE :**
- Navigation menu: **Cos'è la FNSI**, **Assostampa**, **Organismi Sindacali**, **Contratti**, **Documentazione**, **Enti Giornalisti**, **Internazionale**, **Edicola**, **Agenda**, **Bacheca**, **Newsletter**, **Convenzioni**, **Uffici stampa**, **Lavoro Autonomo**, **Fondi**, **Modulistica**, **Pari opportunità**, **Home page**.
- IL PUNTO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI** banner.
- Scrivi a FNSI** button.
- Cos'è la FNSI** section:
 - Text: "La Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi) fu costituita nel 1908 e rifondata nel 1946, ed è una libera associazione fra le associazioni regionali dei giornalisti. Essa agisce nell'ambito dell'articolo 39 della Costituzione italiana che prevede l'assoluta libertà dell'organizzazione sindacale."
 - Text: "La Fnsi è il sindacato nazionale unitario dei giornalisti italiani e ha come suoi scopi principali: la difesa della libertà di stampa, la pluralità degli organi di informazione, la tutela dei diritti e degli interessi morali e materiali della categoria."
 - Text: "Attività prevalente della Fnsi è quella di stipulare contratti collettivi di lavoro e di assicurare ai giornalisti l'assistenza sindacale anche in collaborazione con le Associazioni Regionali di Stampa e le strutture sindacali aziendali (Comitati e fiduciari di redazione)."
 - Text: "La Federazione Nazionale della Stampa Italiana è l'unico sindacato dei giornalisti italiani ed è autonomo rispetto a ogni altra forza di organizzazione politica, sindacale ed economica."
 - Text: "Nel Consiglio Nazionale della Fnsi sono presenti, a titolo consultivo, giornalisti designati dalle confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil e Clnai). In virtù di un patto di alleanza stipulato nel 1946, con il quale le altre organizzazioni sindacali hanno riconosciuto alla Fnsi la rappresentanza esclusiva degli interessi della categoria giornalistica."
 - Gli organi statutari della Fnsi**
 - Il Congresso Nazionale**, con tutti i poteri deliberanti, ha luogo ogni tre anni con la partecipazione di circa 200 delegati dei giornalisti professionisti (cioè che lavorano a tempo pieno) e 100 delegati dei delegati dei giornalisti pubblicisti (coloro che lavorano a tempo parziale) eletti nell'ambito delle 19 associazioni federate.
 - Il Consiglio Nazionale**, organo deliberativo a cui è affidato il compito di realizzare le decisioni e le deliberazioni congressuali composto da 56 consiglieri professionisti e 28 pubblicisti eletti in parte direttamente dal Congresso Nazionale e in parte dalle delegazioni delle associazioni regionali; del Consiglio Nazionale fanno parte di diritto, a titolo consultivo, gli ex presidenti ed ex segretari nazionali della Federazione insieme con altre figure titolari di ruoli e responsabilità negli Enti della categoria.
 - Il Presidente**, che può essere un giornalista professionista o pubblicista, è espressione dell'unità della categoria, è eletto direttamente dal Congresso Nazionale e ha la rappresentanza legale della Fnsi.
 - La Giunta Esecutiva**, organo di governo sindacale, eletta dal Consiglio Nazionale, è composta da 9 giornalisti professionisti e da 4 pubblicisti.
 - Il Segretario Nazionale**, giornalista professionista, è eletto dalla giunta esecutiva fra i suoi membri e ha la responsabilità e la guida operativa del sindacato. Su proposta del Segretario Nazionale la Giunta nomina il Direttore della Fnsi che ha la responsabilità degli uffici. Il Segretario Nazionale può essere affiancato da uno o più vice - segretari nazionali eletti fra i componenti della giunta esecutiva.
 - Tra gli Organi statutari della Fnsi**, vi sono inoltre, la Conferenza nazionale dei Comitati e Fiduciari di redazione, organo consultivo che riunisce rappresentanti sindacali eletti in tutte le testate e la Consulta dei Presidenti delle associazioni regionali.

Un secolo di idee, lavoro e impegno
per la libertà di informazione

Sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE AXIA EDITRICE COOP



1908



LA PIU' GRANDE CATASTROFE DELL'UMANITA'
Le prime notizie certe dai luoghi dell'ecatombe
Impera la fame! - L'opera della fratellanza mondiale
Il più grande lutto
Reggio Calabria fu
l'epicentro del disastro

Table with market prices:
Venerdì 28 Dicembre 1908 - Roma
PRICHI DI ARBITRARIATO
Cassa di Roma 100 750
Cassa di Napoli 100 750
Cassa di Bari 100 750
Cassa di Palermo 100 750
Cassa di Catania 100 750
Cassa di Messina 100 750
Cassa di Reggio Calabria 100 750

Le prime notizie dalle città morte
La grande ecatombe di Messina, di Reggio e delle borgate calabresi
FRANCHE PAROLE
Dai paesi della catastrofe
La distruzione di Reggio lizza
La distruzione di Reggio interiore del prefetto riviere a Reggio

Avanti!
giornale del Partito socialista

Per impedire una latitanza
La conferenza ufficiale del partito di Messina
Per l'urgente bisogno del soccorso
Dai paesi della catastrofe
L'arrivo dei soccorsi a Catania
L'arrivo dei soccorsi a Reggio

Sulle rovine di Messina
Il monarca di Napoli
L'arrivo dei soccorsi a Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Catania

Le prime notizie dalle città morte
La grande ecatombe di Messina, di Reggio e delle borgate calabresi
FRANCHE PAROLE
Dai paesi della catastrofe
La distruzione di Reggio lizza
La distruzione di Reggio interiore del prefetto riviere a Reggio
L'arrivo dei soccorsi a Catania
L'arrivo dei soccorsi a Reggio

Per impedire una latitanza
La conferenza ufficiale del partito di Messina
Per l'urgente bisogno del soccorso
Dai paesi della catastrofe
L'arrivo dei soccorsi a Catania
L'arrivo dei soccorsi a Reggio

Terremoto di Messina. Primi esempi di forte critica della stampa alle autorità dopo i ritardi nei soccorsi

1908-1915



BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA
ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

ESCO UNA VOLTA AL MESE
Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna
Milano, anno I - In numeri separati cost. 10 - in modo GRATUITO a tutti i suoi conferendati.

ROMA, 25 Ottobre 1913.

V. Congresso federale della Stampa Italiana a Napoli

(Resoconto delle sedute del Congresso)

L'ufficio di Presidenza.
L'ufficio di Presidenza del Congresso riesce così costituito:
Presidente: on. Salvatore Barzilai, presidente della Federazione.
Vice-presidenti: prof. Floriano del Socolo, di Napoli, membro della Commissione Esecutiva della Federazione; Cesare Sobrero, del Sindacato Corrispondenti di Roma e membro del Collegio dei Proibitori dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana; Carlo Bassi, consigliere dell'Associazione Lombarda e del Sindacato Milanese Corrispondenti e membro della Commissione Esecutiva della Federazione.
Segretari: ing. G. Bissolati, segretario gen. della Federazione, F. de Miranda, segretario dell'Unione Giornalisti Napoletani; dottor G. Prestoli, dell'Associazione Stampa Subalpina; dott. C. Giachetti, dell'Associazione della Stampa Tosana e Zingarelli dell'Associazione della Stampa Siciliana.
Commissioni per la verifica dei poteri: Dott. G. Valsecchi, dell'Associazione Stampa Veneta; Ferdinando Massa, segretario dell'Associazione Liguria; L. Guarnandi, segretario dell'Associazione Emiliana; U. Bernocchi, dell'Associazione Livornese; dott. R. Ferrar, dell'Associazione della Stampa Cattol. Italiana. (1)

Relazione della Presidenza sull'attività della Federazione della Stampa.
Dopo che su proposta di Poggio di Genova si delibera di inviare un saluto e un augurio a E. T. Modona in occasione del suo ottantesimo anno di età, si iniziano i lavori del Congresso.
L'on. Barzilai illustra per sommi capi la relazione della Presidenza sull'attività della Federazione. (Vedi relazione pubblicata nel Bollettino 25 settembre 1913).
L'on. Barzilai conclude con l'affermare che la presidenza della Federazione ha procurato di attuare o almeno di avviare verso la soluzione le pratiche trascorse nei precedenti congressi e prega il congresso di esprimere il suo giudizio in proposito.
Pretti, di Milano, osserva che una discussione sulla relazione della presidenza potrebbe troppo lontano ed antipredere la trattazione di argomenti che sono già segnati all'ordine del giorno. A nome della Associazione Lombarda prende atto della relazione della presidenza; rende omaggio alla buona volontà di essa, ma formula le sue riserve su tutto quanto è stato fatto.
Senza altri oratori e discussioni la relazione è approvata e la seduta è rinviata al pomeriggio.
(Seduta pomeridiana del 26).

Scadenza della convenzione.
Presidente on. Salvatore Barzilai.
Aporta la seduta, Meloni, dell'Associazione Lombarda, illustra la relazione sulla « fissazione dei termini di scadenza della convenzione ed eventuale revisione della convenzione stessa » e sottopone alla approvazione del Congresso il seguente ordine del giorno:
Il Congresso federale della Stampa Italiana, convinto della opportunità che la Convenzione sul contratto di lavoro giornalistico venga periodicamente sottoposta a quell'opera di revisione che ne determina la perfetta rispondenza alle esigenze legittime della classe, dà mandato all'Organo Direttivo della Federazione Nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, perché, all'intento di meglio promuovere e garantire l'interesse economico e morale della professione giornalistica, provveda a concordare con l'Ordine Editoriale di giornali una data scadenza della Convenzione suddetta.
(1) I nomi dei delegati delle diverse associazioni furono pubblicati nel numero 11 settembre.

La seduta di apertura
Il congresso si è svolto nel salone di IF Unione Giornalisti Napoletani, coll'intervento delle principali autorità cittadine e di molte personalità del giornalismo, della letteratura e dell'arte.
La seduta d'apertura è breve: parla primo il on. Francesco dell'Erta, a nome dei giornalisti napoletani; segue il on. Salvatore Barzilai, presidente della Federazione, e il dottor Giuseppe Valpi a nome dell'Associazione della Stampa Italiana di Trieste. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.
Terminati i discorsi, il segretario generale della Federazione comunica le adiazioni pervenute, fra cui quelle del senatore Siccardi, presidente della deputazione provinciale di Napoli, dell'on. D. Orta, vicepresidente della Federazione della Stampa, che annua la sua presenza, dell'on. Fusco, dell'on. De Tilla, del Gruppo Corrispondenti Italiani di Napoli, del Sindacato Friulano della Stampa, del Sindacato di Viareggio ecc.

Riforma dello statuto federale.
Dopo alcune osservazioni del Presidente, l'ordine del giorno dell'Associazione Lombarda è approvato.
Riforma dello statuto federale.
Fantana, di Milano, propone che si dia lettura della relazione dell'Associazione Lombarda e della Subalpina per la riforma dello statuto federale.
Belcredi, di Roma, prende la parola per sostenere che il Congresso, in base all'art. 5 del Regolamento della Federazione, non ha la competenza di apporre delle riforme allo statuto federale e che quindi i voti che l'Associazione ha formulato devono essere rivolti al Consiglio federale per la decisione in merito.
Fantana afferma che, trattandosi di modificazioni al regolamento ed essendo il Congresso nel diritto di apportare delle modificazioni, si potrebbe procedere ad esse tanto più che la Commissione Esecutiva ha creduto di potere scrivere all'ordine del giorno l'argomento.
Barzilai, ritiene opportuno prendere in considerazione la proposta Belcredi, ed uniformarsi ad essa. Poiché gli sembra fuori luogo fare questione di forma quando, non un voto al Consiglio Federale, si potrà ottenere il medesimo risultato.
Fantana, di Milano, osserva che il Congresso è convocato regolarmente, perché tutte le assemblee giornalistiche si sono pronunciate anche sulla riforma dello statuto.
Sobrero dichiara, a nome dei colleghi di Roma, che non può accettare la proposta dei colleghi di Milano, di deliberare e decidere cioè sulla modifica del regolamento statutario, ciò che spetta solo al Consiglio Federale, secondo quanto è detto nell'art. 5 del Regolamento generale, in vigore. Per tali ragioni non si può discutere in sede di Congresso in merito alle norme statutarie, egli è pienamente d'accordo col presidente on. Barzilai.
Fantana è contrario al proponente. Dice che l'assemblea generale costituita è competente per la modifica degli articoli dello statuto e del regolamento.
Barzilai confida quanto è stato detto dal collega Fantana; ripete ancora che l'assemblea costituita non può assolutamente decidere, ma solo proporre la riforma dello Statuto Federale, dandone mandato al Consiglio Federale.
Del Socolo, di Napoli, fa appello al sentimento di concordia fra i delegati al Congresso e prega di studiare una formula conciliativa in merito alla discussione.
Belcredi replica sulla sua proposta. Egli richiama l'attenzione del Congresso sulla proposta di riforma dello Statuto e discute ancora della competenza dell'assemblea costituente e della elezione del Consiglio federale.
Fusco, di Milano, dice che secondo quanto vorrebbe il collega Belcredi, si verrebbe a trovare nella strana condizione che un regolamento statutario che la modificazione dello statuto, quando esso stesso dello statuto è emanazione.
Il Congresso deve avere la facoltà di mutare Statuto e regolamento. Voi potreste fare la questione di competenza dello Statuto non appellandovi al regolamento. Altrimenti, rimpicciolate la vostra questione?
Barzilai: Lei propone la rivoluzione!
Belcredi: Siamo qui per difendere lo Statuto e credo che vi abbiamo il diritto!
Signorini, di Torino, crede che sarebbe meglio accogliere la proposta del Presidente e deferire al Consiglio federale la decisione della questione, tanto più che sono presenti la maggioranza delle rappresentanze delle Associazioni federali le quali si potrebbero riunire in consiglio per decidere.
Barzilai non ritiene accettabile la proposta Signorini di convocare seduta stante i delegati delle Associazioni; poi spiega la questione nei suoi termini. Fa rilevare ai rappresentanti dell'Associazione Lombarda che a salvaguardare le norme statutarie essi potrebbero svolgere le loro proposte consentendo che

Salvatore Barzilai, presidente Fnsi dal 1908 al 1915 e dal 1920 al 1923. Leonida Bissolati, eletto presidente nel 1913, lascia l'incarico ad Andrea Torre

LA NOSTRA STORIA

1908: A Roma nasce la Federazione della stampa italiana, in febbraio, dall'unione delle organizzazioni di stampa regionali. A novembre ingresso nella Federazione dell'Associazione Stampa di Roma, Salvatore Barzilai presidente.

1909: Ad aprile, all'Archiginnasio di Bologna, si tiene il primo congresso della Fnsi. Si decide che i congressi avranno cadenza annuale. Presidente Salvatore Barzilai.

1910: Genova, in maggio, secondo congresso della Fnsi. Presidente Salvatore Barzilai. A settembre, una sentenza del Tribunale di Torino afferma il principio della responsabilità del direttore e la separazione tra i compiti del direttore e i diritti dell'editore.

1911: Viene stipulato il primo contratto collettivo di lavoro dei giornalisti italiani (Convenzione di prestazione d'opera giornalistica). Il 4 e il 5 ottobre si svolge a Torino il terzo congresso della Federazione. Presidente Salvatore Barzilai. Con lo scoppio della guerra in Libia, la Federazione interviene a difesa dei "redattori viaggianti" costretti a lavorare con i limiti imposti dalla censura.

1912: Dal 17 al 19 settembre si svolge, a Venezia, il quarto congresso della Fnsi. Tra i temi i trust giornalistici, ovvero le concentrazioni editoriali. Presidente Salvatore Barzilai.

1913: Dal 25 al 27 settembre, a Napoli, si svolge il quinto congresso della Fnsi. È l'ultimo incontro prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. La Convenzione viene integrata con un supplemento, stipulato il 15 giugno, relativo ai trust giornalistici e ai passaggi di proprietà dei giornali.

1914: Unione editori e Fnsi stipulano un accordo per la tutela dei giornalisti eventualmente richiamati alle armi.

1915: I provvedimenti di censura assunti dal governo Salandra destano preoccupazioni. Il conflitto mondiale accentua la crisi dell'editoria giornalistica, nonostante l'aumento considerevole delle tirature e della diffusione. La carta da giornale scarseggia mettendo in serio pericolo la pubblicazione dei quotidiani. Il presidente Salvatore Barzilai si dimette per accettare un incarico governativo durante il periodo bellico. Al suo posto viene nominato Leonida Bissolati che non accetta l'incarico e viene sostituito da Andrea Torre.

1916: Salandra ancora restio a eliminare la censura sui fatti politici. Con il governo Boselli sono introdotte misure meno rigide per i corrispondenti di guerra.

1916-1917: L'aggravarsi della situazione economica a causa della guerra induce molti giornali a concedere una "indennità caro viveri".

1917: Dopo la disfatta di Caporetto gli inviati non riescono più a seguire da vicino gli avvenimenti. Gli editori chiedono di aumentare il prezzo del giornale da 5 a 10 centesimi.

1918: Giuseppe Emanuele Modigliani presenta alla Camera, a nome del gruppo parlamentare socialista, una proposta di legge sulla pubblicità dell'amministrazione dei giornali. Invoca l'abolizione della censura di guerra, che verrà cancellata definitivamente il primo aprile dell'anno successivo.

1919: Si costituisce spontaneamente, a Roma, il primo Fascio dei giornalisti. Il 15 dicembre viene firmato il secondo contratto nazionale di lavoro. Ha inizio il lungo scontro tra la Federazione e il fascismo che si conclude nel 1926 con la soppressione della libera organizzazione dei giornalisti italiani.

1920: A sette anni dall'ultimo congresso, la Fnsi si riunisce nuovamente a Firenze dal 25 al 27 settembre. È il primo congresso dopo la fine della Grande Guerra. Viene ancora nominato presidente Salvatore Barzilai. Giuseppe Meoni è eletto primo consigliere delegato con funzioni di rappresentanza politica. Nuovo aumento del prezzo dei giornali.

1921: Settimo congresso Fnsi. Si tiene a Trieste tra il 15 e il 18 settembre. Presidente Salvatore Barzilai.

1922: Poco prima della marcia su Roma, a Bologna vede la luce il primo nucleo del sindacato fascista dei giornalisti, denominato Sindacato della stampa.

1923: Viene introdotto l'obbligo per il gerente di un giornale di essere il direttore del giornale stesso o comunque un suo redattore ma il decreto rimarrà inattuato per un anno.

1924: A Palermo si tiene l'ottavo congresso della Fnsi. Presidente Roberto Bencivenga. Giuseppe Meoni è confermato nell'incarico di consigliere delegato. Dopo questa data il fascismo decreta lo scioglimento della Fnsi che verrà, immediatamente dopo, incorporata nel sindacato unico filo-governativo.

1925: Il 31 dicembre entra in vigore la Legge sulla stampa n. 2307. I giornali devono avere un responsabile riconosciuto dal prefetto, quindi dal Governo, altrimenti sono considerati illegali. Ogni giornale, prima di essere pubblicato, deve essere sottoposto a controllo. La legge prevede l'istituzione dell'Ordine dei giornalisti i cui membri devono far parte del partito fascista. La Fnsi è "conquistata" dal fascismo.

1926: La Fnsi si fonde nel Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Analoga sorte ha l'Unione nazionale editori giornali, ricostituita come Associazione nazionale fascista editori giornali. A marzo, costituito l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, l'Inpgi.

... accadde nel mondo

1908: 8 marzo, a New York muoiono arse vive 129 operaie rinchiusi per rappresaglia all'interno della fabbrica dove lavoravano.

22 aprile, a Roma si tiene il congresso del Consiglio nazionale delle donne. Il movimento si spacca sul tema cruciale dell'educazione cattolica all'interno delle scuole.

1909: Padre Romolo Murri, detto il "ribelle della Chiesa", viene eletto deputato nella lista del Partito radicale, anche grazie al voto dei socialisti. Papa Pio X lo scomunica.

20 febbraio, sulle pagine di *Le Figaro* Filippo Tommaso Marinetti incita al patriottismo con il suo "Primo manifesto sul futurismo". Marinetti esalta la guerra come "la sola e unica igiene del mondo".

1911: La guerra mondiale è alle porte. Il sentimento nazionalista è sempre più acceso. Nascono testate dai nomi inequivocabili: *Il Tricolore*, *Il Carroccio*, *La Grande Italia*, *La Nave*. Anche il *Corriere della Sera*, fino ad allora ostile alla politica di Giovanni Giolitti, ospita sulle sue pagine gli scritti dell'ultra nazionalista Gabriele D'Annunzio e del "mite" Giovanni Pascoli, il quale inneggia a "La grande proletaria si è finalmente mossa".

29 settembre, l'Italia dichiara guerra alla Turchia e invade la Libia.

1912: 14 marzo, un anarchico tenta alla vita del Re d'Italia.

14 aprile, il transatlantico *Titanic* sprofonda nelle acque gelide dell'Artide.

1 dicembre, Benito Mussolini assume la direzione dell'*Avanti*.

18 ottobre, a Losanna, Italia e Turchia firmano la pace. La Libia diventa colonia italiana.

1913: 24 agosto, cade il governo di Giovanni Giolitti.

2 novembre, si torna alle urne con la nuova legge elettorale che istituisce il suffragio universale.

1914: 28 giugno, un serbo a Sarajevo assassina l'erede al trono d'Austria, l'arciduca Francesco Ferdinando, dando il via alla Prima Guerra Mondiale.

1915: 23 maggio, l'Italia dichiara guerra all'Austria ed entra nel conflitto mondiale.

1917: 6 aprile, gli Stati Uniti intervengono nel conflitto mondiale in Europa, dando un apporto decisivo alla conclusione della guerra e alla vittoria di Francia e Gran Bretagna.

7 novembre, l'assalto al Palazzo d'inverno di Leningrado dà il via alla Rivoluzione d'ottobre e al crollo del regime zarista.

1919: 18 gennaio, inizia la Conferenza di pace a Parigi. Negozierà i trattati che metteranno fine alla Prima Guerra Mondiale.

1922: 28 ottobre, marcia su Roma. Governo affidato a Benito Mussolini.

1924: 10 giugno, viene assassinato a Roma il deputato socialista Giacomo Matteotti.

6 ottobre, prima trasmissione radiofonica in Italia.

1926: 15 febbraio, il giornalista Piero Gobetti muore a Parigi per i postumi dei pestaggi fascisti.

7 aprile, Giovanni Amendola muore a Cannes in seguito all'aggressione subita a Montecatini nel 1925.

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI DI ABBONAMENTO

Table with columns for Abbonamento, Semestre, Anno, and various rates.

In tutta Italia centesimi 5 - Un numero arretrato centesimi 10

Le pubblicazioni che il Corriere della Sera offre ai suoi abbonati sono: La Lettera, Il Romanzo Mensile, Corriere dei Piccoli

Il primo sbarco dei marinai italiani a Tripoli
La bandiera nazionale issata sul forte Sultania
Episodi dei due bombardamenti - Entusiastica dimostrazione al Duca degli Abruzzi

A TRIPOLI
Sul forte Sultania sventola la bandiera italiana

Un telegramma giunto stasera al Governo e diramato dall'Agencia Stefani annuncia il primo sgarco dei marinai italiani a Tripoli. La bandiera italiana è stata issata sul forte Sultania...

Il primo bombardamento descritto da un giornalista francese

Parigi, 5 ottobre, notte. Conosco già il partito intorno al bombardamento di Tripoli. Alcuni giornalisti esteri che si trovano a bordo del piroscafo 'Tafna' hanno assistito a qualche chilometro di distanza alla prima fase del bombardamento...

Il nuovo Gabinetto turco

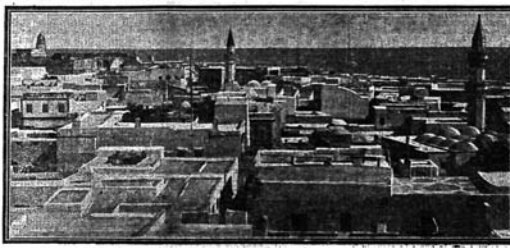
Costantinopoli, 5 ottobre, notte. Sald pascha ha presentato al Sultano la lista del nuovo Gabinetto con l'incarico di Gran Vezir, Sald pascha; Sottosegretario, Enad Jaha; Esteri, Resid pascha...

Il nuovo Ministero turco e il compito che si attende

Per notizie al Corriere della Sera. Roma, 5 ottobre, notte. La stampa estera continua a raccogliere con eccitata e amore compassata notizia di incarichi europei per una giunta nazionale della Sicilia e per trattative in questi, per non sottostare in discussione l'obiettivo convenuto dalla Tripolitania e della Cirenaica da parte dell'Italia...

Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto da una entusiastica dimostrazione

Taranto, 5 ottobre, notte. Verso le 10 tra le 10 e 11 si è aperto un gruppo di navi che includevano nel loro corteo il Duca degli Abruzzi...



Tripoli

I forti smantellati i soldati turchi si ritirano

Stefano, 5 ottobre, mattina. (M.) Sul bombardamento di avanzati si hanno i seguenti particolari. Il forte propugnacolo il bastione è rimasto completamente smantellato e così l'altro forte avanzatissimo il cilindro cristiano. Il forte che ha offerto la maggior resistenza è stato quello situato sul terrapieno a sinistra entrando nel porto...

Il nuovo Ministero turco

Per notizie al Corriere della Sera. Roma, 5 ottobre, notte. La stampa estera continua a raccogliere con eccitata e amore compassata notizia di incarichi europei per una giunta nazionale della Sicilia e per trattative in questi, per non sottostare in discussione l'obiettivo convenuto dalla Tripolitania e della Cirenaica da parte dell'Italia...

Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto

Taranto, 5 ottobre, notte. Verso le 10 tra le 10 e 11 si è aperto un gruppo di navi che includevano nel loro corteo il Duca degli Abruzzi...

Il nuovo Ministero turco

Per notizie al Corriere della Sera. Roma, 5 ottobre, notte. La stampa estera continua a raccogliere con eccitata e amore compassata notizia di incarichi europei per una giunta nazionale della Sicilia e per trattative in questi, per non sottostare in discussione l'obiettivo convenuto dalla Tripolitania e della Cirenaica da parte dell'Italia...

Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto

Taranto, 5 ottobre, notte. Verso le 10 tra le 10 e 11 si è aperto un gruppo di navi che includevano nel loro corteo il Duca degli Abruzzi...



Il Duca degli Abruzzi salutato a Taranto

CORRIERE DELLA SERA

Italia e Colonie, centesimi 5 - Un numero arretrato, centesimi 10

Le pubblicazioni che il **CORRIERE DELLA SERA** offre ai suoi abbonati sono:

La Domenica del Corriere - La Lettera - Il Romanzo Mensile - Corriere dei Piccoli

Il prezzo dell'abbonamento:

1 anno	100
6 mesi	60
3 mesi	35
15 giorni	10

L'Arciduca Ereditario d'Austria e la moglie uccisi da un giovane studente bosniaco a Sarajevo

Duplice attentato: colpiti a rivoltellate dopo il lancio di una bomba

Come è avvenuto l'assassinio

VIENNA, 28 giugno ore 10.
Verso le tre pomeridiane si diffuse a Vienna l'impetuosa notizia dell'assassinio dell'Arciduca Ereditario d'Austria e di sua moglie, avvenute a Sarajevo, in Bosnia. Oggi doveva essere lanciata una bomba che ferì due ufficiali del seguito e cinque altre persone.

La carrezza dell'Arciduca continuò la lotta a dirigersi verso il Municipio, dove l'Arciduca con la moglie assistono al ricevimento.

Più tardi, mentre si avviavano in automobile al Konak, uno studente serbo ebbe rivoltellate contro l'Arciduca, che restò colpito alla testa e morì sul colpo. Subito dopo sua moglie, ferita al cuore, strazinata al suolo rimorchiando cadaveri affranto. L'autore dell'attentato è uno studente di nome Princip. Egli era stato poco addietro espulso dalla Bosnia, essendo sospeso di appurare al Comitato rivoluzionario della Bosnia.

L'autore dell'attentato venne circondato dalla folla che tentò incanalare i gendarmi che dovevano letteralmente acciuffarlo nella folla, la quale si era impadronita dello studente Princip. E così fu scortato in prigione. Strada facendo egli fu insultato continuamente dal pubblico, che cercò di strapparli agli agenti e di colpirlo con bastoni. Egli entrò in Questura tutto sanguinante.

L'altro attentato che gettò la bomba si chiama Kaprinovic. Anche egli fu travolto dopo essere stato rivoltellato e malmenato dalla folla.

A Vienna la notizia produsse un'enorme impressione.

Il subito telegrafato ad tutti all'imperatore Francesco Giuseppe la dolorosa notizia.

L'imperatore rimase assai commosso e continuò a ripetere per parecchi minuti:

«È terribile, è terribile! A questo modo proprio non mi è risparmiato nulla».

Il Sovrano si ritirò quindi nei suoi appartamenti, dopo aver dato ordine di fare preparativi per tornare al castello di Schönbrunn, presso Vienna.

La versione ufficiale

SARAJEVO, 28 giugno, sera.
L'Arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte Duchessa di Hohenberg si recavano al Municipio per il ricevimento della autorità, quando fu lanciata una bomba. Questo cadde sul braccio dell'Arciduca, che la raggiunse con un movimento del braccio stesso. La bomba esplose dopo che l'automobile dell'Arciduca era passata.

Il conte Bos-Waldich di il suo aiutante di campo fu gravemente ferito, ma non si trovavano nell'automobile seguiva rimasero leggermente feriti e gravemente feriti rimasero, nel personale che erano tra la folla. Autore dell'attentato è un tipografo serbo di Trebinje, certo Kaprinovic. Egli è stato subito arrestato.

Dopo il sereno ricevimento al Municipio, l'Arciduca tornava al Konak quando avvenne un secondo attentato, compiuto mediante pistola Browning. L'Arciduca fu colpito al viso e la Duchessa all'addome. L'Arciduca e l'Arciduchessa furono subito trasportati al Konak e spirarono. L'autore del secondo attentato è uno studente di nazionalità bosniaca, certo Princip, nativo di Gradowo. È stato arrestato. I due assasini sono stati a stento sottratti alla folla, che voleva ucciderli.

L'autore dell'attentato, Gavril Princip, nato il 10 marzo, nato a Gradowo, nel distretto di Livno (Bosnia), ha dichiarato alla polizia che ha studiato per molti an-

ni a Belgrado e che aveva intenzione di fuggire di nascosto su altre parti del mondo per motivi nazionalisti. Egli attese oggi che l'Arciduca passasse sul lungo ponte Agostini per commettere l'attentato. Il Princip ha narrato che l'Arciduca, informato dal Municipio, venne allungato della via Francesco Giuseppe, rallentando la velocità. Il Princip ebbe un momento perché anche l'Arciduchessa si trovava nell'automobile, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.

Il tipografo Nedeljko Kaprinovic, di vent'anni, il cui attentato non è riuscito, ha dichiarato alla polizia di avere ricevuto la bomba da un anarchico di Belgrado del quale ignora il nome. Anche il Kaprinovic nega d'averne complicità. Egli ha tenuto un contegno molto calmo mentre la polizia lo interrogava.

Appena la notizia dell'attentato si diffuse in città furono espresse a tutta voce le più ardite esclamazioni. Il lutto è generale in tutte le classi sociali. Il Landtag, ma infine fu rapidamente colpito. Il Princip nega di avere complicità.



L'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando e la sua famiglia

I particolari dell'attentato

Vienna, 28 giugno, notte.
La notizia dell'assassinio di Serpente e di Vienna, nei circoli succeduti, poco dopo il mezzogiorno. I primi istanti erano stati piuttosto incerti e scarsi.

Gli uni dicevano che era scoppiata la bomba contro l'arciduca d'Austria, un'altra voce però sarebbe rimasta libera gli altri dicevano che l'arciduca era rimasto ferito, nei circoli competenti era impossibile avere maggiori informazioni, anzi, fino dopo le 11 le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'indiana e con Torino rimasero interrotte, e furono riaperte al pubblico solo quando, ed permesso dal Governo, l'agenzia Ulficina austriaca e forse brevemente l'agenzia.

È allora si apprese che purtroppo l'arciduca quando sua moglie erano caduti sotto l'urto della bomba.

La manovra bosniaca
L'Arciduca Francesco Ferdinando era partito dalla guerra per Sarajevo allo scopo di assistere alle manovre di artiglieria che si dovevano tenere colà e nelle zone di confine del distretto bosno-herzegovino. Le opere di fortificazione compiute per ordine del suo maggiore generale erano state terminate.

È allora si apprese che purtroppo l'arciduca quando sua moglie erano caduti sotto l'urto della bomba.

La manovra bosniaca
L'Arciduca Francesco Ferdinando era partito dalla guerra per Sarajevo allo scopo di assistere alle manovre di artiglieria che si dovevano tenere colà e nelle zone di confine del distretto bosno-herzegovino. Le opere di fortificazione compiute per ordine del suo maggiore generale erano state terminate.

È allora si apprese che purtroppo l'arciduca quando sua moglie erano caduti sotto l'urto della bomba.

La manovra bosniaca
L'Arciduca Francesco Ferdinando era partito dalla guerra per Sarajevo allo scopo di assistere alle manovre di artiglieria che si dovevano tenere colà e nelle zone di confine del distretto bosno-herzegovino. Le opere di fortificazione compiute per ordine del suo maggiore generale erano state terminate.

È allora si apprese che purtroppo l'arciduca quando sua moglie erano caduti sotto l'urto della bomba.

La manovra bosniaca
L'Arciduca Francesco Ferdinando era partito dalla guerra per Sarajevo allo scopo di assistere alle manovre di artiglieria che si dovevano tenere colà e nelle zone di confine del distretto bosno-herzegovino. Le opere di fortificazione compiute per ordine del suo maggiore generale erano state terminate.

È allora si apprese che purtroppo l'arciduca quando sua moglie erano caduti sotto l'urto della bomba.

La manovra bosniaca
L'Arciduca Francesco Ferdinando era partito dalla guerra per Sarajevo allo scopo di assistere alle manovre di artiglieria che si dovevano tenere colà e nelle zone di confine del distretto bosno-herzegovino. Le opere di fortificazione compiute per ordine del suo maggiore generale erano state terminate.

È allora si apprese che purtroppo l'arciduca quando sua moglie erano caduti sotto l'urto della bomba.

La manovra bosniaca
L'Arciduca Francesco Ferdinando era partito dalla guerra per Sarajevo allo scopo di assistere alle manovre di artiglieria che si dovevano tenere colà e nelle zone di confine del distretto bosno-herzegovino. Le opere di fortificazione compiute per ordine del suo maggiore generale erano state terminate.

28 giugno, a Sarajevo l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando scatenò la Prima Guerra Mondiale

CORRIERE DELLA SERA

Table with 4 columns: PREZZI D'ABBONAMENTO, PREZZI DELLE INSEZIONI, and other subscription details.

L'ITALIA DICHIARA GUERRA ALL'AUSTRIA-UNGHERA

Una nota italiana alle Potenze - Lo Stato Maggiore parte per il campo

ROMA, 23 maggio, sera. La guerra all'Austria è ufficialmente dichiarata. Sin da ieri l'on. Sonnino aveva telegrafato al nostro ambasciatore a Vienna incaricandolo di presentare al Governo austro-ungarico il testo della dichiarazione di guerra.

Lo Stato Maggiore parte per il campo. Roma, 23 maggio, notte. Si sta per il via il treno di Firenze partito per il Quartier generale. Il capo di Stato Maggiore generale Cadorna, era a solitario alla stazione il Presidente del Consiglio on. Salandra, il quale rimanda a consuetudine con lui fino alla partenza del treno.

La Nota dell'Italia alle Potenze. ROMA, 23 maggio, notte. Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto al R. Rappresentanti all'Estero il seguente telegramma circolare: Il carattere eminentemente conservatore e disteso della Triplice Alleanza risulta evidente dalla lettera e dallo spirito del Trattato e dalle intenzioni chiaramente manifestate e consenzienti in tutti i uffici dei ministri che fondarono l'Alleanza e ne curarono i miglioramenti.

Domani sera partirà il barone Macchio e probabilmente anche il principe di Bülow. E' imminente la partenza da Vienna del duca d'Avarna. L'on. Sonnino ha diramato alle Potenze un'ampia circolare che annunzia e motiva il passo compiuto.

La partenza degli ambasciatori a stasera. Gli ultimi colloqui con Sonnino. Roma, 23 maggio, notte. Il testo della nostra dichiarazione di guerra all'impero austro-ungarico fu fatto telegrafare ieri nel pomeriggio dall'on. Sonnino al duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, perché fosse da questo presentato al ministro degli Esteri austro-ungarico, barone Burian.

Partirà anche Bülow. Nel del ceto nostro possiamo confermare che partiranno domani sera, diretti dalla stazione di Trastevere, l'ambasciatore di Germania principe di Bülow e l'ambasciatore di Austria-Unghera barone Macchio con relativo personale diplomatico e consolare.

Guerra!

La parola formidabile tuona da un ceppo all'altro d'Italia e si avventa alla frontiera orientale, dove i cannoni la ripetono ogni echio delle terre che aspettano la liberazione guerriera!

I passaporti a Macchio. Oggi per l'on. Sonnino ha fatto somministrare al barone Macchio il documento di dichiarazione di guerra, e contemporaneamente gli ha fatto presentare i passaporti anche per personale diplomatico e consolare.

La visita di congedo a Sonnino. Il barone Macchio si è recato dall'on. Sonnino oggi alle 15.35. La sua visita era quella di congedo, che l'ambasciatore austro-ungarico, secondo il cerimoniale non, al nostro ministro prima di partire.

Ma l'Italia ha scelto la guerra. L'Italia ha voluto la guerra. L'Italia è pronta dove anche i più sacri diritti si scontrano col sangue. Il rischio a cui ci si voleva promettere, per rinfacciare dopo i mani apramente in faccia al mondo intero, noi non l'abbiamo permesso. E non accettiamo nulla da alcuno: stendiamo la mano a ciò che è nostro, ma la mano a nulla.

Il barone Macchio si è recato dall'on. Sonnino oggi alle 15.35. La sua visita era quella di congedo, che l'ambasciatore austro-ungarico, secondo il cerimoniale non, al nostro ministro prima di partire.

Il barone Macchio, che non restava in redazione, è uscito alle 15.30 dal gabinetto dell'on. Sonnino, ferendo sotto il braccio una grande busta di pelle nera e dirigendosi alla sua automobile.

Il patto che ci lega agli altri popoli non è un mercato: è un giuramento, di contro al nemico comune. Il patto di Londra, che stringe i popoli alle stesse dure prove e alle stesse sicure speranze, è, dopo molti secoli, ancora il giuramento di Pontida.

Il barone Macchio si è recato dall'on. Sonnino oggi alle 15.35. La sua visita era quella di congedo, che l'ambasciatore austro-ungarico, secondo il cerimoniale non, al nostro ministro prima di partire.

Il barone Macchio, che non restava in redazione, è uscito alle 15.30 dal gabinetto dell'on. Sonnino, ferendo sotto il braccio una grande busta di pelle nera e dirigendosi alla sua automobile.

Il patto che ci lega agli altri popoli non è un mercato: è un giuramento, di contro al nemico comune. Il patto di Londra, che stringe i popoli alle stesse dure prove e alle stesse sicure speranze, è, dopo molti secoli, ancora il giuramento di Pontida.

Il barone Macchio si è recato dall'on. Sonnino oggi alle 15.35. La sua visita era quella di congedo, che l'ambasciatore austro-ungarico, secondo il cerimoniale non, al nostro ministro prima di partire.

Il barone Macchio, che non restava in redazione, è uscito alle 15.30 dal gabinetto dell'on. Sonnino, ferendo sotto il braccio una grande busta di pelle nera e dirigendosi alla sua automobile.

1915-1916

Per la riammissione dei giornalisti nella zona di guerra

Appena terminata la prima gita dei giornalisti della zona di guerra, veduti nell'agosto-settembre scorso, la Presidenza della Federazione della Stampa ha subito preso le mosse per la riammissione dei giornalisti nella zona di guerra, con la collaborazione di un ufficio permanente che, con la collaborazione di un ufficio permanente, ha studiato il modo di rimandare al fronte per dar loro il modo, colla visione e colla riproduzione della vita e vicende dei fatti e degli episodi che, da allora ad avvece le fortune della patria, di fronte ai grandi e all'alti elementi per l'occasione della vita, dell'eroismo, dell'entusiasmo e dello spirito di sacrificio dell'esercito.

Il Comando Supremo, col primo esperimento fatto gli elementi per un giudizio favorevole alla riammissione di un certo giornalismo esercitato in modo illuminato e sagace, salvi in massima al desiderio della Federazione e, dacché anche col l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, stabilì le nuove norme per i corrispondenti di guerra, limitando però, come vedremo appresso, il numero dei giornalisti da ammettere al fronte.

Le norme per i corrispondenti di guerra.

Le norme per i corrispondenti di guerra, sono quelle che seguono: — i quali però non sono definitivi, — prese il Comando Supremo ha deciso di istituire un ufficio stampa per i corrispondenti di guerra italiani ed esteri ammessi nella zona delle operazioni. Dello ufficio si sa che in della camera degli articoli che i corrispondenti invieranno ai rispettivi giornali. Sono ammessi nella zona delle operazioni i corrispondenti di giornali italiani ed esteri.

I corrispondenti non potranno oltrepassare il limite numero: — i quali potranno essere ammessi in numero di un giornale o in un giornale estero.

I corrispondenti esteri degli Stati che il Comando Supremo ammette nella zona delle operazioni potranno essere ammessi al fronte, se i loro giornali sono ammessi dal rispettivo Stato, ed i cui servizi sono conformati al Comando Supremo.

Per essere ammessi nella zona delle operazioni dei corrispondenti deve far parte dell'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno (vedi documenti).

Le lettere di ammissione da parte dei singoli corrispondenti, di cui si parla nella nota seguente, si dividono in due categorie: — i corrispondenti italiani, i quali potranno essere ammessi in numero di un giornale o in un giornale estero.

I corrispondenti esteri degli Stati che il Comando Supremo ammette nella zona delle operazioni potranno essere ammessi al fronte, se i loro giornali sono ammessi dal rispettivo Stato, ed i cui servizi sono conformati al Comando Supremo.

Le norme per i corrispondenti di guerra, sono quelle che seguono: — i quali però non sono definitivi, — prese il Comando Supremo ha deciso di istituire un ufficio stampa per i corrispondenti di guerra italiani ed esteri ammessi nella zona delle operazioni. Dello ufficio si sa che in della camera degli articoli che i corrispondenti invieranno ai rispettivi giornali. Sono ammessi nella zona delle operazioni i corrispondenti di giornali italiani ed esteri.

I corrispondenti non potranno oltrepassare il limite numero: — i quali potranno essere ammessi in numero di un giornale o in un giornale estero.

I corrispondenti esteri degli Stati che il Comando Supremo ammette nella zona delle operazioni potranno essere ammessi al fronte, se i loro giornali sono ammessi dal rispettivo Stato, ed i cui servizi sono conformati al Comando Supremo.

SERVIZIO TELEGRAFICO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TELEGRAMMA

DESTINATARIO: MILANO 150 157/158 14 12/10

S E C C B O S E L L I P R E S I D E N T E D E I M I N I S T R I - B I A C C H E - C O M E P O S S I B I L I D A P I D E L N U O V O U F F I C I O D I P R O P A G A N D A A L L ' E S T E R O S I F A N N O N O M I D I P E R S O N E C H E N O N A V R E B B E R O A L C U N T I T O L O A L C U N A C O M P E T E N Z A M I C O N S E N T A R A C C O M A N D A R L I E N E U N O S T O P S I T R A T T A D I P E R S O N A C H E I N Q U E S T O C A M P O H A S E M P R E D A T O P R O V E D I S I N G O L A R E P E R I Z I A C H E C O N O S C E L I N G U E C H E C O N O S C E S T A M P A S T R A N I E R A C H E H A R E L A Z I O N I C O N S P I C C A T E P E R S O N A L I T A ' N E I P A E S I A L L E A T I S T O P A L L U O D A U O D O G I T T I C H E S E C O N D O M E N A T I T O L I S U P E R I O R I A R V E L L I D I R V A L S I A S I A L T R O E C H E H A D I M O S T R A T O T A N T A F E D E T A N T O C A L O R E I N C I O ' C H E H A F A T T O P I U ' R V I P E R L A P R O P A G A N D A I N I T A L I A E A L L ' E S T E R O D A D A R E I M I G L I O R I A F F I D A M E N T I S T O P D ' A L T R A P A R T E E ' E V I D E N T E C H E N E S S U N O P I U ' D I U N E S P E R T O E P R O V E T T O G I O R N A L I S T A S A ' C I O ' C H E S I D E V E D I R E R V A L I V I E S I D E V O N O T E N E R E P E R C H E ' C I O ' C H E F A C C I A M O S I A A L L ' E S T E R O C O N O S C I U T O A P P R E Z Z A T O C O M E S I C O N V I E N E S T O P P R E G O L A S C U S A R M I G R A D I R E M I E I P I U ' C O R D I A L I O S S E R V I - A L B E R T I N I

Non è ancora prevista la data della riammissione dei giornalisti al fronte, ma, da quanto si sa, non sarà molto lontana.

Portato tra l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e la Federazione della Stampa il vanto procedendo la superiore disposizione per agevolare gli accordi tra i giornali che devono essere rappresentati da non più di nove giornalisti italiani e stranieri.

Non è ancora prevista la data della riammissione dei giornalisti al fronte, ma, da quanto si sa, non sarà molto lontana.

Portato tra l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e la Federazione della Stampa il vanto procedendo la superiore disposizione per agevolare gli accordi tra i giornali che devono essere rappresentati da non più di nove giornalisti italiani e stranieri.

Non è ancora prevista la data della riammissione dei giornalisti al fronte, ma, da quanto si sa, non sarà molto lontana.

Portato tra l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e la Federazione della Stampa il vanto procedendo la superiore disposizione per agevolare gli accordi tra i giornali che devono essere rappresentati da non più di nove giornalisti italiani e stranieri.

Per i resoconti giornalistici della Camera

Molti prima dell'apertura della Camera la presidenza della Federazione della Stampa si è preoccupata del funzionamento della censura nei riguardi dei resoconti giornalistici che, in conformità al decreto del Governo che, in conformità alla richiesta, la censura non verrà esercitata sui resoconti e verrà applicata soltanto, nei casi normali, alle notizie impressionanti e di carattere alle notizie.

Molti prima dell'apertura della Camera la presidenza della Federazione della Stampa si è preoccupata del funzionamento della censura nei riguardi dei resoconti giornalistici che, in conformità al decreto del Governo che, in conformità alla richiesta, la censura non verrà esercitata sui resoconti e verrà applicata soltanto, nei casi normali, alle notizie impressionanti e di carattere alle notizie.

R. ESERCITO ITALIANO
COMANDO SUPREMO
UFFICIO STAMPA
SEGRETERIA GIORNALISTICA

N. 105 - di protocollo
Riporta di

OGGETTO: Cronotografia di guerra.

Allegati N. 108

Alla Direzione Generale della Pubblica Istruzione
Divisione 4^a Sezione 2^a
ROMA

In relazione alla nota del 10 agosto n. 1300 di codesta Direzione Generale, questo Comando, mentre ringrazia per la comunicazione della lettera del Sig. Avv. Bartolotta, progettatore della Cesare Film, con lista di richiedere l'offerta di lui.

Alla Cesare Film, come ad altre importanti ditte, fu da parte di questo Comando, fin dal maggio scorso, rivolto invito di venire ad operare alla fiera, invito che rimase allora senza seguito.

Il Sig. Avv. Bartolotta potrà ora inviare al più presto i suoi operai e lavorare nella zona di guerra, conformemente alle sue patriottiche profferite, provvedere poi alla diffusione delle film eseguite, specialmente all'Estero, e, eventualmente, con altri mezzi di vendita, agevolare la conoscenza.

Il presente copia del regolamento che fissa le norme per le ditte cinematografiche ammesse ad operare in zona di guerra, con preghiera di volerla trasmettere al Sig. Avv. Bartolotta e al resto in attesa di ulteriori comunicazioni.

IL COLONNELLO CAPO DELL'UFFICIO STAMPA:
P. Berlusconi

Testimonianze dell'attività dal fronte dei redattori viaggianti e bollettino Fnsi sulla riammissione dei giornalisti nelle zone di guerra

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

ESCE UNA VOLTA AL MESE

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna
Abbon. annuo L. 1 - Di numero separato cent. 10 - Si manda GRATIS a tutti i soci confederati.

Anno VIII. N. 6-7.

Conto corrente con la posta

ROMA, 25 Luglio 1917.

ANNUARIO DELLA STAMPA

per cura della Federazione Nazionale
fra le Associazioni Giornalistiche Italiane

L'Annuario della Stampa, volume di circa 500 pagine, riesce ultimamente utile oltre ai giornalisti, anche alle amministrazioni pubbliche e private e al ceto commerciale e industriale.

L'indice delle materie è il seguente:
Note e osservazioni del compilatore — Giovanni Biadene, Segretario generale della Federazione della Stampa Italiana.
Associazioni Giornalistiche iscritte alla Federazione.
Associazioni Giornalistiche non iscritte alla Federazione.

Unione Editori giornali quotidiani.
Associazione della Stampa Estera in Roma.
Giornali quotidiani.
Agenzie di informazioni giornalistiche.
Giornali periodici e Riviste per ordine di località.
Giornali periodici e Riviste per ordine di materia.
Giornali delle Province Italiane non ancora riunite al Regno.

Giornali in lingua italiana che si pubblicano all'estero.
Giornali delle trincee italiane.
Giornalisti italiani per ordine alfabetico.
Giornalisti italiani morti nel 1916.

Giornalisti italiani morti sul campo dal principio della guerra a tutto il 1916.
Tutto della Convenzione fra i giornalisti ed editori e proprietari di giornali.

Regolamento per le concessioni ferroviarie ai giornalisti.
Agenzie giornalistiche e principali rivenditori di giornali, russe e pubblicazioni diverse.

Agenzie di pubblicità, Cartiere, Tipografie e stabilimenti per aziende giornalistiche, ecc.
Nonostante l'aumento della carta, della legatura e della mano d'opera tipografica, il prezzo del volume è inferiore a quello dell'anno scorso, cioè:

L. 7,50, edizione di lusso.
L. 5,00, in brochure.
L. 3,50, in brochure, per i giornalisti soci delle Associazioni federate.

Rivolgersi alla Segreteria della Federazione della Stampa in Roma (Piazza Colonna) o all'Amministrazione dell'Annuario della Stampa, presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità, Via Romagna, 1 — Milano.

Per una revisione dell'elenco dei giornalisti ammessi alle concessioni ferroviarie

Come è stato pubblicato nel Bollettino ultimo, in conformità alle deliberazioni prese nella adunanza del Consiglio generale della Federazione in merito alle concessioni ferroviarie ai giornalisti, la Commissione speciale istituita presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha deliberato di procedere alla revisione dell'elenco dei concessionari dei libretti di viaggio per l'anno 1918.

Per facilitare il compito della Commissione ferroviaria, la Presidenza della Federazione della Stampa, con apposita circolare, si è rivolta alle Associazioni federate invitandole a procedere alla revisione dei rispettivi elenchi in modo che abbiano a comprendere soltanto coloro che del giornalista fanno la professione unica e principale retribuita, ossia la dizione, fin dove è possibile, fra giornalisti esclusivamente professionisti e giornalisti prevalentemente professionisti.

Parso che le Associazioni hanno già risposto all'invito della Federazione mandando i rispettivi elenchi dei soci opportunamente postillati; le altre Associazioni che non hanno ancora fatto pervenire gli elenchi sono vivamente pregate di trasmetterli alla Federazione il più presto possibile, in ogni modo non più tardi del 15 agosto p. v.

LA CENSURA E LA STAMPA

Un'adunanza
all'Associazione della Stampa di Roma

L'Associazione della Stampa di Roma ha discusso ampiamente, ai primi del mese, la situazione della stampa.

Presiedeva il critico letterario e storico, il professor Luigi Tori, il quale non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Queste discussioni creano un'atmosfera di tensione e di preoccupazione.

Non. Tori non le spietate sguardi suoi stessi proprio di censura materiale e le fa danno allo stato di censura lo ha e esorta a o largo senso, i vono a illuminare nel suo spirito.

Intervenero nel dibattito i soci Andriulli, Caracci e altri, e alla fine il presidente riassume la discussione.

L'assemblea dette mandato all'onorevole Torre di

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

ESCE UNA VOLTA AL MESE

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna
Abbon. annuo L. 1 - Di numero separato cent. 10 - Si manda GRATIS a tutti i soci confederati.

Anno IX. N. 1.

Conto corrente con la posta

ROMA, 31 Marzo 1918.

Per il miglioramento economico dei giornalisti Occorre intensificare l'azione di classe.

Nella Relazione che illustra l'opera della Federazione della Stampa nell'anno teste decorso e che pubblichiamo più avanti, un capitolo speciale è dedicato all'azione svolta dal nostro sodalizio per il miglioramento economico dei giornalisti.

Ma l'argomento che riveste uno speciale interesse, data la situazione economica generale, e che è stato oggetto di rinviate discussioni nel seno delle nostre associazioni e nella recente adunanza del nostro sodalizio della Federazione, merita una più larga trattazione.

La Federazione, convinta che da un miglioramento della situazione materiale di chi da l'opera sua si avvantaggia anche il prestigio e la dignità della classe, si è sempre preoccupata delle condizioni economiche dei giornalisti, i quali, secondo una leggendaria leggenda, dovrebbero passarsi di identità come certi uccelli di rapina. Difatti si verifica ancora il caso che chi ha il compito di provvedere al finanziamento di un'azienda giornalistica, si preoccupa del capitale necessario per il macchinario, per le spese della carta, per i servizi telefonici e telefonici, per le spese generali di amministrazione, per i salari dei tipografi. E per gli stipendi dei giornalisti? Nei bilanci preventivi, e in molti casi, in quelli consuntivi delle aziende giornalistiche gli stipendi dei giornalisti occupano l'ultimo posto, un capitolo magro e sparso in qualche caso prossimo alla volatilizzazione.

E pensare che in nessuna industria come quella giornalistica, l'andamento dell'azienda possa dipendere dal valore intellettuale, dall'abilità tecnica, dalla buona volontà dei lavoratori: il capitale non vi compie che una funzione quasi meccanica e di secondaria importanza. Ai giornalisti che avanzano qualche richiesta di carattere economico si vuole rispondere che le aziende giornalistiche sono in gran parte passive. Nella richiesta per un equo miglioramento delle condizioni dei giornalisti noi non ci appelliamo a quelli che possono essere gli stili editoriali in moneta sonante, giacché è noto che un giornale non è soltanto un'azienda industriale, ma è anche e soprattutto un'impresa di carattere politico, in parecchi casi un'impresa che serve a valorizzare industrie nazionali pur degne della massima considerazione. Tanto è vero che mai come ora, in cui l'industria del giornale è per se stessa assai onerosa, i capitali sono affluiti con maggiore abbondanza alle aziende giornalistiche per la costituzione di nuovi organismi o per la restaurazione di organismi vecchi e calenti.

In ogni modo l'oblio dello scarso rendimento o del rendimento negativo dell'azienda giornalistica non viene mai fatta ai tipografi, ai rivenditori di giornali e ad altri più modesti collaboratori delle aziende di stampa, le cui richieste vengono più facilmente riconosciute ed esaudite.

Uno dipende in gran parte da noi stessi: dalla debolezza delle nostre organizzazioni, dalla scarsa coscienza di classe di parecchi, di troppi nostri colleghi, più facili alla censura che all'azione fattiva, dallo spirito complacenti con cui si tollera l'intrusione nel nostro ambito professionale di elementi deboli e che fatalmente alimentano la piaga del krummaggio.

La Federazione, sorta specialmente per disciplinare l'azione di classe, ha la coscienza di non essere rimasta inerte e di aver raggiunto qualche risultato nel decennio della sua esistenza, ma è consapevole del lungo cammino che rimane da compiere nel campo dell'organizzazione professionale.

Delle condizioni economiche dei giornalisti in rapporto alla guerra la Federazione si è subito preoccupata fin dall'inizio del conflitto internazionale ed è riuscita a stipulare con gli editori una speciale convenzione per i giornalisti chiamati sotto le armi.

Appena la situazione economica generale andò

aggravandosi in causa della guerra, promosse un'azione per la concessione di una prima indennità caro-viveri che venne concessa dalla maggioranza dei giornali.

Avuto sentore di un'azione promossa dal Governo e dalla maggioranza degli editori per un aumento del prezzo di vendita di giornali — provvedimento che avrebbe portato un non trascurabile beneficio specialmente ai grandi giornali — la Federazione si è messa in rapporti coll'Unione Editori e col Ministero competente — come risulta dalla dettagliata relazione apparsa sul numero del dicembre scorso del Bollettino — per ottenere un equo miglioramento nelle condizioni dei giornalisti. Il decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre 1917 giustificava l'aumento del prezzo di giornale non solo per il continuo rincaro della carta e di tutte le materie prime, ma anche per la necessità di assicurare un equo trattamento economico al personale necessario all'esercizio delle aziende giornalistiche.

In applicazione alle disposizioni del decreto vennero chieste alle amministrazioni dei giornali che venissero migliorate le condizioni dei giornalisti: non si chiedevano miglioramenti veri e propri, ma semplicemente aumenti sugli stipendi che riportassero i medesimi, se non completamente, in parte almeno, per la capacità di acquisto, alle condizioni anteriori al conflitto.

L'Associazione Lombarda Giornalisti, d'accordo con gli altri Socialisti milanesi, e con l'intervento di un rappresentante della Federazione, iniziò e condusse a termine le trattative con gli Editori, il cui presidente risiede a Milano; ma invece di un aumento degli stipendi non si riuscì che ad ottenere la concessione di un'altra indennità a titolo di caro-viveri. La convenzione stipulata — di cui diamo più avanti il testo — fu accettata oltre che dai giornali di Milano anche dai giornali di Roma e da una parte dei giornali di Torino, di Palermo e di qualche altro centro. Ma parecchie amministrazioni, nonostante le sollecitazioni della Federazione e delle Associazioni locali, non si sono ancora pronunciate od oppongono resistenze e riserve che non hanno ragioni d'essere specialmente dopo che provvedimenti in tale materia lo Stato ha ritenuto equo e indispensabile adottare a favore dei propri dipendenti. Gli organi direttivi della Federazione, in conformità anche a un recente deliberato del Consiglio federale, stanno intensificando l'opera loro affinché nessuna azienda giornalistica possa sottrarsi agli obblighi creati dalla situazione e con opportuni sopralluoghi nei centri giornalistici nei quali si è manifestata qualche resistenza al riconoscimento delle legittime richieste della classe, procureranno di assolvere a breve scadenza il loro compito.

I modi e i mezzi per intensificare l'organizzazione di classe affinché abbia a corrispondere alle nostre esigenze non potranno essere determinati e applicati che nel dopo guerra: pertanto invitiamo le associazioni locali a facilitare l'opera della Federazione nel ragionamento di quel programma quali si è manifestata qualche resistenza al riconoscimento delle legittime richieste della classe, procureranno di assolvere a breve scadenza il loro compito.

La Federazione è un organo di iniziative e di propulsione nell'interesse della classe, ma non può funzionare con efficacia e con autorità se non può contare sulla costante, vigile e fattiva collaborazione dei diversi enti che la compongono.

Tutti i giornali e tutti i giornalisti

devono essere provveduti dell'Annuario della Stampa

PER UN'INDENNITÀ CARO-VIVERI ai giornalisti

Ecco il testo della convenzione stipulata (fino dallo scorso dicembre) tra gli editori e i giornalisti per un'indennità caro-viveri:

1). Dal 1. gennaio al più tardi sarà corrisposto da tutti le Amministrazioni il 30% sugli stipendi fino a 200 lire, il 20% con un minimo di L. 60 sugli stipendi da 201 a 400 lire; il 15% con un minimo di L. 80 sugli stipendi da 401 a 600 lire; il 10% con un minimo di L. 90 sugli stipendi da L. 601 in più.

2). Nelle indennità spettanti ai giornalisti in base alle percentuali suddette potranno essere compresi soltanto i miglioramenti fatti dal 1. novembre 1916 a titolo di caro-viveri.

3). Ai richiamati a cui è corrisposto l'intero stipendio non spetta alcuna indennità. A quelli invece che hanno una parte dello stipendio l'indennità di caro-viveri sarà corrisposta non sull'intero stipendio, ma limitatamente alle somme che percepiscono.

4). Gli aumenti fatti per il caro-viveri non dovranno essere considerati come aumenti di stipendio e quindi non potranno aver effetto nei riguardi della convenzione giornalistica.

5). Il trattamento di cui sopra sarà riveduto ogni tre mesi e modificato secondo le percentuali che saranno stabilite per le altre categorie di personale in base all'accordo stipulato nel mese di dicembre 1916.

6). I rappresentanti degli editori appoggeranno presso i colleghi la raccomandazione avuta riguardo al minimo di stipendio che la Commissione riterrà necessario di stabilire per i giornalisti.

Delegati federali per il biennio 1918-19

In seguito all'invito rivolto alle Associazioni federate di procedere alla nomina dei propri delegati federali per il biennio 1918-19, il Consiglio generale della Federazione risultò così composto:

Associazione della Stampa P. I. — Roma (Delegati federali: Andriulli prof. Giuseppe A., On. Bevilacqua avv. Giuseppe, Gobbi-Belcredi Giacomo, Meoni dott. Giuseppe, Nesi Raffaele).

Sindacato Corrispondenti di Roma. — (Cassola dott. Garzia, Cavazzani avv. Silvio, Solbraro Cesare).

Associazione Lombarda Giornalisti. — Milano (On. Cappa avv. Innocenzo, Gaviani avv. Edgarlo, Russo Carlo).

Sindacato Milanese Corrispondenti — Milano (Rossi Franco Gius.).

Associazione Stampa Subalpina — Torino (Mondini Giuseppe, Pestelli cav. dott. Gino).

Associazione Stampa Sportiva Italiana — Torino (Verona cav. uff. Gustavo).

Associazione Ligure Giornalisti — Genova (Bardiga Carlo, Flavia Sleno).

Associazione Stampa Veneta — Venezia (Avi Virginio).

Associazione Stampa Padova — Padova (Melli edim. Alfredo).

Associazione Stampa Emiliana — Bologna (On. Mazzoni Nino).

Associazione Stampa Toscana — Firenze (Sorbi Luigi).

Associazione Livornese tra Giornalisti — Livorno (Cristofani cav. uff. Alceste).

Unione Giornalisti Napoletani — Napoli (Dell'Erba comm. Francesco, Pensa Pasquale).

Sindacato Corrispondenti di Napoli — (Del Seccolo prof. Floriano).

Associazione Stampa Siciliana — Palermo (Varvaro prof. Ruggero).

Associazione Stampa Cattolica Italiana — Milano (Benassi dott. prof. Pio).

Gruppo Corrispondenti Italiani di Parigi — (Sarti C. G.).

L'elenco delle associazioni federali comprende anche altre associazioni, le quali avendo un numero di soci inferiore a venti, non hanno rappresentanza diretta nel Consiglio generale.

1918



**Publicazioni periodiche degli ultimi mesi
e degli ultimi giorni della Prima Guerra Mondiale**

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

ESCE UNA VOLTA AL MESE

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
FRA LE ASSOCIAZIONI GIORNALISTICHE ITALIANE

Direzione: Associazione della Stampa periodica Italiana, piazza Colonna
libra. anno L. 1 - Un numero separato cost. 10 - Si manda GRATIS a tutti i soci confederati.

Anno X. N. 1.

Conto corrente con la posta

ROMA, 15 Giugno 1919.

Per esigenze amministrative e anche per aver modo di raccogliere in un solo numero tutte le convenzioni stipulate fra giornalisti ed editori nei diversi centri giornalistici d'Italia, il Bollettino della Federazione della Stampa, che dall'inizio della guerra da periodico è diventato intermittente, questa volta ha ritardato più del consueto la sua uscita. In compenso questo numero è doppio. Oltre le convenzioni predette, contiene resoconti, comunicati e notizie che riguardano la complessa attività sociale della Federazione e delle diverse associazioni giornalistiche dal gennaio fino ad oggi.

RISVEGLIO SALUTARE

La Federazione della Stampa Italiana, sorta principalmente per disciplinare e intensificare l'organizzazione di classe, ha assistito con vivo compiacimento al recente risveglio manifestatosi in parecchi dei nostri centri giornalistici, dove organismi esistenti hanno dato segno di nuova vita e nuovi organismi, come quelli dei Fasci, hanno accelerato con successo il movimento per il raggiungimento di conquiste, specialmente economiche, in conformità alle gravi esigenze dei tempi.

Da parecchi anni, nelle nostre adunanze, nei congressi, col « Bollettino della Stampa » e con altri mezzi di propaganda abbiamo insistito sull'opportunità di intensificare la nostra organizzazione in modo da imprimere ad essa un carattere sindacale. Concetto che venne riaffermato dall'attuale Presidente della Federazione, on. Torre, il quale assumendo, circa quattro anni fa, la presidenza del nostro sodalizio, dichiarava che la « Federazione deve essere un vero sindacato professionale, elaboratore, d'accordo con gli editori, del nuovo diritto degli scrittori del giornale ».

Se l'organizzazione non si è potuta intensificare come era nei nostri propositi, ciò è dipeso da varie circostanze, che in questi ultimi anni si sono andate aggravando in causa della guerra, ma che ora devono essere rapidamente ed energicamente superate.

Esiste una tecnica anche per intensificare la nostra organizzazione. L'organizzazione si può intensificare anzitutto col disciplinare il carattere professionale dei soci effettivi delle singole associazioni federali, in modo che i soci iscritti alla Federazione esercitino veramente il giornalismo come professione unica o principale retribuita. Sarà quindi opportuno che le associazioni procedano a una diligente revisione delle liste dei soci effettivi, eliminando gli elementi professionalmente spuri, o passandoli ad altre categorie meno professionali.

Un altro mezzo per intensificare l'azione delle singole associazioni della stessa Federazione consiste nell'affidare le cariche degli organi dirigenti a elementi attivi e al corrente coi bisogni della classe.

Parecchi giornalisti professionisti appartenenti a regioni sprovviste di associazioni giornalistiche e nelle quali l'ambiente non è, per ora, adatto alla costituzione ed esistenza di piccole associazioni, domandano come possono appartenere alla Federazione, arrivandosi — rispondiamo — all'Associazione della Stampa Italiana in Roma, la quale è aperta ai giornalisti residenti in qualsiasi regione d'Italia. Attraverso all'Associazione della Stampa in Roma e attraverso i sodalizi regionali — associazioni, sindacati e fasci — tutti indistintamente i giornalisti professionisti italiani possono fare parte del nostro sodalizio federale.

L'opera della Federazione durante la guerra

La guerra ha prospettato anche nel campo giornalistico una serie di questioni morali, professionali, tecniche ed economiche, che hanno richiesto un'attività speciale da parte delle associazioni di stampa.

Ora che la guerra è cessata, troviamo opportuno dare, sia pure in forma schematica, una relazione sull'opera complessiva svolta dalla Federazione fra le Associazioni Giornalistiche Italiane dall'inizio del conflitto internazionale in poi.

QUESTIONI MORALI E PROFESSIONALI.

Fino da quando fu dichiarata la neutralità la Federazione si occupò del funzionamento della censura, procurando di eliminare o almeno di attenuare gli inconvenienti di questo servizio.

Ottenne la revoca di espulsione nei riguardi di un giornalista ingiustamente allontanato dalla sua residenza in seguito a disposizioni riguardanti provvedimenti di guerra.

Promosse ed eseguì un'inchiesta sul viaggio dei giornalisti italiani in Germania.

Contribuì, a scopo di propaganda e nell'interesse del giornalismo italiano, all'organizzazione della missione dei giornalisti italiani nel Nord America. Anche col concorso di alcune associazioni di stampa e di giornali provvide all'assistenza e al collocamento dei giornalisti profughi.

In seguito ad una proposta d'inchiesta parlamentare sul finanziamento dei giornali convocò un'adunanza in cui venne largamente dibattuta la questione e nella quale si deliberò che la Federazione abbia a collaborare alle indagini su fatti specifici che riguardano giornali e giornalisti, siano esse indagini intraprese da una Commissione parlamentare d'inchiesta o sollecitate presso le associazioni di stampa.

Diede il suo contributo allo studio e ai deliberati per l'istituzione delle Corti d'Onore per i giornalisti.

QUESTIONI TECNICHE.

La Federazione s'interessò a più riprese della questione della carta in quanto il problema ha anche un aspetto di carattere professionale.

Per sua iniziativa o su richiesta di Associazioni o Sindacati di Corrispondenti si occupò dei servizi telegrafici e telefonici.

Organizzò la prima spedizione di giornalisti italiani al nostro fronte, dopo di che ottenne l'ammissione permanente di corrispondenti nella zona di operazione.

S'interessò anche di facilitare le pratiche per l'ammissione al nostro fronte di corrispondenti delle Nazioni alleate.

QUESTIONI ECONOMICHE.

Alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia la Federazione stipulò con gli editori di giornali una speciale convenzione per la conservazione del posto e dello stipendio ai giornalisti, a condizioni superiori di quelle contemplate nell'analogo Decreto Luogotenenziale.

In seguito alla mutata situazione economica la Federazione svolse un'opera assidua mantenendosi continuamente in contatto con le associazioni di stampa e con le amministrazioni dei giornali per la concessione dell'indennità caro-viveri, sottoposta a revisione periodica e a condizioni superiori a quelle emanate dai Decreti Luogotenenziali.

L'intervento della Federazione indusse il Governo ad includere nel Decreto che sancisce l'aumento nel prezzo di vendita dei giornali una disposizione tendente « ad assicurare un'equo trattamento economico al personale necessario all'esercizio delle aziende giornalistiche ».

PRATICHE DIVERSE.

Durante la guerra, per ragioni intuitive, la Federazione non credette d'intervenire per gli esonerati ai giornalisti. In seguito alla firma dell'armistizio, anche su invito degli organi competenti, credette

di poter intervenire, con opportuni accordi con l'Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno e con quello della Commissione Centrale Esonerati, per facilitare ed abbreviare le pratiche tendenti ad ottenere delle licenze nei riguardi di giornalisti richiesti dalle rispettive amministrazioni e direzioni per mettere in efficienza le aziende giornalistiche, anche in conformità alle nuove esigenze della vita civile e politica italiana.

Iniziatò il periodo della smobilizzazione la Federazione si è preoccupata delle condizioni di quei giornalisti, i quali non appartenendo ad un organico di un giornale, possono contare su scarse attività professionali. Essa quindi procurò di fare opera di mediazione presso i giornali che si stanno ricostruendo o che sono in formazione per un conveniente collocamento di colleghi disoccupati.

La Federazione, previ accordi con la Presidenza dei Provvisori e su richiesta delle parti, riuscì a risolvere amichevolmente in breve termine vertenze di carattere economico-professionale, con soddisfazione di giornalisti che mancavano dei titoli richiesti dalle nostre convenzioni per accedere ai Provvisori. E ciò con beneficio e prestigio della nostra organizzazione, giacchè con una dimostrazione tangibile dell'azione svolta dagli organi dei nostri istituti, i giornalisti sono indotti a raccogliersi intorno alle nostre organizzazioni.

CONCESSIONI FERROVIARIE.

In conformità ai deliberati del nostro Consiglio, i rappresentanti della stampa nella Commissione delle concessioni ferroviarie ai giornalisti procedettero con criteri di rigore, di modo che le concessioni che nel 1917 ammontavano a 2500 sono state ridotte nel 1918 a 1800. Durante la guerra i rappresentanti della stampa nella Commissione Ferroviaria ottennero che fossero rinnovate le concessioni ai giornalisti sotto le armi anche sulla esibizione dei soliti documenti e titoli professionali. La Commissione Esecutiva della Federazione è riuscita poi ad ottenere le invocate facilitazioni nei riguardi del biglietto di famiglia annuale, il quale, con un apposito Decreto, sarà d'ora in poi divisibile e verrà rilasciato con altre agevolazioni nei casi di modificazioni riguardanti l'andata e ritorno e le eventuali sostituzioni nei casi di modificazioni nel percorso.

LE PUBBLICAZIONI DELLA FEDERAZIONE.

Per esigenze amministrative il « Bollettino della Federazione della Stampa », durante la guerra, da mensile è diventato intermittente: potrà diventare regolarmente periodico appena le condizioni del bilancio ce lo consentiranno.

Durante la guerra, nonostante le difficoltà in cui si dibattevano le imprese editoriali, difficoltà che furono da noi superate con una conveniente convenzione stipulata con una ditta assuntoria della pubblicità, venne iniziata la pubblicazione dell'« Annuario della Stampa », pubblicazione che si dovette sospendere nel 1918 per il decesso del titolare della ditta amministratrice dell'« Annuario ». Ora si sta riprendendo la pubblicazione dell'« Annuario », che uscirà quanto prima.

ORGANIZZAZIONE DI CLASSE.

Stipulato l'armistizio e mentre la vita nazionale tende al suo assetamento civile ed economico, la Federazione della Stampa, con circolari o con l'intervento del Segretario generale della Federazione presso le associazioni federate dei principali centri d'Italia ha cominciato a svolgere un'azione conforme al programma e agli scopi per cui la Federazione fu costituita e che la guerra ha soltanto sospesa. Ha ripreso cioè la propaganda per una più intensa organizzazione di classe, invitando le associazioni ad eliminare dalla categoria dei soci federati i giornalisti professionalmente spuri e ad affidare gli organi direttivi a giornalisti schiettamente professionisti e che sentono i bisogni della classe. Comunicò ed illustrò un programma di lavoro da

Table with 4 columns: FINESTRE, MOBILI, ARREDI, and other categories. Lists various items and prices.

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono: La Democrazia del Lavoro, La Lettera, Il Romanzo Mensile, Corriere dei Piccoli.

PREZZI DELLE PUBBLICAZIONI per corrispondenza. Spedite in un unico fascicolo. Per abbonamenti a lungo termine...

Il Trattato di pace con la Germania firmato a Versailles

Versailles, 28 giugno. I primi ministri delle Grandi Potenze entrano nella Sala degli Specchi alle ore 16. La cerimonia si svolge con semplice austerità. Clemenceau, Wilson, Lloyd George e Sonnino, seguiti dai rispettivi delegati...

Polena alleata ed associata ed il governo tedesco. Il testo che sta per essere letto è quello della nostra firma a conferma e garanzia degli impegni che sono stati assunti...

Il ritorno di Wilson. La pace è firmata. Essa deve essere ancora ratificata almeno dalla Germania e da tre fra i principali Poteri della coalizione...

L'austera cerimonia nella Sala degli Specchi

Parigi, 29 giugno, notte. La cerimonia è stata semplice, modesta, ma non meno solenne. Non sono mancati né di più né di meno gli elementi necessari per un'occasione di questa natura...

Quando il Trattato potrà andare in vigore

Parigi, 29 giugno, notte. Con la firma del Trattato con la Germania si compie il terzo capitolo della pace. Ma la validità del Trattato in ordine alla ratifica da parte dei governi...

Il completamento del Trattato con l'Australia

Parigi, 29 giugno, notte. Il completamento del Trattato con l'Australia è stato approvato dalla Camera per la ratifica del trattato...

Entra la Delegation tedesca

Improvvisamente la Guardia d'onore si ritira. Arrivano i tedeschi. Quattro minuti prima cominciano ad entrare nella sala di pace i delegati tedeschi...

La riunione degli inglesi

Parigi, 29 giugno, notte. La riunione degli inglesi si è svolta con un'atmosfera di tensione. I delegati hanno discusso a lungo le condizioni del trattato...

La riunione contro la Germania

Parigi, 29 giugno, notte. La riunione contro la Germania si è svolta con un'atmosfera di tensione. I delegati hanno discusso a lungo le condizioni del trattato...

La riunione contro la Germania

Parigi, 29 giugno, notte. La riunione contro la Germania si è svolta con un'atmosfera di tensione. I delegati hanno discusso a lungo le condizioni del trattato...

La riunione contro la Germania

Parigi, 29 giugno, notte. La riunione contro la Germania si è svolta con un'atmosfera di tensione. I delegati hanno discusso a lungo le condizioni del trattato...

La riunione contro la Germania

Parigi, 29 giugno, notte. La riunione contro la Germania si è svolta con un'atmosfera di tensione. I delegati hanno discusso a lungo le condizioni del trattato...

28 giugno 1919 a Parigi il trattato di pace con la Germania era iniziata l'8 gennaio

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Associazione della Stampa Periodica Italiana, Piazza Colonna — ROMA
Per la pubblicità: Agenzia Italiana di Pubblicità — MILANO: Via Cappellari, 7
Abbon. annuo L. 1 - Un num. sep. cent. 10 - Si manda gratis a tutti i soci confederati.

ANNO XIII. — N. 2.

Conto corrente con la Posta

Roma, 25 Aprile 1922.

Consiglio Gen. della Federazione

(Seduta ordinaria 19 marzo 1922).

Gli intervenuti

Sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il 19 marzo u. s. si è convocata l'assemblea del Consiglio generale della Federazione della Stampa Italiana, presenti i membri del Comitato Direttivo: G. Meoni, Consigliere delegato; G. A. Andriulli, G. Bruccoleri, G. Cassola, F. Del Secolo, U. Ferrari, A. Lorenzini, G. Pestelli e G. Biadene, segretario; e i delegati federali: A. Belletti, A. Benedetti, A. Calza, E. Guarino, R. Nesti, G. Natale, dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana di Roma; C. Sobrero e A. Petroncini del Sindacato Corrispondenti di Roma; F. Buonomi, del Sindacato Romano Stenografi Giornalisti; C. Cabibbe, S. Conio, R. Fasani, E. Gaviani, dell'Associazione Lombarda Giornalisti; C. Russo del Sindacato Milanese Corrispondenti; V. G. Pennino, F. Rossi, dell'Associazione Stampa Subalpina, A. Angiolini ed E. De Joannon, dell'Associazione Ligure Giornalisti; C. Marchi, del Sindacato Corrispondenti di Genova; A. Schiavoni, dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia; L. Mondini, dell'Ass. della Stampa Padovana; M. Vinciguerra dell'Associazione della Stampa Emiliana; I. Marconi dell'Associazione della Stampa Tirrena; R. M. Moretti dell'Associazione della Stampa Toscana; A. Annunziata e S. Proccida dell'Unione Giornalisti Napoletani; P. Parisi, del Sindacato Corrispondenti di Napoli; A. Conte, dell'Associazione della Stampa di Bari; B. Migliore, dell'Associazione della Stampa Siciliana; G. Verona, dell'Associazione della Stampa Sportiva Italiana; C. Bresciani, dell'Unione Professionale Lombarda Giornalisti di Provincia. Giustificata l'assenza di G. Damerini di Venezia.

Venne anzitutto fatta la relazione sull'attività della Federazione nell'anno testè decorso dal consigliere delegato Giuseppe Meoni (1) il quale si diffuse specialmente circa l'azione svolta dal Comitato direttivo in riguardi della libertà di stampa e del riposo festivo dei giornali, ribattendo anche recenti osservazioni e critiche.

Riposo festivo

Circa il riposo festivo venne alla fine votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione della Stampa;

invita la Federazione a insistere nel reclamare rigorose sanzioni giudiziarie e giornalistiche contro i violatori della incolumità dei giornali e dei giornalisti;

invita a svolgere un'azione energica per la riforma della legge sul riposo festivo, intangibile conquista della classe, e per l'osservanza intanto delle sanzioni attualmente stabilite dalla legge stessa;

fa obbligo alle Associazioni federate di applicare rigorosamente l'ordine del giorno votato nella precedente adunanza del Consiglio generale della Federazione, col quale si disponevano speciali provvedimenti contro i giornalisti partecipi alla violazione di detta legge ».

Libertà di Stampa

In merito alla questione della libertà di stampa venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione;

(1) Vedi relazione pag. 4.

vedite le dichiarazioni del consigliere delegato Meoni;

delibera di convocare entro il più breve termine possibile le Direzioni e i Direttori parlamentari dei partiti politici per comunicare ad essi i risultati della discussione e invitarli ad esplicitare opera intesa ad assicurare il completo funzionamento della libertà di stampa ».

Pratiche diverse

Proseguendo nella discussione delle questioni all'ordine del giorno, l'assemblea ha approvato i bilanci, ha deliberato che la nomina dei rappresentanti della stampa italiana nell'« Union Inter-

nazionale de la Presse » sia deferita al comitato direttivo della Federazione della Stampa, che il prossimo congresso federale abbia luogo a Trieste possibilmente nell'ultima decade di settembre, ed ha deliberato la sospensione circa la destinazione del Fondo gestione carta.

Riconferme e nomine

Infine l'assemblea ha riconfermato per acclamazione Giuseppe Meoni a consigliere delegato della Federazione e Giovanni Biadene a segretario generale, ed ha nominato a revisori dei conti: Alessandro Conte, R. M. Moretti e Andrea Petroncini.

Convegno nazionale per la libertà di stampa

INTERVENUTI E ADERENTI

Nel grande salone dell'Associazione della Stampa di Roma, sotto la presidenza di Giuseppe Meoni, Consigliere delegato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, si è tenuto, nei giorni 30 e 31 marzo e 1. aprile, il Convegno Nazionale per la libertà di stampa, che era stato deliberato dal Consiglio generale della Federazione nell'adunanza del 19 marzo.

Prima della seduta il segretario generale della Federazione della Stampa G. Biadene, procedette alla verifica delle rappresentanze invitate e alla comunicazione delle adesioni.

Delle direzioni dei partiti politici e dei gruppi parlamentari risultarono presenti:

Democrazia sociale: On. Persico, on. Ungaro e Maratea;

Partito popolare: on. Bresciani e G. De Rossi; Partito socialista: on. Baraton e avv. Fiorito; Partito agrario: on. Maury, Principe R. Borghese, Barone Cozzolino e Latini.

Partito nazionalista: avv. Maraviglia, in rappresentanza anche dell'on. Federzoni;

Partito fascista: Michele Bianchi e Gino Calzabini;

Partito liberale: on. Marchi;

Partito repubblicano: Schiavetti e Gono-Lena.

Dei deputati giornalisti, oltre ai succitati appartenenti alle direzioni dei partiti, erano presenti gli onorevoli: Agostinone, Canepa, Innocenzo Cappa, Celli, Giano, Ducas, Dugoni, Gavazzeni, Gonzales, Malatesta, Meda, Merloni, Tonello, Turati, Zirardini. Era presente anche l'on. Prampolini.

Avevano mandato la loro adesione: gli on. U. Bianchi, Montini, Mattei-Gentili, Pighetti, Torre, Treves, Vacirca.

Dei senatori giornalisti erano presenti: gli on. Barzilai, Faelli e Mayer, aderente il sen. Loria. In rappresentanza delle Unioni Editori dei giornali Quotidiani sono intervenuti: E. F. Balzan, G. Martone, M. Limentani, G. Leprotti, O. Soltocasa, E. Damiani ed altri.

Del Comitato Centrale della Federazione del Libro erano presenti: il presidente Alberti, il segretario gen. Bruno e i consiglieri Pace e Gregori.

Del Comitato direttivo della Federazione oltre Meoni, erano presenti: Andriulli, Cassola e Fer-

rari; in rappresentanza delle associazioni federate sono intervenuti: oltre l'on. Barzilai, presidente, Sgarbi e Petroncini dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, Sobrero del Sindacato dei Corrispondenti di Roma; Nesti Raffaello, Miltiga, Natale, Rocco Roberto e Rossini per il Sindacato Parlamentare della Stampa; Ambrosini per l'Associazione della Stampa Subalpina; Carlo Russo per i sodalizi giornalistici di Milano; Pezzoli e Vinciguerra per l'Associazione della Stampa Emiliana; Moretti per l'Associazione della Stampa Toscana; Cavaciocchi per l'Associazione della Stampa Tirrena; Raoul La Valle per il Sindacato Corrispondenti di Genova; Nardone per l'Associazione della Stampa Siciliana.

Dei giornalisti residenti in Roma erano presenti fra gli altri, on. F. Ciccolti, A. Calza, A. Conte, G. Quadrotta, A. Belletti, L. Bazza, O. Pastore, E. Rivalta, Tosatti, Solgii, N. Pascazio, Caiumi, Frigerio, Barone, Chiarappa ed altri.

Le direzioni dei giornali di fuori erano largamente rappresentate. Abbiamo notato: Viaggi, direttore della « Gazzetta dell'Emilia », Molè dell'« Ora », Frescura del « Caffaro », O. La Valle e G. Dell'Arno de Rossi per il « Cittadino » di Genova, Cesarini-Sforza per il « Resto del Carlino », Ravasini per il « Roma » di Napoli e la « Provincia » di Vicenza, R. Rocco in rappresentanza del « Nuovo Giornale » di Firenze, Moretti per la « Patria degli Italiani » di Buenos Aires.

Giustificarono la loro assenza e mandarono la loro adesione: i membri del Comitato direttivo della Federazione della Stampa, Bruccoleri, Del Secolo, Lorenzini e Pestelli, i sodalizi giornalistici di Napoli, l'Associazione della Stampa Barese, l'Associazione Ligure Giornalisti, l'Associazione della Stampa Veneta, il Sindacato Corrispondenti Italiani di Parigi, l'Unione Lombarda Professionale Giornalisti di Provincia, il Partito d'Azione Italiana di Sardegna, la Lega Federale Italiana Venditori di giornali, il dottor Quilicci direttore del « Resto del Carlino », cav. De Mori direttore del « Corriere Vicentino », M. Riccio direttore della « Nuova Sardegna », Gubello Memmoli direttore del « Corriere di Brescia », A. Rota direttore del « Cittadino » di Genova, Banti direttore del « Nuovo Giornale », Serio del « Corriere di Tripoli » ed altri.

Venne comunicata anche una lettera della Direzione de l'« Umanità Nova », la quale, pur dichiarando di non poter partecipare al convegno, fa pre-

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI D'ABBONAMENTO		Italia e Colonia		Riviera		Estero	
Per sei mesi	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Per un anno	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800

Italia e Colonia, cent. 20

Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono:

- La Domenica del Corriere
- La Lettera
- Il Romanzo Affare
- Corriere dei Piccoli

PREZZI DELLE INSEZIONI	
Per linea	100
Per spazio	200

Il nuovo Ministero costituito da Mussolini

I nuovi ministri e i nuovi sottosegretari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo Consiglio di Ministri è stato costituito alle 19.30 dal Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. Il Re ha approvato. Il nuovo Gabinetto è così composto:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ed INTERINI: Benito Mussolini, deputato.

ESTERI: Interim dell'on. Mussolini.

GUERRA: Armando D'Adda, generale d'artiglieria, senatore.

MARINA: Paolo Thaon di Revel, ammiraglio, senatore.

COLONIE: Luigi Fedrigoni, deputato.

GIUSTIZIA: Aldo Oleggio, deputato.

FINANZE: Alberto De Stefani, senatore.

TERRORE: Vincenzo Tangorra, deputato.

ISTRUZIONE PUBBLICA: Giovanni Zanasi, senatore.

LAVORI PUBBLICI: Gabriele Corbelli, senatore.

AGRICOLTURA: Giuseppe De Capitani, deputato.

INDUSTRIA e COMMERCIO: Teofilo Rossi, senatore.

LAVORO e PREVIDENZA SOCIALE: Rinaldo Ossola, deputato.

POSTE e TELEGRAFICI: Giovanni Giolitti, deputato.

TERRE LIBERATE: Giovanni Giolitti, deputato.

Non sono stati nominati sottosegretari di Stato.

Presidenti: Giacomo Acerbo, deputato. **Interni:** Aldo Fini, deputato. **Esteri:** Ernesto Vassallo, deputato. **Guerra:** Carlo Bonardi, deputato. **Marina e Commercio della Marina mercantile:** Costantino Ciano, deputato. **Traffico Aereo:** Alberto Rossi, deputato. **Assistenza militare:** Cesare Maria De Vecchi, deputato. **Finanze:** Pietro Lilla, deputato. **Colonie:** Giovanni Marchi, deputato. **Terre liberate:** Umberto Rossi, deputato. **Giustizia:** Fulvio Milani, deputato. **Industria e Commercio:** Luigi Fedrigoni, deputato. **Belle Arti:** Luigi Scialoja, deputato. **Agricoltura:** Ottavio Corghi, deputato. **Poste e Telegrafici:** Alessandro Rossi, deputato. **Poste e Telegrafici:** Michele Terragni, deputato. **Industria e Commercio:** Giovanni Corbelli, deputato. **Terre e Previdenza sociale:** Silvio Gal, deputato.

Il nuovo ministero domestico alla 19.30 è stato nominato Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

L'ordine di smobilitazione alle squadre fasciste

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il Ministero e i gruppi parlamentari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Come si è formato il Gabinetto

Milano, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Prime impressioni di giornali

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

La lista dei sottosegretari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il ministero e i gruppi parlamentari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

«Tornate alle consuete opere pubbliche...»

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

«Tornate alle consuete opere pubbliche...»

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il colloquio in Quirinale

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Da Re a De Facto

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il ministero e i gruppi parlamentari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il ministero e i gruppi parlamentari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il ministero e i gruppi parlamentari

Roma, 30 ottobre, notte.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

Il nuovo ministero è stato formato da Mussolini, il quale è quindi presidente del Consiglio. La Camera discusse la lista e l'approvazione fu votata a 300 voti contro 100. Il Re ha firmato il decreto di nomina.

8 ottobre si conclude la marcia su Roma governata da Mussolini



BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna

Abb. annuo L. 5. - Un num. sep. L. 1. - Gratis a tutti i soci confederati

ANNO XIV - N. 2

Conto corrente con la Posta

ROMA 15 00

Per la libertà di stampa

I rappresentanti della Federazione

Un colloquio con l'on. Mussolini e il comm. M. Bianchi

Il 23 aprile u. s. il comm. Michele Bianchi, segretario generale del Ministero degli Interni, ha ricevuto al Viminale Giuseppe Meoni e Giovanni Biadene, rispettivamente consigliere delegato e segretario generale della Federazione della Stampa, i quali lo hanno interessato a diverse questioni riguardanti — dal punto di vista professionale e della libertà di stampa — la situazione di alcuni giornali e giornalisti di varie regioni.

Il comm. Bianchi si è riservato di informare il Presidente del Consiglio circa le questioni prospettate dai rappresentanti della Federazione.

Difatti il 27 aprile l'on. Mussolini chiamò a Palazzo Chigi i rappresentanti della Federazione della Stampa, ai quali richiese spiegazioni su taluni dei casi prospettati al comm. Bianchi, riaffermando i criteri già esposti in materia di libertà di stampa alla rappresentanza della Federazione che conferì con S. E. subito dopo il suo avvento al governo.

In seguito all'incendio di parecchie migliaia di copie del « Lavoro » del 1. maggio il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure dei Giornalisti ha inviato alla Federazione della Stampa, il seguente telegramma:

Di fronte violenze esercitate contro giornale Lavoro qui vennero sequestrate e distrutte oltre ventimila copie impedendo spedizione e vendita, violenze confessate stessi dirigenti Fascio, Associazione Ligure Giornalisti ancora una volta eleva sua protesta invocando tutela esercizio libera stampa.

La Federazione ha subito comunicato il telegramma alla presidenza del Consiglio rinnovando la richiesta di intervento del Governo per la tutela dei giornali e giornalisti.

In seguito a ciò il comm. Bianchi comunicava alla Federazione della Stampa un telegramma inviato dal Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Genova il quale diceva: « per l'incidente relativo alle copie del « Lavoro » l'Autorità compie indagini e noi coadiuviamo sue ricerche: saranno puniti responsabili ».

Sempre circa l'incidente delle copie del « Lavoro », il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, riunitosi il 3 maggio, votava il seguente o. d. g.:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, presa notizia della protesta formulata dall'Associazione Ligure dei Giornalisti e dal Fascio di Genova, per le violenze di cui fu oggetto il giornale « Il Lavoro » — pure ricordando le violazioni di legge e di libertà in altri tempi inopinatamente compiute da organi che oggi sono i più solerti ad invocare il rispetto — esprime fiducia nelle rigorose disposizioni del potere centrale, perché, ferma la norma statutaria « la stampa è libera, una legge ne reprime gli abusi », alla legge, in tale ufficio, mai possano sostituirsi violenze di privati o arbitrio di funzionari.

Il Consiglio Generale della Federazione della Stampa

Il 4 marzo u. s., sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si è riunito in convocazione ordinaria il Consiglio generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Erano presenti oltre il consigliere delegato Giuseppe Meoni ed i membri del Comitato direttivo: Andriulli, Calza, Cassola, Del Secco, Ferrari, Russo e Stringari, i seguenti rappresentanti delle Associazioni federate: Belletti, Benedetti, Buontassini, Gurrino, Natale, Nesti Raffaello, Petroncini, Seganti e Sobrero per Roma; on. Janni, Cioli, Fasani e Gaviani per Milano; Michelotti e Rossi per Torino; Angiolini, De Joannon, La Valle e Marchi per Genova; Schiavoni per la Venezia Giulia; Lizier per Padova; Vinciguerra per la Stampa Emiliana; Del Fabro per la Stampa Toscana; Cavaciocchi, per la stampa Tirrena; Annunziata, Parisi e Procidia per Napoli; Conte per Bari; Garinei per la Stampa Sportiva Italiana; Benassi per l'Associazione della Stampa Cattolica; Serena per l'Unione Lombarda Giornalisti di Provincia. Assenti giustificati Pestelli, Pennino e Vinardi di Torino e Damerini di Venezia. Funzionaria da segretario Biadene.

Il consigliere delegato Meoni ha riferito ampiamente circa l'attività svolta dal Comitato direttivo dopo il Congresso di Trieste. La sua relazione, che ha trattato esaurientemente di tutte le questioni più urgenti della via federale, è stata approvata con plauso unanime dall'assemblea, la quale ha poi deliberato un ordine del giorno in cui — preso atto

con soddisfazione della esplicita assuefazione alla sua rappresentanza dall'on. Presidente siglio specialmente circa l'immediata al dazio sulla carta — si fanno voti affinché venga a questa abolizione nei termini più brevemente possibile.

Quindi l'assemblea — accogliendo con piacere la notizia delle pratiche fatte presso il Ministro competente — ha ritenuto un altro ordine del giorno il proprio pro voto alla partecipazione di un rappresentante giornalisti in seno al Consiglio Superiore.

Circa la questione della previdenza ha dato mandato al Consigliere delegato Meoni di studiare ancora una volta l'Unione Editoriale, mostrandosi fermamente decisa a sostenere le conquiste della classe, ha inoltre votato di solidarietà con le decisioni prese dalla Associazione della Stampa merito alle infrazioni contrattuali commesse da alcuni editori.

Furono quindi approvati i bilanci e i revisori dei conti Annunziata, Benassi e Garinei. Per le questioni inerenti alla pubblicazione del Bollettino e dell'Annuario della Stampa, è stato formato un Comitato di studio composto da Ettore Janni e Cesare Sobrero.

Infine il Consiglio generale ha riconfermato per acclamazione Giuseppe Meoni nell'ufficio di consigliere delegato della Federazione e Giovanni Biadene in quello di segretario generale.



Per il passaggio dei telefoni all'industria privata

Memoriale del Sindacato Corrispondenti di Roma al Ministro delle Poste e Telegrafi

Il Ministro delle Poste e Telegrafi S. E. di Cesare, nell'imminenza del passaggio dei telefoni all'industria privata, convocò nel suo Gabinetto i rappresentanti delle organizzazioni di stampa, i redattori e corrispondenti di giornali, sottoponendo loro il suo piano e invitando a fare quelle osservazioni e a dare quei consigli che l'esperienza dei giornalisti e le esigenze della stampa potevano suggerire.

Il Ministro si rivolse poi per le osservazioni del caso, alla presidenza del Sindacato Corrispondenti Italiani ed Esteri di Roma, come quello più interessato al buon andamento del servizio telefonico. All'invito di S. E. di Cesare, il presidente del Sindacato Corrispondenti R. Nesti, coll'adesione anche della Federazione della Stampa, un cui rappresentante aveva partecipato al convegno della stampa nel Gabinetto del Ministro, rispose col seguente memoriale:

Rispondendo al cortese invito di V. E. ho l'onore, a nome del Sindacato dei Corrispondenti di Giornali e con l'approvazione degli organi dirigenti della Federazione della Stampa, di esprimere i voti della classe in occasione della preparazione del passaggio dei telefoni all'industria privata.

Si tratta di desiderata intesi o a mantenere uno stato di fatto, che non fu conquistato senza lunghe esperienze e senza fatica, o a migliorare nell'interesse della stampa, che noi consideriamo un servizio pubblico essenziale, l'attuale funzionamento del servizio telefonico.

Ci preme innanzi tutto richiamare l'attenzione dell'E. V. sui progressivi, gravosi aumenti delle tariffe per tutte le comunicazioni interurbane e anche per l'abbonamento al telefono da parte dei giornalisti professionisti.

L'abolizione del regime vincolistico dei giornali, annunciata per il prossimo luglio, porterà un notevole aggravio a tutte le amministrazioni giornalistiche. Alcune delle quali non sarebbero certo in grado

di sopravvivere se non trovassero compensi adeguati in equivalenti diminuzioni di spese.

In parte — ma non solo in parte — il Governo è venuto incontro ai legittimi interessi delle aziende giornalistiche, con le quali noi professionisti siamo completamente solidali, con la riduzione del dazio di entrata sulla carta. Ma non basta. E' necessario che anche le attuali tariffe telefoniche per la stampa vengano ridotte tanto per gli abbonamenti quanto per le prenotazioni fisse ed eventuali. Non parliamo poi della tariffa per le comunicazioni d'urgenza, alle quali spesso sono costretti a ricorrere i giornali di Roma e di provincia che escono alla sera, e che è addirittura proibitiva.

Un riesame delle tariffe col preciso proposito di arrivare ad una conveniente riduzione, si rende indispensabile sia per la ragione indicata sia per contenere un sempre migliore sviluppo dei servizi telefonici di stampa.

L'amministrazione deve trovare nel maggiore consumo di unità telefoniche, che si verificherà certo con la diminuzione del costo unitario delle comunicazioni, il compenso alla perdita prevedibile come conseguenza dell'invocato rimaneggiamento delle tariffe. Il quale chiediamo sia esteso ai telefoni usati, per ragioni di servizio, dai giornalisti professionisti.

A questo riguardo ci permettiamo aggiungere che il nostro Sindacato, come tutte le altre Associazioni di Stampa federate, si impegna di aiutare o l'Amministrazione statale o quella privata nella più rigorosa revisione dell'elenco degli abbonati che usufruiscono dell'apparecchio a tariffa giornalistica.

Esprimiamo anche il voto che nel concedere l'uso del telefono a tariffa ridotta ai giornalisti stranieri si tenga conto del trattamento che viene fatto ai giornalisti italiani all'estero e si applichi il regime della reciprocità.

Bollettino della Federazione della stampa Privatizzazione del servizio telefonico

Giuseppe Meoni nel 1920 eletto consigliere delegato Fnsi

1923

1923
 VITTORIO EMANUELE III.
 PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D' ITALIA

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.
 I giornali e scritture di cui si parla nell' art. 1. della legge del 25 marzo 1923, non possono assumere la qualità di giornali e la funzione di pubblicazione, e quindi sono stati considerati per due volte per essere ammessi a mezzo della stampa.

Art. 2.
 Il prefetto della Provincia ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica.

Art. 3.
 Il prefetto della Provincia ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica con notizie false

o tendenzioso, che intenda all'azione diplomatica del governo nei rapporti con l'Estero o danneggi il credito nazionale all'interno od all'estero o che, ingiustificata, alterando nella popolazione ovvero tra i nuclei di turbamento dell'ordine pubblico.

Art. 4.
 Se il giornale o la pubblicazione periodica con notizie, commenti, note, titoli, illustrazioni o qualsiasi altro commettere reato o ecciti all'odio di classe o alla lesione, diaria alle leggi e agli ordini delle autorità o comprometta la disciplina degli istituti di pubblica istruzione o provochi gli interessi di Stato, civili o politici, stranieri o siano degli interessi statali, ovvero violenti la salute, il Re, la Real Famiglia, il Sommo Pontefice, la Religione dello Stato, le istituzioni ed i Poderi dello Stato o la Intesa amiche.

La diffamazione è pronunciata con decreto motivato, udito il parere di una Commissione composta di un giudice che la presiede, e di un sostituto procuratore del Re del Tribunale del luogo ove ha sede la Prefettura nominati rispettivamente dal primo presidente e dal procuratore generale della Corte di Appello, e di un rappresentante della classe giornalistica nominata dalla locale Associazione della stampa, o, in mancanza, dal presidente del Tribunale locale.

La Commissione dura in carica un anno.

Art. 5.
 Il prefetto della Provincia ha facoltà, salvo l'azione penale, nel caso di diffamazione del gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica con notizie false

Art. 6.
 Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua approvazione in legge.

Art. 7.
 Contro i giudici, entro i termini di cui è disposto dal presente decreto, si può ricorrere al Tribunale di Appello.

Art. 8.
 Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, munito della spina di osservanza e di fatto approvare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923

Vittorio Emanuele III
 Mammì
 Sforzini
 Teduzzi
 Lanone
 Tassi
 D'Agli
 Tosti e Guerssiongelli
 A. S. M. J. J.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua approvazione in legge.

Contro i giudici, entro i termini di cui è disposto dal presente decreto, si può ricorrere al Tribunale di Appello.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, munito della spina di osservanza e di fatto approvare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923

Vittorio Emanuele III
 Mammì
 Sforzini
 Teduzzi
 Lanone
 Tassi
 D'Agli
 Tosti e Guerssiongelli
 A. S. M. J. J.

15 luglio, decreto sul gerente responsabile

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA

BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna — Roma

Abb. annuo L. 5. - Un num. sep. L. 1. - Gratis a tutti i soci confederati.

Anno XV - N. 4.

Conto corrente con la Posta

ROMA, 15 agosto 1924.

L'VIII. Congresso della Stampa Italiana a Palermo 25, 26, 27, 28 Settembre 1924

Promosso dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e col concorso dell'Associazione della Stampa Siciliana, nei giorni 25, 26, 27 e 28 Settembre p. v. avrà luogo a Palermo l'ottavo congresso federale della Stampa Italiana.

Ordine del giorno.

L'ordine del giorno del Congresso non è ancora definitivamente fissato; esso comprenderà temi proposti dal Comitato Direttivo della Federazione e temi proposti dalle diverse associazioni federate.

Il Comitato Direttivo ha intanto stabilito di porre all'ordine del giorno:

Relazione sull'attività della Federazione dopo il congresso di Trieste (settembre 1923).

Revisione del contratto di lavoro giornalistico e problema della previdenza.

I provvedimenti governativi sulla stampa.

Modifiche nello Statuto della Federazione.

Elezioni del nuovo Comitato Direttivo.

Scadono: Giuseppe Meoni, Cons. Del. — G. A. Andriulli — Arturo Calza — Garzia Cassola — Floriano del Secolo — Umberto Ferrari — Gino Pestelli — Carlo Russo (dimissionario dal marzo 1923) — Silvio Stringari (tutti rieleggibili).

Le Associazioni di Stampa federate sono invitate a proporre quei temi che riterranno meritevoli di discussione.

Ricordiamo che la comunicazione dei temi deve essere fatta al Comitato Direttivo della Federazione entro il 30 Agosto possibilmente con l'indicazione dei nomi dei relatori.

Al Comitato Direttivo della Federazione è riservata la scelta e il coordinamento dei temi da discutere al Congresso.

Le relazioni stampate devono pervenire alla Federazione e alle Associazioni federate entro il 15 settembre. La stampa delle relazioni è a carico delle Associazioni proponenti.

Norme per i Congressisti.

In conformità dell'art. 1. del Regolamento della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, i delegati al Congresso Nazionale sono eletti dalle assemblee composte dei soci esclusivamente professionisti delle singole Associazioni in numero proporzionale di uno per ogni cinquanta o frazione di cinquanta iscritti. Il numero dei Soci federati di ogni Associazione deve essere comunicato alla Segreteria della Federazione insieme col nome dei rispettivi delegati al Congresso.

I membri del Comitato Direttivo e i delegati ordinari al Consiglio Generale partecipano di diritto al Congresso.

I delegati ordinari al Consiglio Generale, impediti di intervenire al Congresso, possono essere sostituiti da un consocio eletto dalle Assemblee dei soci professionisti.

Quei delegati al Congresso che, per qualsiasi motivo, non potessero intervenire alle sedute del Congresso, non possono invece essere sostituiti.

Al Congresso possono intervenire soltanto i delegati di quelle associazioni che abbiano pagato le quote federali per l'anno in corso.

Al Congresso, oltre i delegati, sono ammessi gli aderenti, i quali possono partecipare alla discussione, ma non al voto.

Il numero degli aderenti non può oltrepassare la metà di quello dei delegati.

I posti assegnati agli aderenti non coperti da

una Associazione possono venire occupati da soci di altre Associazioni eventualmente iscritti in soprannumero, scelti in ordine di iscrizione.

I delegati delle diverse associazioni non appartenenti al Consiglio Generale pagano una tassa di lire dieci; gli aderenti una tassa di L. venti. Non si tiene conto delle iscrizioni dei delegati e degli aderenti se non sono accompagnate dalla relativa tassa, da versarsi alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

I giornalisti federati che intendono partecipare al Congresso devono iscriversi presso le rispettive Associazioni.

Le Associazioni sono vivamente pregate di far pervenire all'Ufficio di Segreteria della Federazione della Stampa i nomi dei delegati e degli aderenti al più presto possibile, in ogni modo non più tardi del 15 Settembre p. v.

Indicazioni varie.

Con una speciale circolare verranno comunicate tutte quelle indicazioni riguardanti il programma di soggiorno dei Congressisti a Palermo, in seguito agli accordi che si stanno prendendo anche coll'Associazione della Stampa Siciliana.

Possiamo fin d'ora comunicare che vi saranno ricevimenti offerti dall'Associazione della Stampa, dai Giornali locali « Giornale di Sicilia » e « Ora », dal Municipio di Palermo, una gita a Monreale, una gita a Piana dei Greci, ecc. Questi numeri del programma saranno distribuiti in modo da non turbare l'andamento dei lavori del Congresso.

Roma, 10 agosto 1924.

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

G. MEONI, Consigliere delegato -
G. A. ANDRIULLI - A. CALZA -
G. CASSOLA - F. DEL SECOLO -
U. FERRARI - G. PESTELLI -
S. STRINGARI - G. BIADENE, Segretario generale.

I decreti governativi sulla stampa

L'atteggiamento e l'opera della Federazione e delle associazioni di stampe federate

Nel Consiglio dei Ministri dell'8 luglio u. s. venne approvata l'esecuzione immediata del Regolamento dell'editto sulla stampa; regolamento — così diceva il comunicato ufficiale — che fu approvato all'unanimità dal precedente Consiglio dei Ministri del 15 luglio 1923.

I regolamenti sulla stampa

Il testo del decreto è il seguente:

1.) Il gerente responsabile di un' di altra pubblicazione periodica richi articoli 36 e 37 dell'Editto del 26 marzo sulla stampa, deve essere o il direttore principali redattori ordinari.

I senatori e deputati non possono essere responsabili. Non possono assumersi di gerenti o la perdono, se l'abbiano coloro i quali siano stati condannati pe te per reati commessi a mezzo della st

Il Prefetto della Provincia può con di tivato, negare il riconoscimento della gerente a chi manchi dei requisiti stabil mo comma 1. del presente articolo o si i condizioni indicate dal secondo comma.

2.) Il Prefetto della Provincia h salva l'azione penale ove sia il caso, d il gerente di un giornale o di una pub periodica:

a) se il giornale o la pubblicazione ca con notizie false o tendenziose rech all'azione diplomatica del Governo ne con l'estero o danneggi il credito nazio terno o all'estero o desti ingiustificati nella popolazione ovvero in qualsiasi n l'ordine pubblico;

b) se il giornale o la pubblicazione con articoli, commenti, note, titoli, ill o vignette ecciti a commettere reati o i classe o alla disobbedienza alle leggi o agi di ni delle autorità, o turbi la disciplina degli ad detti a un pubblico servizio, o favorisca gli inte ressi di Stati, enti o privati stranieri, a danno degli interessi italiani, ovvero vilipenda la Pa tria, il Re, la Real Famiglia, il Sommo Pontefi co, la Religione dello Stato, le istituzioni e i po teri dello Stato, o le Potenze amiche.

La diffida è pronunciata con decreto motivato, udito il parere di una Commissione composta di un giudice nominato dal Primo Presidente e di un Sostituto procuratore del Re nominato dal Procuratore Generale, della Corte di Appello, nonché di un rappresentante della classe giornalistica nominato dalla locale Associazione della Stampa ove esista. La Commissione dura in ca-



a mezzo della stampa la competenza si determi na giusta le norme vigenti secondo la misura della pena stabilita per il reato salva in ogni caso l'osservanza per connessione.
Per tutti i reati di stampa o commessi a mezz della stampa si procederà per citazione direttis sima.

**25-28 settembre, l'VIII congresso a Palermo
L'ultimo prima che il fascismo
scioglia il sindacato dei giornalisti**

Roberto Bencivenga è nominato presidente



Le pubblicazioni che il CORRIERE DELLA SERA offre ai suoi abbonati sono: La Domenica del Corriere, Corriere dei Piccoli, La Lettera, Il Romanzo Mensile.

Il cadavere di Matteotti ritrovato in una macchia dei dintorni di Roma

Sulla bilancia della Giustizia

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato. E ancora una volta, la commovente degli italiani, che s'era sollevata unanime nella protesta contro il misterio intorno, che s'era affollata nel compianto per la vittima e per la famiglia, si è rinnovata, e questa volta salma inaspettata, intorno a questi resti d'uomo che passano dalla lugubre bara della macchia di Sciarvino, al biondo sudario bagnato di lacrime amorose, nel sfinito contentamento e religioso con cui si aspetta al funerale rito che corona la tragedia compiuta.

Non aveva avuto sepoltura, perché essa gli era necessaria per il rigo e per la sua dignità ultraterrena. L'origine paturo di questa spartizione, che chiamava per sé tanti sospetti e sottintesa tante ipotesi, aveva indotto l'ammirazione del pubblico, e insinuava nel quadro di questa storia un senso di deprimente turbamento. Ora il cadavere di Matteotti non è più, finalmente, un fantasma che si affaccia ai sogni dei vivi per recarne il terrore, ma in tutta la sua integrità, e in tutta la sua dignità, è stato ritrovato. Il suo corpo è stato ritrovato in una macchia, e non in un luogo di sepoltura. Il suo corpo è stato ritrovato in una macchia, e non in un luogo di sepoltura. Il suo corpo è stato ritrovato in una macchia, e non in un luogo di sepoltura.

La salma nel cimitero di Riano

Per lunedì, alle 10, sono stati inviati al cimitero di Riano i cadaveri di Matteotti. Sul luogo si recarono i magistrati. Lì lungo si recarono i magistrati. Lì lungo si recarono i magistrati. Lì lungo si recarono i magistrati. Lì lungo si recarono i magistrati. Lì lungo si recarono i magistrati.

Le impressioni a Roma e le delusioni sul capo dell'istruttoria

Tutta l'attenzione della capitale è concentrata sull'improvvisa ritrovata del cadavere di Matteotti. La città è quasi deserta, la vita politica è ferma, le discussioni sono sospese. La festa è stata turbata dalla notizia, che si è diffusa, che il cadavere di Matteotti era stato ritrovato in una macchia.

Gli emozionanti particolari della lugubre scoperta

Lo stato delle misere spoglie - Scene di compianto e di pietà

Il cadavere di Matteotti, il 16 agosto, alle 10, è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti, il 16 agosto, alle 10, è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.



Il cadavere di Matteotti, il 16 agosto, alle 10, è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti, il 16 agosto, alle 10, è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti, il 16 agosto, alle 10, è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti, il 16 agosto, alle 10, è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il luogo del ritrovamento

Il luogo del ritrovamento è una macchia nei dintorni di Roma, a Sciarvino. Il luogo del ritrovamento è una macchia nei dintorni di Roma, a Sciarvino.

La scoperta della salma

La scoperta della salma è avvenuta il 16 agosto, alle 10, in una macchia nei dintorni di Roma. La scoperta della salma è avvenuta il 16 agosto, alle 10, in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

Il cadavere di Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

7 agosto ritrovato nelle campagne di Roma il cadavere bruciato di onorevole Giacomo Matteotti

Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma. Il cadavere di Matteotti è stato ritrovato in una macchia nei dintorni di Roma.

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE DELLA STAMPA BIMESTRALE

ORGANO UFFICIALE

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Direzione: Federazione della Stampa Italiana, Piazza Colonna — Roma

Un num. sep. L. 1. — Gratis a tutti i soci confederati.

Anno XVI - N. 1.

Conto corrente con la Posta

Roma, 25 febbraio 1925.

Anno XVI

Col 1925 il « Bollettino della Federazione della Stampa » entra nel suo sedicesimo anno di vita. Ancora non siamo riusciti a dare al nostro organo di classe quell'assetto rispondente ai desideri espressi nei nostri convegni e che rappresentano una speciale aspirazione dei suoi compilatori. Tuttavia questo piccolo foglio, pur così intermittente nelle sue pubblicazioni, così poco attraente nel suo aspetto e così arido nello stile, riesce a dare, sia pure in forma sommaria, una documentazione fedele dell'attività della nostra organizzazione e a tenere al corrente i giornalisti e tutti coloro che si interessano del giornalismo, dei principali problemi riguardanti la stampa.

In questo numero è riassunta l'opera svolta dalla Federazione e dai sodalizi giornalistici federati nei riguardi del disegno di legge sulla stampa e dei provvedimenti governativi, i quali, andati in vigore il luglio scorso, hanno subito di recente applicazioni anche più restrittive.

Annuario della Stampa 1924 - 1925

È uscito l'Annuario della Stampa 1924 - 25 compilato per conto della Federazione della Stampa dai colleghi C. Russo e C. Fanti di Milano.

Eccolo il sommario: Prefazione: G. Meoni, consigliere delegato della Federazione della Stampa — Leggi, decreti, regolamenti sulla stampa e sulla pubblicazione dei giornali — Come sono organizzati i giornalisti italiani (G. Biadene) — Cenni storici sulle principali Associazioni giornalistiche — Associazione della Stampa Periodica Italiana (C. L.) — Associazione Lombarda dei Giornalisti (V. Ramferri) — Statuto federale ed organi direttivi delle Associazioni giornalistiche — Statuto federale ed organi direttivi delle Associazioni — Unione nazionale editori giornali — Contratto di lavoro giornalistico — Massimario dei proibitivi (collegi di Roma e di Milano) — Elenchi dei giornali quotidiani; politici quotidiani; politici non quotidiani; riviste e pubblicazioni diverse (data di fondazione, luogo di pubblicazione, prezzo dell'abbonamento, nomi dei principali redattori e collaboratori ecc.) — Giornali italiani all'estero — Note di vita giornalistica; i giornalisti parlamentari (C. Sobrero) — Corrispondenti di giornali italiani da Roma e dalle più importanti capitali estere — Corrispondenti di giornali esteri — Elenchi e dati biografici dei giornalisti e pubblicisti italiani — Editori italiani — Editori di musica — Librerie, tipografie, stabilimenti di arti grafiche, cartiere — Informazioni ufficiali: elezioni dei Ministri, dei Deputati e Senatori — Cronaca dei principali avvenimenti politici, artistici, teatrali, sportivi ecc. dell'annata.

Il prezzo di vendita dell'Annuario è di L. 30. Inviare ordinazioni all'Amministrazione dell'Annuario della Stampa: Milano - Corso Vittorio Emanuele, 8.

L'opera della Federazione e delle Associazioni giornalistiche di fronte al disegno di legge e ai provvedimenti governativi sulla stampa

In seguito alla presentazione del progetto di legge sulla stampa, il 7 dicembre u. s. si è riunito di urgenza il Comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, sotto la presidenza di G. Meoni, Consigliere delegato. Erano presenti G. A. Andriulli, V. Bonfigli, A. Calza, G. De Falco, E. Del Fabro, F. Del Secco, B. Migliore, A. Rossini, S. Stringari, O. Zuccharini e il segretario Biadene. Assenti giustificati E. Janni, G. Pestelli, i quali però avevano aderito motivando il loro voto di decisa opposizione al disegno di legge.

Il Comitato ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, convocato di urgenza per esaminare il disegno di legge sulla stampa; richiamandosi alle affermazioni più volte ripetute circa la missione e la funzione del giornalismo e, principalmente, alla risoluzione votata nel recente congresso nazionale di Palermo dalla quasi totalità dei rappresentanti della grande famiglia giornalistica italiana;

riaffermando la sua persuasione che le vecchie disposizioni di legge costituiscono lo strumento idoneo e sufficiente a reprimere ogni sorta di abusi;

constata che il nuovo disegno — accrescendo smisuratamente difficoltà e rischi per l'azione e la vita stessa dei giornali, ristabilendo la soppressa iniquità del sequestro preventivo, introducendo la nuova enorme pena di sospensione per due o tre mesi, che è una specie di pena di morte per un giornale, imponendo le porte chiuse anche in processi di diffamazione di carattere politico a evidente beneficio di uomini pubblici desiderosi di sfuggire all'ampio controllo della pubblica opinione — è un tentativo di legalizzazione dell'arbitrio partigiano.

E — mentre, di fronte all'offesa che si vorrebbe recare alla stampa italiana col proposito di imporre un marchio d'infamità in confronto del giornalismo delle altre nazioni civili, ricorda con legittimo orgoglio le prove di alta e consapevole responsabilità date dalla stampa italiana nelle ore più gravi e decisive della nazione;

dichiara la sua risoluta ostilità al disegno di legge non soltanto per le disposizioni e le sanzioni in esso contenute, ma soprattutto, per le conseguenze di carattere morale e politico che inevitabilmente deriverebbero dalle diminuite possibilità di vigilanza e di critica della libera stampa.

In conseguenza di queste risoluzioni, il Comitato direttivo — riservandosi l'impiego di ogni mezzo consentitogli dalla legge contro il fazioso progetto — impegna, intanto, le Associazioni federate ad illustrare alla pubblica opinione i susposti principi in difesa di una fra le più essenziali libertà della vita di un popolo civile.

ASSOCIAZIONE STAMPA P. I. DI ROMA

Successivamente si sono riunite le assemblee di quasi tutte le associazioni federate le quali hanno prese deliberazioni e votati ordini del giorno associandosi a quello votato dal Comitato Direttivo della Federazione.

La sera del 9 dicembre si è riunita l'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, la quale, sotto la presidenza dell'on. Benicivenga e dopo che hanno preso la parola diversi soci, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea straordinaria dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, riunita per esaminare il progetto di legge sulla stampa, presentato alla Camera dei Deputati dal Governo;

richiamandosi i deliberati della propria associazione subito insorta contro la violazione della libertà della stampa contenuta nei decreti-legge tuttora vigenti;

mentre plaude all'opera di fiera rivendicazione dei diritti della professione giornalistica fatta dalla Federazione Nazionale della Stampa; respinge la insinuazione che spirito di parte e speculazione politica contingente la ispiri, insinuazione dovuta purtroppo a giornalisti;

afferma la sua recisa opposizione al progetto di legge, che infirma la libertà costituzionale, compromette le elementari garanzie dalla professione giornalistica conquistate, danneggia gravemente le industrie editoriali e tipografiche;

fa proprio l'ordine del giorno votato dal Comitato Direttivo della Federazione e delibera: 1) Che la Presidenza inviti i Senatori e Deputati giornalisti e in modo particolare i soci a sostenere questi deliberati con ogni mezzo; 2) Che l'Associazione della Stampa promuova subito una serie di conferenze di personalità competenti, per illuminare l'opinione pubblica sulla vera portata del progetto di legge, augurandosi che tutte le associazioni consorelle svolgano la medesima iniziativa nella loro sede.

ASSOCIAZIONE LOMBARDA GIORNALISTI

Il 16 dicembre ha avuto luogo un'assemblea di Soci dell'Associazione Lombarda Giornalisti, presenti 161 soci di cui 112 di prima categoria.

Dopo una lunga ed elevata discussione alla quale hanno partecipato il Consigliere delegato on. Janni, che ha illustrato le ragioni dell'opposizione della classe giornalistica al progetto della stampa in quanto esso lede la vita e la dignità del giornalismo italiano, e molti oratori di varie tendenze, e dopo brevi dichiarazioni per fatto personale fatte dal direttore del *Popolo d'Italia* comm. Arnaldo Mussolini e dall'on. Ferretti, venne messo in votazione, per appello nominale, il seguente ordine del giorno presentato dalla maggioranza del Comitato Direttivo dell'Associazione:

L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti, chiamata ad esprimere il suo giudizio intorno al nuovo disegno di legge sulla stampa, rilevate le generali disapprovazioni su esso è stato, e non poteva non essere, accolto, tiene innanzi tutto ad affermare che la difesa della tradizionale libertà della stampa non è difesa di un privilegio, ma delle stesse fondamentali libertà cittadine che nella libertà di stampa trovano il loro presidio e la loro garanzia, e fa voti che il governo ritiri il suo progetto, e nello stesso tempo prenda atto dell'avvenuta decadenza del decreto del luglio.

Hanno risposto sì, approvando cioè l'ordine del giorno 114 soci, di cui 83 di prima categoria, professionisti; e hanno risposto no 25 soci di cui 18 di prima categoria, astenuti 1.

Venne presentato anche un'ordine del giorno dei favorevoli al progetto presentato da Parini, Caiari, Buffon e Ravasio, del seguente tenore:

L'assemblea dell'Associazione lombarda dei giornalisti, preso in esame il progetto di legge sulla stampa, riconosce la necessità di disciplinare la stampa come ogni altra attività sociale, ne approva lo spirito informatore e formula il voto che l'assemblea legislativa apporti ad esso le necessarie modificazioni.

ALTRE ASSOCIAZIONI

Vibrati ordini del giorno di adesione all'opera e all'atteggiamento della Federazione vennero votati da quasi tutte le altre associazioni federate:

**Bollettino della Federazione della stampa
Iniziative contro il disegno di legge
e i provvedimenti governativi sulla stampa**

1926

Mio caro, ^{la mia} ~~la~~ forma del appa incommutato, non si deve interpretata alla lettera. C'è un'idea che mi v'ha regli avvenimenti mi imparte piacere ad una originale interpretazione della stampa giornalistica nazionale. Tale interpretazione sta compresa come la rivista di Carcano (al quale io ammetto sempre un'importanza particolare) / la riproposizione di una giornale plenaria (Uomo, Spini, N. Tassi) / la fusione del Corriere Nazionale (non dimentico la diretta padronanza di uomini del governo). Vorrei che che nel Tempo di che ormai vive di vite proprie, non fosse dimenticato l'idea originale e nemmeno l'Impreso. ~~Però~~ ~~non~~ ~~potrebbe~~ ~~essere~~ ~~una~~ ~~vera~~ ~~liberazione~~ ~~di~~ ~~alleggerimenti~~, anche l'Impreso può essere utile in un ~~certo~~ ~~dato~~ ~~momento~~.
 Tutti questi signori e signorine amici.
 In un'ora di tempo mi salutano. Cordiali saluti.
 28 maggio 1923



On. ERMANNO AMICUCCI
 Segretario Generale del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti

10 Aprile 1925

Eccellenza,

Come forse avrà visto sui giornali, la Federazione Nazionale della Stampa sta per sfasciarsi. Le Associazioni di Milano e di Napoli, che si considerarono a favore delle mie proposte di legge sull'ordinamento della professione giornalistica, hanno votato ordini del giorno contro il Consiglio centrale della Federazione, cioè contro Meoni e compagni, a proposito del nuovo contratto di lavoro. I colleghi milanesi e napoletani, a cominciare da quelli del Corriere della Sera e del Mattino, sono pronti a uscire dalla federazione e perciò a mandare all'aria la Federazione (organo essenzialmente politico ed antifascista), a condizione che io li assicuri che passi la codificazione del contratto di lavoro giornalistico. Naturalmente io non posso assicurarli di ciò, se Ella non mi autorizza, tanto più che la legge sulla stampa non verrà in discussione tanto presto. Vorrei perciò che Ella mi concedesse un colloquio per parlare della cosa. Le mie proposte di legge costituiscono la fine delle organizzazioni professionali di stampa a sfondo politico e il primo tentativo di Corporazione istituzionale (che ora la Commissione dei 18 propone per tutte le categorie di produttori) nonché di arbitrato obbligatorio. Rientrano perciò perfettamente nella linea fascista. Gli editori non si potranno opporre alla costituzione del loro Collegio e all'obbligatorietà legale del contratto di lavoro proprio ora che il Governo prepara un decreto per l'aumento del prezzo dei giornali.

I giornalisti sarebbero felicissimi di veder garantiti dalla legge i loro diritti e accetterebbero di buon grado l'ordine, cioè la fine delle varie associazioni Meoni, Benivenga ecc.

Credo che Ella possa accordarmi dieci minuti di colloquio per una questione così importante. Grazie, consequi.

Ermanno AMICUCCI

**La Fnsi è assorbita dal Sindacato nazionale fascista dei giornalisti
 Ermanno Amicucci è segretario generale**

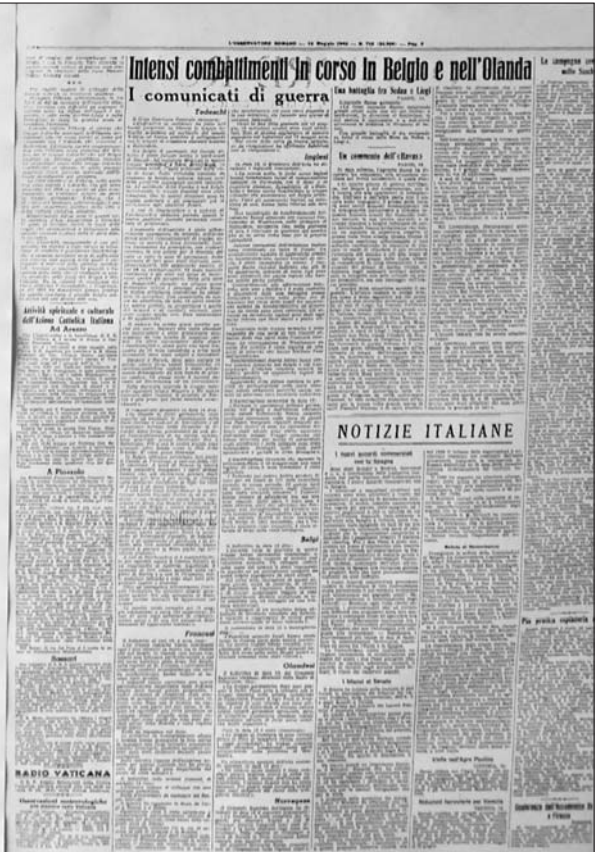
LA NOSTRA STORIA

- 1927:** Nasce l'Unione dei giornalisti italiani in esilio, intitolata a Giovanni Amendola. Ermanno Amicucci è nominato segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Le venticinque Associazioni di stampa vengono abolite e sostituite da 11 sindacati regionali.
- 1928:** Vengono aboliti i collegi probivirali, introdotti dalla legge del 15 giugno 1893, grazie ai quali si era sviluppata la prima organizzazione sindacale nell'ambito delle associazioni di stampa territoriali.
- 1929:** Il 21 dicembre si insedia il Consiglio di presidenza della Scuola di giornalismo. A presiederla è chiamato Amicucci; il direttore è Alighiero Castelli. Modifica del Regolamento sull'esercizio della professione: per l'iscrizione nell'elenco dei giornalisti professionisti il diploma rilasciato da una scuola di giornalismo costituisce titolo equivalente a quello del praticantato di 18 mesi.
- 1931:** Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si aprono, a Roma, i lavori del nuovo Congresso nazionale del sindacato dei giornalisti.
- 1933:** Valori è sostituito alla guida del sindacato da Umberto Guglielmotti.
- 1932:** Il 5 dicembre, il capo del Governo e il ministero delle Corporazioni nominano commissario ministeriale del Sindacato Aldo Valori in sostituzione del dimissionario Amicucci.
- 1934:** A luglio si costituisce l'Ente nazionale cellulosa e carta. A novembre si svolge il quinto Consiglio nazionale del sindacato dei giornalisti, che si conclude con la nomina di Umberto Guglielmotti alla segreteria e al nuovo direttorio nazionale.
- 1935:** Viene approvato il nuovo testo dello statuto del Sindacato dei giornalisti. A settembre l'ufficio stampa del Governo viene promosso a Sottosegretariato per la stampa e propaganda che, nel giugno dell'anno successivo, diverrà un vero e proprio ministero. Nasce il ministero della Cultura Popolare con l'incarico di controllare ogni pubblicazione, sequestrare tutti i documenti ritenuti pericolosi o contrari al regime e diffondere i cosiddetti ordini di stampa, le veline, con i quali s'impartiscono precise disposizioni circa il contenuto degli articoli, l'importanza dei titoli e la loro grandezza.
- 1937:** A maggio, insofferente delle critiche della stampa inglese, il Governo proibisce la diffusione dei giornali anglosassoni sul territorio nazionale e il ministero per la Stampa e la Propaganda impone alle amministrazioni dei giornali di richiamare in patria tutti i corrispondenti da Londra.
- 1938:** In agosto, su richiesta del sindacato nazionale, i sindacati interprovinciali segnalano i nominativi di tutti i giornalisti ebrei loro iscritti.
- 1939:** A partire da gennaio i sindacati territoriali sospendono l'iscrizione dei giornalisti ebrei in attesa di precise disposizioni.
- 1940:** Il 15 luglio, a un mese dalla dichiarazione di guerra, viene raggiunta un'intesa con gli editori per la sostituzione dei giornalisti richiamati alle armi, il cui lavoro può essere coperto anche con personale avventizio e provvisorio e senza il trattamento contrattuale.
- 1941:** A giugno, dopo aver ottenuto l'adeguamento degli assegni familiari, il sindacato riesce a sottoscrivere con gli editori un accordo che assegna a tutti i giornalisti in servizio un premio straordinario di operosità pari a una mensilità di retribuzione, fino a un massimo di 2.000 lire.
- 1943:** A Roma, all'indomani della notte del 25 luglio quando il Gran consiglio fascista destituisce Mussolini da capo del Governo, ventisette giornalisti si riuniscono, dopo quasi vent'anni, a Palazzo Marignoli. È il primo atto formale della ricostituzione del sindacato dei giornalisti. Viene nominato presidente Ivanoe Bonomi; vicepresidente Alberto Bergamini.
- 1944:** Si svolge la seconda riunione assembleare della Federazione nazionale della stampa italiana. È nominato presidente Alberto Bergamini; vicepresidente Roberto Bencivenga. Riconfermate le vecchie cariche statutarie: Leonardo Azzarita è consigliere delegato, Giovanni Biadene è segretario generale.
- 1946:** Il 6 ottobre, a Palermo, si svolge il primo congresso della Fnsi dopo la sua ricostituzione. Il presidente Cipriano Facchinetti viene riconfermato nella carica che ricopriva dal gennaio 1946; il consigliere delegato è sempre Leonardo Azzarita.
- 1947:** Promulgato il decreto legislativo 156 del 3 marzo 1947 sul "Giudizio direttissimo nei procedimenti per i delitti di diffamazione a mezzo della stampa". Il 27 luglio viene stipulato il primo Contratto collettivo del dopoguerra.
- 1948:** Dal 24 al 28 ottobre, a Sanremo si svolge il secondo congresso della ricostituita Fnsi.

... accadde nel mondo

- 1928:** 27 agosto, firma del patto di Parigi tra Francia e Stati Uniti che mira a eliminare la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali.
- 1929:** 11 febbraio, Regno d'Italia e Santa Sede firmano i Patti Lateranensi. 24 ottobre, crolla la Borsa di Wall Street: inizia la grande depressione.
- 1930:** 6 gennaio, Ho Chi Min unifica i partiti comunisti e dà vita al Partito comunista indocinese. 10 gennaio, Mao Tse Tung inizia la sua campagna per rifondare il Partito comunista cinese. 6 aprile, in India Gandhi inizia la sua lotta di disobbedienza civile.
- 1932:** 12 aprile, al Salone internazionale dell'automobile di Milano viene presentata la Fiat Bialla.
- 1933:** 31 gennaio, Adolf Hitler ottiene il potere assoluto in Germania.
- 1935:** 3 ottobre, le truppe italiane varcano il confine con l'Abissinia: prime battaglie in Etiopia.
- 1936:** 18 luglio, iniziano i moti che danno il via alla guerra civile spagnola. Durerà fino al 1939.
- 1937:** 27 aprile, a Roma muore Antonio Gramsci, tra i fondatori del Partito comunista.
- 1938:** 3 maggio, dopo l'annessione dell'Austria, Adolf Hitler visita Benito Mussolini a Roma. 6 agosto, promulgazione delle leggi razziali.
- 1939:** 1 settembre, la Germania nazista invade la Polonia dando inizio alla Seconda Guerra Mondiale.
- 1940:** 10 giugno, l'Italia dichiara guerra alla Francia. È la famosa "pugnallata alle spalle".
- 1941:** 7 dicembre, attacco giapponese a Pearl Harbor, base navale Usa nelle Hawaii.
- 1943:** 25 luglio, il Gran consiglio del fascismo sfiducia Mussolini. 8 settembre, l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati. 27 settembre, Mussolini fonda la Repubblica sociale italiana.
- 1945:** 4 febbraio, conferenza a Yalta, in Crimea, fra Roosevelt, Stalin e Churchill. In otto giorni si spartiscono il mondo. 25 aprile, l'Italia festeggia la Liberazione dalle truppe di occupazione nazi-fasciste. 6 agosto, gli Stati Uniti sganciano l'atomica sulle città giapponesi di Hiroshima e Nagasaki.
- 1946:** 2 giugno, il referendum sancisce che l'Italia è una Repubblica. Le donne al voto per la prima volta. 25 giugno, a Roma iniziano i lavori dell'Assemblea Costituente.
- 1947:** 10 febbraio, firmato a Parigi il trattato di pace che pone fine alla Seconda Guerra Mondiale. 22 dicembre, l'Assemblea Costituente approva la Costituzione italiana.
- 1948:** 1 gennaio, entra in vigore la Costituzione. L'articolo 21 tutela la libertà di stampa.

1935



Si inaugura sull'Osservatore Romano la rubrica Acta Diurna tenuta da Guido Gonella Durerà fino al 15 maggio 1940

CORRIERE DELLA SERA

LA DOMINICA DEL CORRIERE... LA DOMINICA DEL CORRIERE... LA DOMINICA DEL CORRIERE...

"POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI,"
Elogorante annunzio del Duce
La guerra alla Gran Bretagna e alla Francia
Dalle Alpi all'Oceano Indiano un solo grido di fede e di passione: Duce!

Vinceremo

Nella superba edumata parola di ieri sera il Duce ha pronunciato le parole tanto attese...



Il Duce parla dallo storico balcone di palazzo Venezia



La folla festosa di popolo in piazza Venezia

Calorosi messaggi di Hitler al Sovrano e a Mussolini

BERLINO 10 giugno. Il Führer ha inviato il seguente telegramma al Gran Quattro...

Giano comunica agli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna lo stato di guerra

ROMA 10 giugno. Oggi alle ore 16,30 il ministro degli Affari Esteri conte Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia e gli ha fatto la seguente comunicazione: «Sun Meents di Re Imperatore dichiara che l'Italia si considera in stato di guerra con la Francia in ordine da domani 11 giugno...»

Reciso monito agli altri Stati

Questo fatto gigantesco non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione; e la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra...

Spazzare le catene

Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici di una guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono, poiché un grande popolo è veramente tale se considera sacri i suoi impegni e non se evade dalle prove supreme che deterranno il corso della storia...

Tutto un popolo intorno al Duce

ROMA 10 giugno. Le molte voci che si sono levate in questi giorni, sia per la guerra che per la pace, sono state tutte coperte dalla voce del Duce...

10 giugno, l'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna

1943



Ivano Bonomi è presidente Fnsi

**(in basso) Alberto Bergamini, vicepresidente nel 1943,
diverrà presidente nel 1944**

CORRIERE DELLA SERA

ARMISTIZIO

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il messaggio di Badoglio

Ecco il messaggio letto ieri sera alla Radio alle ore 19.42 dal Maresciallo Badoglio:

«Il Governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'umpari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione, ha chiesto un armistizio al gen. Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

«La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse, però, restano in attesa di eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza...»

RISALIRE L'impressione a Roma

Diurna di profonda tristezza per la popola italiana, ma non per questo meno di una grande speranza. Il Maresciallo Badoglio, che ha parlato per la prima volta in un messaggio radiofonico, ha detto che il suo governo ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane.

Le ostilità cessate tra l'Italia l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Il Maresciallo Badoglio ha annunciato che il suo governo ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane. La notizia è stata accolta con grande interesse dalla popolazione italiana.

Il Maresciallo Badoglio ha annunciato che il suo governo ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane. La notizia è stata accolta con grande interesse dalla popolazione italiana.

Il Maresciallo Badoglio ha annunciato che il suo governo ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle Forze alleate anglo-americane. La notizia è stata accolta con grande interesse dalla popolazione italiana.

La notizia comunicata a Churchill e a Roosevelt

Un articolo del Daily Express sulla politica verso l'Italia - La conferenza anglo-americana tenuta per ottobre a Londra

Una notizia che ha avuto un grande riscontro in tutto il mondo è quella che il Maresciallo Badoglio ha comunicato ai generali Eisenhower, Churchill e Roosevelt. La notizia è stata comunicata attraverso un canale sicuro e ha avuto un grande riscontro in tutto il mondo.

Gli illeciti arricchimenti

Il sequestro dei beni del baronetto Anselmo, socio di Cuccia e Tullio

Il sequestro dei beni del baronetto Anselmo, socio di Cuccia e Tullio, è stato annunciato dal governo italiano. La notizia ha avuto un grande riscontro in tutto il mondo.

Il bombardamento di Santa Mariaella

Gravissimi danni

La città di Santa Mariaella è stata bombardata da aerei nemici. I danni sono gravissimi e molte persone sono state ferite.

STALINO SGOMBRATA

La città di Mosca è stata sgomberata per la difesa

La città di Mosca è stata sgomberata per la difesa. Le truppe tedesche sono state respinte e la città è stata liberata.

La battaglia di Stalingrado

Le truppe tedesche sono state respinte

Le truppe tedesche sono state respinte e la città è stata liberata. La battaglia di Stalingrado è stata una vittoria importante per le forze alleate.

La battaglia di Stalingrado

Le truppe tedesche sono state respinte

Le truppe tedesche sono state respinte e la città è stata liberata. La battaglia di Stalingrado è stata una vittoria importante per le forze alleate.

La battaglia di Stalingrado

Le truppe tedesche sono state respinte

Le truppe tedesche sono state respinte e la città è stata liberata. La battaglia di Stalingrado è stata una vittoria importante per le forze alleate.

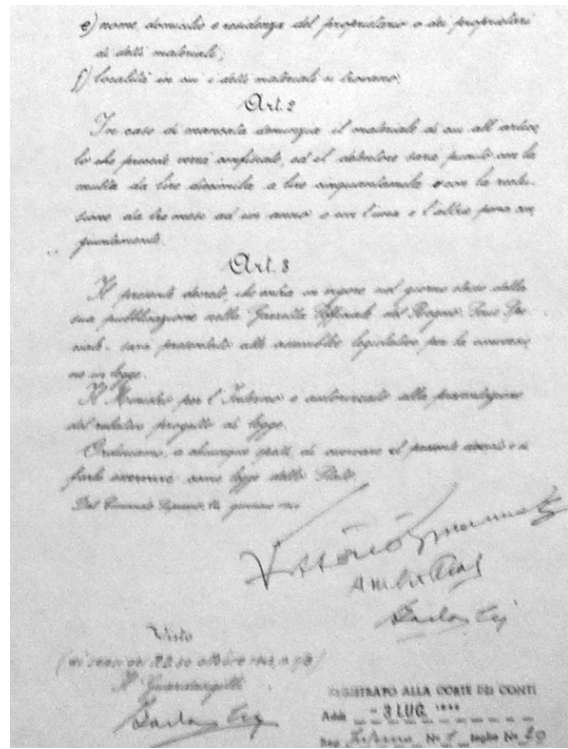
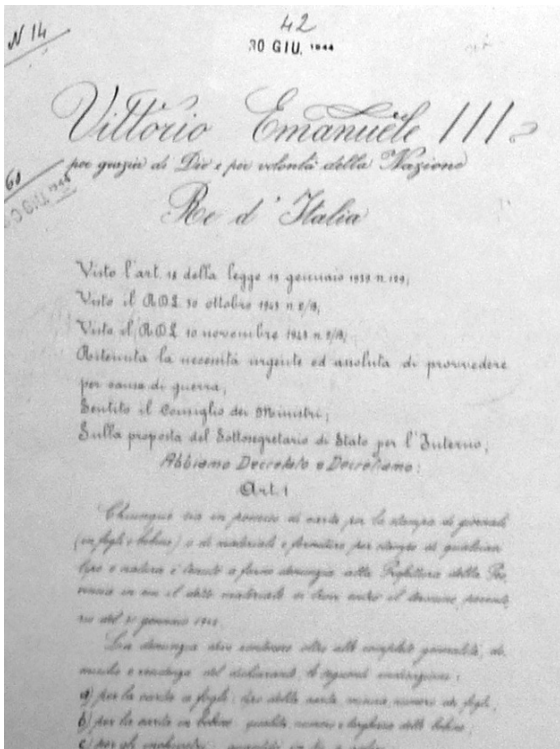
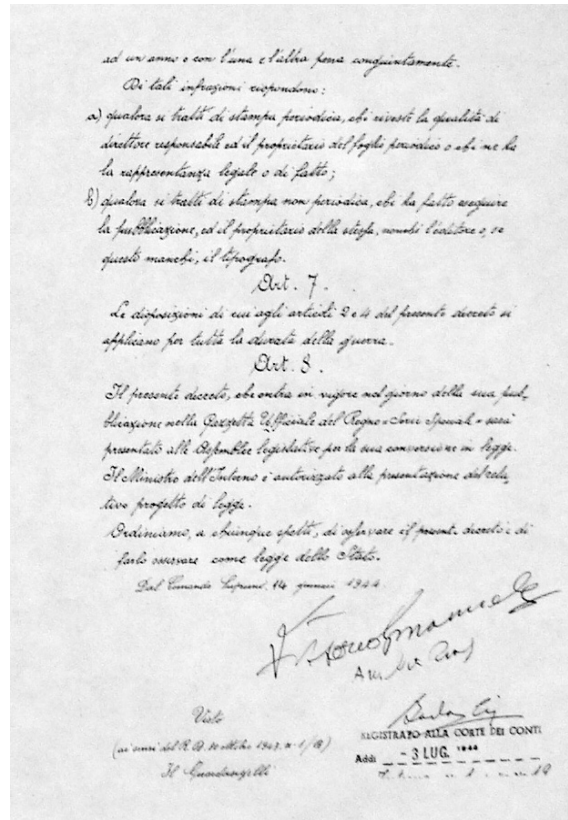
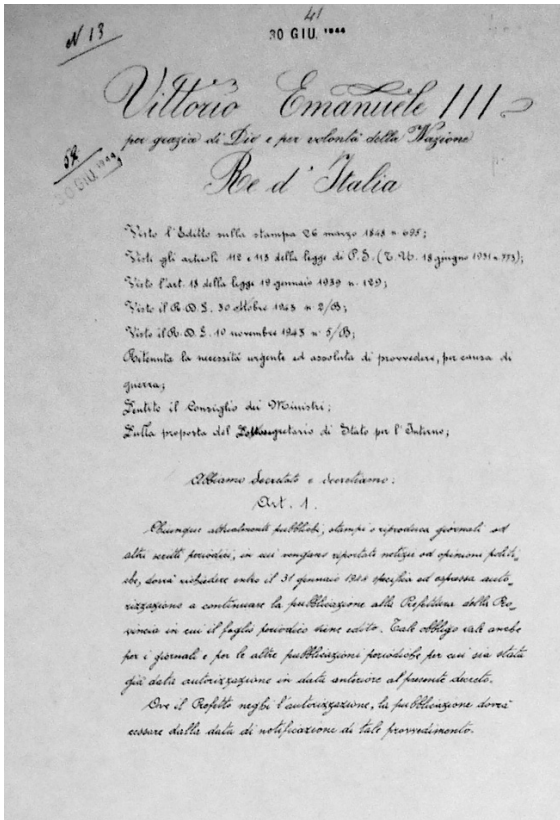
La battaglia di Stalingrado

Le truppe tedesche sono state respinte

Le truppe tedesche sono state respinte e la città è stata liberata. La battaglia di Stalingrado è stata una vittoria importante per le forze alleate.

8 settembre, l'Italia firma l'Armistizio con gli alleati

1944



**31 gennaio, emissione di due decreti
Il primo sull'autorizzazione prefettizia per le pubblicazioni,
il secondo sull'obbligo di denunciare il possesso di carta
e materiale da stampa**

1945 - 1948

Ann. III N. 23 Due Lire
REDAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4 - Telef. 63-316

L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Giovedì 8 febbraio 1945
AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Due Macelli
n. 47, p. 4 - Telef. 64-864

ABBONAMENTI: Anno L. 100 - Semestrale L. 50 - Trimestrale L. 25 - Mensile L. 10 - Quotidiano L. 10 - Un numero L. 2 - Articolato L. 4 (escluso il trasporto postale). PUBBLICITÀ: Commerciali: Quotidiano, L. 100 - Mensile, L. 1000 - Trimestrale, L. 3000 - Semestrale, L. 6000 - Annuale, L. 12000. Pubblicità: Quotidiano, L. 100 - Mensile, L. 1000 - Trimestrale, L. 3000 - Semestrale, L. 6000 - Annuale, L. 12000.

L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL CONVEGNO CHURCHILL - ROOSEVELT - STALIN

Riuniti nella zona del Mar Nero «i Tre» discutono sulla pace futura

I problemi militari "per la sconfitta dei nemici comuni", - L'occupazione della Germania - Verso un'organizzazione internazionale della pace - All'incontro partecipano i Ministri degli Esteri e i Capi di S. M.

La Sigfrido sfondata da due armate americane

WASHINGTON, 8. — Sfrondata è stata annunciata ufficialmente che la 1ª Armata americana ha sfondata la linea Sigfrido. Dai primi particolari si apprende che lo sfondamento della linea è avvenuto a Schleiden e Comand sul versante di Moschauer mentre gli uomini...

L'Indipendente

QUOTIDIANO DELLA SERA
Mercoledì 6 Novembre 1946

L'Unione Sovietica

modificherebbe il suo atteggiamento nei confronti dei trattati di pace

LONDRA, 5. Secondo il redattore diplomatico del Daily Mail, il signor G. G. ...

ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

I punti della nota italiana che i nostri delegati illustrano oggi

I principi della Carta Atlantica sono in aperto contrasto con il trattato-capestro imposto all'Italia

Proposte per una nuova amministrazione dei territori sotto mandato

LA POLONIA SI INDUSTRIALIZZA

Vaste possibilità si offrono ai lavoratori italiani nel quadro della imponente attività produttiva cui si accinge la nuova Repubblica

4 PAGINE - L. 15

Leggete: COME GUADAGNANO I RICCHI

ULTIMISSIMA DELLA NOTTE

La Repubblica

d'Italia

20 sezioni del PRI aderiscono al Fronte

In IV pagina I LAVORI della CGIL

I RETROSCENA DELLA CRISI CECOSLOVACCA

AMBASCIAIE STRANIERE organizzavano lo spionaggio

Sensazionali rivelazioni sul Ministero degli Interni che documenta il complotto ordito in collegamento con il partito democratico slovacco

IL 3 MARZO

Sciopero di 24 ore dei dipendenti I.L. PP.

Dalle due parti della "cortina di ferro"

Dopo un viaggio di due mesi e mezzo in Francia, Germania, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Italia, il noto deputato e giornalista inglese Tom Driberg esprime le sue impressioni sui Paesi visitati

COME VIVONO I RICCHI

GUADAGNANO MILIONI IN UN COLPO

Il mondo misterioso dei grandi affaristi ha steso attraverso tutto il Paese una fitta rete di interessi che formano uno Stato nello Stato

Favorevole il Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha approvato favorevolmente la proposta di legge...

Vertice di Yalta tra Churchill, Roosevelt e Stalin

Dibattito all'Onu sulla Carta atlantica

Nasce la Cortina di ferro, darà il via alla Guerra fredda

BOLLETTINO

della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e della Commissione Unica per la tenuta degli Albi professionali dei Giornalisti

ROMA, 15 AGOSTO 1946 UNA COPPIA LIBRE 10 - (ABBON. POSTALE GRUPPO III)

Dopo vent'anni ricopre il Bollettino della Federazione Nazionale della Stampa Italiana...

Il 1° Convegno Nazionale dei giornalisti italiani avrà luogo in Palermo dal 5 al 9 ottobre

Si è svolta a Palermo Mangano in Roma nei giorni 11 e 12 luglio...

Alto e sua tenuta (Albi regionali e Albi Nazionali). Il Contratto di lavoro per i giornalisti e pubblicisti...

Leggi sulla Stampa. 1) Associazioni e Circoli di Stampa (regionali e locali) e loro Statuti...

Le Associazioni Regionali di Stampa sono disappuntate ricorrono, e per questo la loro efficienza organizzativa...

Per il viaggio della sede, direzione Roma e quindi a Palermo presiede l'Associazione della Stampa Siciliana...

Per la organizzazione del nuovo Consiglio Nazionale della Stampa Italiana, il Presidente reggerà la Federazione...

6 ottobre, 1° congresso Fnsi dopo la sua ricostituzione

Cipriano Facchiotti è presidente (in alto) Leonardo Azzarita è consigliere delegato



1946 - 1947



**2 giugno, referendum, l'Italia sceglie la Repubblica
Dicembre 1947, si approva la Costituzione**

EDIZIONE DEL MATTINO - Lire 12
DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via del Corso 152 - Telefono 4.81.81.81

Il Messaggero
del Lunedì
IL GIORNALE DEL MATTINO

Lire 12 - EDIZIONE DEL MATTINO
PUBBLICITÀ: An. Internazionale Pubblicità S.p.A. - Via Salaria
101 - Roma - Tel. 4.81.81.81

IL 18 APRILE E' TRASCORSO TRANQUILLAMENTE
IERI HA VOTATO CIRCA L'80 PER CENTO
E NESSUN INCIDENTE HA TURBATO LA GIORNATA

L'ordine pubblico e stato dunque normale - Le condizioni del tempo hanno favorito l'affluenza ai seggi degli elettori - Il perfetto servizio delle Forze di Polizia

A Milano 78 per cento
Percentuali anche in Piemonte, Liguria e nel Trentino

Dalle segnalazioni giunte alla Direzione provinciale di Milano, risulta che il 78 per cento degli elettori ha votato in questa città...



La giornata elettorale si è svolta in modo tranquillo e regolare in tutta la regione. Le condizioni del tempo hanno favorito l'affluenza ai seggi degli elettori...



In Emilia si prevede il novantacinque per cento
Candidati saragattiani che querelano a Ravenna il capo dei socialisti - Una scommessa di 5 milioni

A Ravenna si prevede che il 95 per cento degli elettori voterà per il candidato socialista. I saragattiani hanno querelato il capo dei socialisti...



UNA GIUSTA CAUSA
SANZIONI PER CHI NON VOTA

Una giusta causa è quella che ha spinto il Parlamento a discutere la legge sulle sanzioni per chi non vota. Il governo ha proposto...

Il Parlamento ha approvato la legge sulle sanzioni per chi non vota. La legge prevede multe per gli elettori che non si presentano ai seggi...

De Nisco dopo mezzogiorno
Il voto di Benedetto che trova la scheda

De Nisco, dopo aver parlato di mezzogiorno, ha annunciato il suo voto. Benedetto ha trovato la scheda elettorale...



AL BIVIO
Smentite le false voci dei sabotatori delle elezioni

Al bivio si trova il paese. Smentite le false voci dei sabotatori delle elezioni. Il governo ha preso le distanze...

Il governo ha preso le distanze dalle voci di sabotaggio delle elezioni. Le elezioni si svolgono in modo tranquillo...

TRE GIORNI DI FERIE ELETTORALI
Obbligatoria la concessione ai lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali per gli affari

Tre giorni di ferie elettorali sono stati concessi ai lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali. La legge è obbligatoria...



La legge prevede tre giorni di ferie per i lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali. Questo vale per tutti i dipendenti...

Le ferie elettorali sono state concesse per facilitare la partecipazione dei lavoratori alle elezioni. La legge è entrata in vigore...

CONDONAZIONE
Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia ha annunciato la condonazione di alcune pene. La decisione è stata presa...



Il ministro della Giustizia ha annunciato la condonazione di alcune pene. La decisione è stata presa...

La condonazione delle pene è stata annunciata dal ministro della Giustizia. La decisione è stata presa...

Advertisement for 'CORRIERE DELLA SERA' newspaper, including the masthead and publication details.

La Patria chiama alle urne
Oltre ventinove milioni di Italiani difendono oggi col voto il loro diritto alla libertà riconquistata

Oltre ventinove milioni di Italiani difendono oggi col voto il loro diritto alla libertà riconquistata. La Patria chiama alle urne...

Il mondo ci guarda con fiducia
nell'ora della grande prova

Il mondo ci guarda con fiducia nell'ora della grande prova. Atri otto milioni di dollari del piano Marshall assegnati all'Italia...

CONDONAZIONE
Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia ha annunciato la condonazione di alcune pene. La decisione è stata presa...

CONDONAZIONE
Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia ha annunciato la condonazione di alcune pene. La decisione è stata presa...

1949 • 1981

... accadde nel mondo

1949: 4 aprile, si costituisce la Nato.

1 ottobre, a Pechino Mao Tse Tung proclama la Repubblica popolare cinese.

1950: 25 giugno, soldati nordcoreani varcano il 38° parallelo. Inizia la guerra di Corea.

4 novembre, a Roma viene firmata la Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

1951: 18 aprile, nasce la Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio).

1953: 6 marzo, muore a Mosca Josif Stalin, leader dell'Unione Sovietica.

7 e 8 giugno, elezioni in Italia. La "legge truffa" prevede che alla lista o all'insieme delle liste che ottengono più del 50% dei voti sia assegnato il 65% dei seggi.

1954: 3 gennaio, battesimo ufficiale della televisione italiana.

1955: 14 dicembre, l'Italia entra a far parte dell'Organizzazione delle Nazioni unite.

1956: 14-25 febbraio, a Mosca il XX congresso del Pcus, il primo dalla morte di Stalin.

23 ottobre, rivolta anti sovietica in Ungheria. In Italia il segnale televisivo raggiunge tutto il territorio nazionale.

1957: 25 marzo, siglato il trattato di Roma che istituisce il Mec (Mercato comune europeo) e l'Euratom (la Comunità europea dell'energia atomica). Entrerà in vigore il primo gennaio successivo.

4 ottobre, lo Sputnik 1 è il primo satellite lanciato in orbita.

3 novembre, viene lanciato lo Sputnik 2 con a bordo la cagnetta Laika che morirà.

1958: 2 luglio, Amintore Fanfani forma il governo Dc-Psdi: si inizia a parlare di centro-sinistra.

20 settembre, entra in vigore la legge Merlin: chiude le "case di piacere".

9 ottobre, muore papa Pio XII.

23 ottobre, Angelo Roncalli è il nuovo papa, Giovanni XXIII.

1959: 8 gennaio, Fidel Castro entra all'Avana e prende il potere.

1960: 8 novembre, John Fitzgerald Kennedy è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

1961: 12 aprile, il sovietico Jurij Gagarin è il primo uomo nello spazio.

17 aprile, circa 1.500 anticastri tentano l'invasione di Cuba dalla Baia dei porci.

12 agosto, bloccato l'accesso tra Berlino Est e Berlino Ovest: inizia la costruzione del Muro.

1962: 15 ottobre, inizia la crisi dei missili a Cuba tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

27 ottobre, Enrico Mattei, presidente dell'Eni, muore in circostanze ancora da chiarire in un incidente aereo vicino a Pavia.

1963: 11 aprile, papa Giovanni XXIII indirizza l'enciclica Pacem in terris a tutti i leader del mondo.

3 giugno, Giovanni XXIII muore.

21 giugno, il nuovo papa è Giovanni Battista Montini, Paolo VI.

22 novembre, a Dallas, in Texas, viene assassinato John F. Kennedy. Lyndon Johnson è il nuovo presidente Usa

LA NOSTRA STORIA

1949: A Riccione, dal 16 al 18 settembre, si svolge il terzo congresso federale. Presidente è Cipriano Facchinetti, Leonardo Azzarita consigliere delegato. Dal 21 dicembre dello stesso anno, Facchinetti, dimissionario, verrà sostituito da Vittorio Emanuele Orlando. Il nuovo Contratto nazionale contiene la disciplina dei permessi sindacali.

1950: Viene ricostituita su base unitaria la Federazione italiana editori giornali, Fieg. Il nuovo Contratto contiene la disciplina della liquidazione dei compensi speciali.

1952: A Merano, dal 1 al 6 ottobre, si svolge il quarto congresso della Fnsi dalla sua ricostituzione. Vittorio Emanuele Orlando e Leonardo Azzarita confermati negli incarichi.

1953: Il 23 aprile Alessandro Casati viene nominato presidente della Fnsi; Leonardo Azzarita rimane consigliere delegato.

1954: Il 14 settembre Giovanni Porzio sostituisce Alessandro Casati alla presidenza della Fnsi. Dal 21 al 26 novembre, a Palermo, si tiene il quinto congresso.

1955: Il 31 gennaio vi è un'ulteriore nomina alla presidenza della Fnsi, nella persona di Giuseppe Lupis. Il nuovo Contratto nazionale contiene la disciplina delle assicurazioni sugli infortuni.

1956: Il 30 aprile Alberto Bergamini diventa presidente e rimarrà in carica fino al 1961. A Trieste, dal 6 all'11 ottobre, si svolge il sesto congresso.

1958: Il 1 ottobre, a Milano, si tiene il settimo congresso della Fnsi.

1961: A Rapallo, il 12 ottobre, si apre l'ottavo congresso. La chiusura non ci sarà: i lavori vengono aggiornati all'anno successivo, a Sorrento.

Il Dpr 153/1961 rende efficace erga omnes il Contratto Fnsi-Fieg del 10 gennaio 1959. Secondo l'articolo 13 del Contratto, ai giornalisti professionisti con la qualifica di direttore, condirettore, vicedirettore, caporedattore, titolare o capo dell'ufficio di corrispondenza dalla Capitale, capo servizio, redattore ordinario, spetterà, indipendentemente da qualsiasi aumento di merito, una maggiorazione dello stipendio mensile per ogni biennio di anzianità maturato presso la stessa azienda e nella medesima categoria di appartenenza, fino a un massimo di 12 scatti.

1962: A Sorrento si conclude, il 25 giugno, il congresso aperto l'anno precedente. In questa occasione si costituisce la Giunta esecutiva federale. Adriano Falvo ne viene eletto presidente. Alla presidenza della Fnsi Mario Missiroli sostituisce Bergamini.

1963: Con la Legge n. 69 del 3 febbraio viene istituito l'Ordine dei giornalisti.

1964: 7 febbraio, bombardieri Usa attaccano il territorio vietnamita.

1966: 30 aprile, Gianni Agnelli è il nuovo presidente della Fiat.

1967: 5 giugno, scoppia la guerra dei 6 giorni in Israele con l'occupazione di Gerusalemme Est.

1968: 1° gennaio, inizia, con le occupazioni delle università, la protesta studentesca in tutta Italia.

30 gennaio, in Vietnam i guerriglieri lanciano l'offensiva del Thet.

4 aprile, assassinato Martin Luther King, leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.

5 giugno, Bob Kennedy, candidato alla Casa Bianca, viene assassinato a Los Angeles.

1 luglio, cadono le ultime barriere doganali all'interno del Mercato comune europeo.

29 luglio, Paolo VI pubblica l'enciclica Humanae Vitae.

21 agosto, l'Armata Rossa invade la Cecoslovacchia, è la fine della primavera di Praga.

5 novembre, il nuovo presidente degli Stati Uniti è Richard Nixon.

1969: 20 luglio, l'equipaggio dell'Apollo 11 atterra sulla Luna. Il primo a mettere piede sul satellite è il comandante Neil Armstrong.

3 settembre, muore il leader nord vietnamita Ho Chi Min.

12 dicembre, a Milano una bomba alla Banca dell'Agricoltura in Piazza Fontana provoca 16 morti e 90 feriti. E' la prima "strage di Stato".

1970: 16 settembre, il giornalista dell'Ora Mauro De Mauro è assassinato a Palermo. Aveva pubblicato inchieste sul golpe Borghese ed era in prima linea nella lotta contro la mafia. 1 dicembre, con 325 sì e 283 no il Parlamento approva la legge sul divorzio.

1971: 19 giugno, il comitato per l'abrogazione della legge sul divorzio presenta le firme necessarie per indire il referendum.

1972: 14 marzo, l'editore Giangiacomo Feltrinelli viene trovato ucciso da una bomba che probabilmente stava piazzando sotto un traliccio elettrico a Segrate.

17 maggio, viene assassinato a Milano il commissario Luigi Calabresi.

5 settembre, a Monaco il gruppo armato palestinese Settembre nero sequestra una squadra di atleti israeliani che partecipa alle Olimpiadi. Sarà una strage.

1973: 25 gennaio, viene annunciata la fine della guerra in Vietnam.

16 aprile, la casa di Mario Mattei, segretario di una sezione locale del Msi a Roma, viene data alle fiamme da militanti di Potere Operaio. I due figli di Mattei, Virgilio e Stefano, moriranno nell'incendio.

11 settembre, in Cile si consuma il golpe che porterà al potere il generale Augusto Pinochet e alla morte il presidente Salvador Allende.

8 ottobre, Egitto e Siria attaccano Israele. È la guerra del Kippur. Israele mantiene i territori conquistati nel 1967.

... accadde nel mondo

1974: 12,13 maggio, referendum sul divorzio: il 59,3% degli italiani dice no all'abrogazione della legge.

28 maggio, a piazza della Loggia a Brescia scoppia una bomba, 8 morti e 101 feriti.

3 agosto, nella notte una bomba esplode sul treno Italicus, 12 morti e 30 feriti.

13 settembre, in prima pagina il caso del banchiere Michele Sindona, coinvolto nello scandalo dello Ior e del Banco Ambrosiano.

1975: 6 marzo, la Camera approva l'abbassamento a 18 anni dell'età minima per il voto.

2 novembre, viene rinvenuto il cadavere di Pier Paolo Pasolini assassinato su lungomare di Ostia la notte precedente.

20 novembre, muore il dittatore fascista della Spagna Francisco Franco.

La Rai inizia le prove tecniche di trasmissione a colori. Il colore verrà introdotto ufficialmente dal 1 febbraio 1977.

1976: 14 gennaio, nasce il quotidiano La Repubblica.

6 maggio, un violento terremoto scuote l'Italia del Nord, si contano oltre 1.000 vittime.

9 settembre, muore Mao Tse Tung.

1977: 17 febbraio, Luciano Lama, segretario della Cgil, durante un comizio all'università di Roma, viene aggredito e costretto alla fuga.

2 giugno, a Genova Vittorio Bruno, vicedirettore del Secolo XIX, è raggiunto da sette colpi di pistola alle gambe e alle braccia. A Milano, Indro Montanelli è gambizzato con quattro colpi di pistola mentre si reca alla redazione del Giornale.

3 giugno, a Roma Emilio Rossi, ex direttore del Tg1, è gambizzato davanti al centro di produzione Tv di via Teulada.

7 luglio, a Padova Antonino Garzotto, cronista giudiziario del Gazzettino, è ferito con cinque colpi di pistola alle gambe dal Fronte comunista combattente.

17 agosto, muore il cantante Elvis Presley.

18 settembre, a Torino Nino Ferrero, giornalista dell'Unità, è ferito con 5 colpi di pistola mentre rientra a casa.

16 novembre, a Torino viene ferito gravemente da un commando delle Br il direttore della Stampa Carlo Casalegno. Morirà 13 giorni dopo.

1978: 16 marzo, con un blitz, un commando delle Br rapisce in via Fani, a Roma, il presidente della Dc Aldo Moro.

9 maggio, il corpo di Aldo Moro viene fatto ritrovare in via Caetani, a Roma.

8 luglio, Sandro Pertini è il nuovo presidente della Repubblica.

8 agosto, muore papa Paolo VI.

26 agosto, il nuovo papa è Albino Luciani, Giovanni Paolo I. Morirà il 28 settembre.

16 ottobre, eletto il primo papa non italiano dopo quasi cinquecento anni, il polacco Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II.

1979: 24 gennaio, le Br assassinano a Genova il sindacalista della Cgil Guido Rossa, il primo operaio vittima del terrorismo.

LA NOSTRA STORIA

1964: Il 12 maggio si apre il nono congresso federale, a Cagliari. Mario Missiroli e Adriano Falvo sono confermati negli incarichi.

1966: A Venezia, tra il 12 e il 17 settembre, si svolge il decimo congresso della Fnsi.

1968: L'undicesimo congresso della Fnsi si tiene a Gorizia tra il 16 e il 20 settembre. Il nuovo Contratto nazionale introduce la disciplina della settimana corta.

1970: Tra il 6 e il 10 ottobre, a Salerno, si svolge il dodicesimo congresso della Fnsi. Dopo otto anni Mario Missiroli lascia l'incarico di presidente della Fnsi e viene sostituito da Adriano Falvo. In questa occasione viene istituita la carica di Segretario nazionale. Il primo è Luciano Ceschia.

1972: A Trento, tra il 2 e il 7 ottobre, si svolge il tredicesimo congresso Fnsi. Confermati il presidente Adriano Falvo e il segretario Luciano Ceschia.

1974: A Rimini tra il 16 e il 22 settembre si tiene il quattordicesimo congresso Fnsi. Presidente Paolo Murialdi; segretario Luciano Ceschia. Viene costituita la Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani, Casagit.

1975: Promulgata la Legge 17 luglio, n. 355 sulla "Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47".

1976: Tra l'11 e il 16 ottobre si svolge il quindicesimo congresso della Fnsi, a Taormina. Confermati il presidente Paolo Murialdi e il segretario Luciano Ceschia.

1977: Si inizia a discutere sull'adozione delle nuove tecnologie nello svolgimento della professione.

1978: A Pescara si svolge il sedicesimo congresso Fnsi, tra il 22 e il 29 ottobre. Ancora presidente Paolo Murialdi e segretario Luciano Ceschia.

1979: A novembre Piero Agostini diventa segretario. Paolo Murialdi rimane alla presidenza. Il Contratto acquisisce validità triennale rispetto alla precedente vigenza biennale.

1981: A Bari si tiene il diciassettesimo congresso Fnsi, tra l'8 e il 13 giugno. Piero Agostini è presidente, mentre la segreteria passa a Sergio Borsi. Promulgata la Legge 5 agosto, n. 416 su "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

26 gennaio, il giornalista Mario Francese viene ucciso dalla mafia. Fu il primo a intuire la pericolosità dei "corleonesi" di Totò Riina.

20 marzo, viene assassinato a Roma il giornalista Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia scandalistica Op.

24 aprile, a Torino Franco Piccinelli, ex direttore della redazione giornalistica della Rai di Torino, è gravemente ferito in un attentato delle Br.

4 maggio, Margaret Thatcher è il nuovo Primo ministro inglese.

14 dicembre, il governo Cossiga vara il provvedimento antiterrorismo.

24 dicembre, l'Urss invade l'Afghanistan senza una dichiarazione di guerra.

1980: 2 febbraio, le Br assassinano il giurista cattolico Vittorio Bachelet.

7 maggio, Guido Passalacqua, giornalista di Repubblica, viene gambizzato nella sua casa a Milano.

28 maggio, Milano, il giornalista Walter Tobagi è ucciso dai terroristi rossi della Brigata XXVIII marzo.

27 giugno, il Dc-9 Itavia 870, in volo tra Bologna e Palermo, cade in mare a nord dell'isola di Ustica. Nessun superstite tra gli 81 passeggeri.

19 luglio, iniziano le Olimpiadi a Mosca. Molte nazioni, tra cui Usa e Cina, le boicottano. L'Italia non invia gli atleti militari.

2 agosto, strage fascista alla stazione di Bologna: 85 le vittime, circa 200 i feriti

30 settembre, nasce Canale 5.

23 novembre, il terremoto in Campania provoca circa 2.735 morti, 8.850 feriti e 280mila sfollati.

1981: 20 gennaio, l'attore western Ronald Reagan è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

21 maggio, resa pubblica la lista degli iscritti alla loggia massonica P2, da un paio di mesi al centro di uno scandalo.

10 maggio, in Francia Francois Mitterand è presidente della Repubblica.

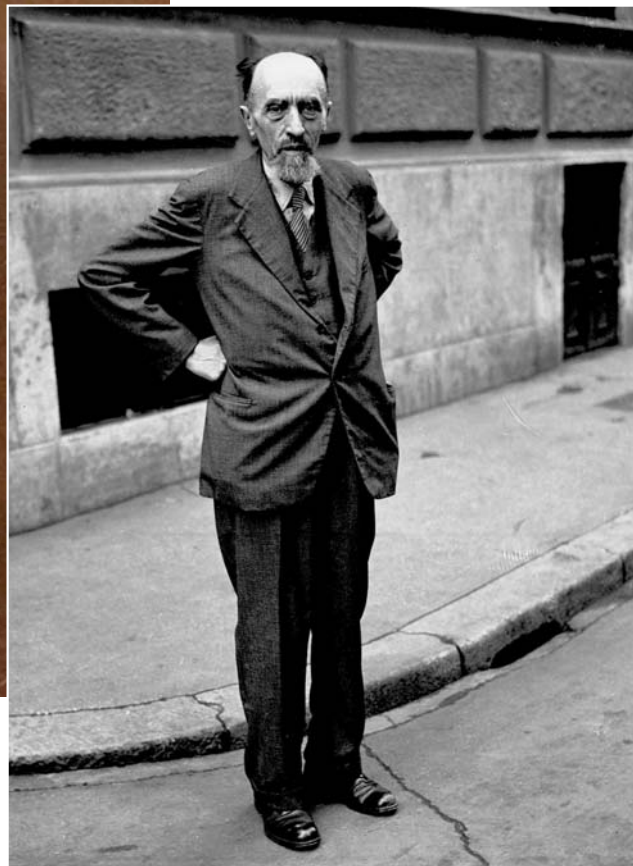
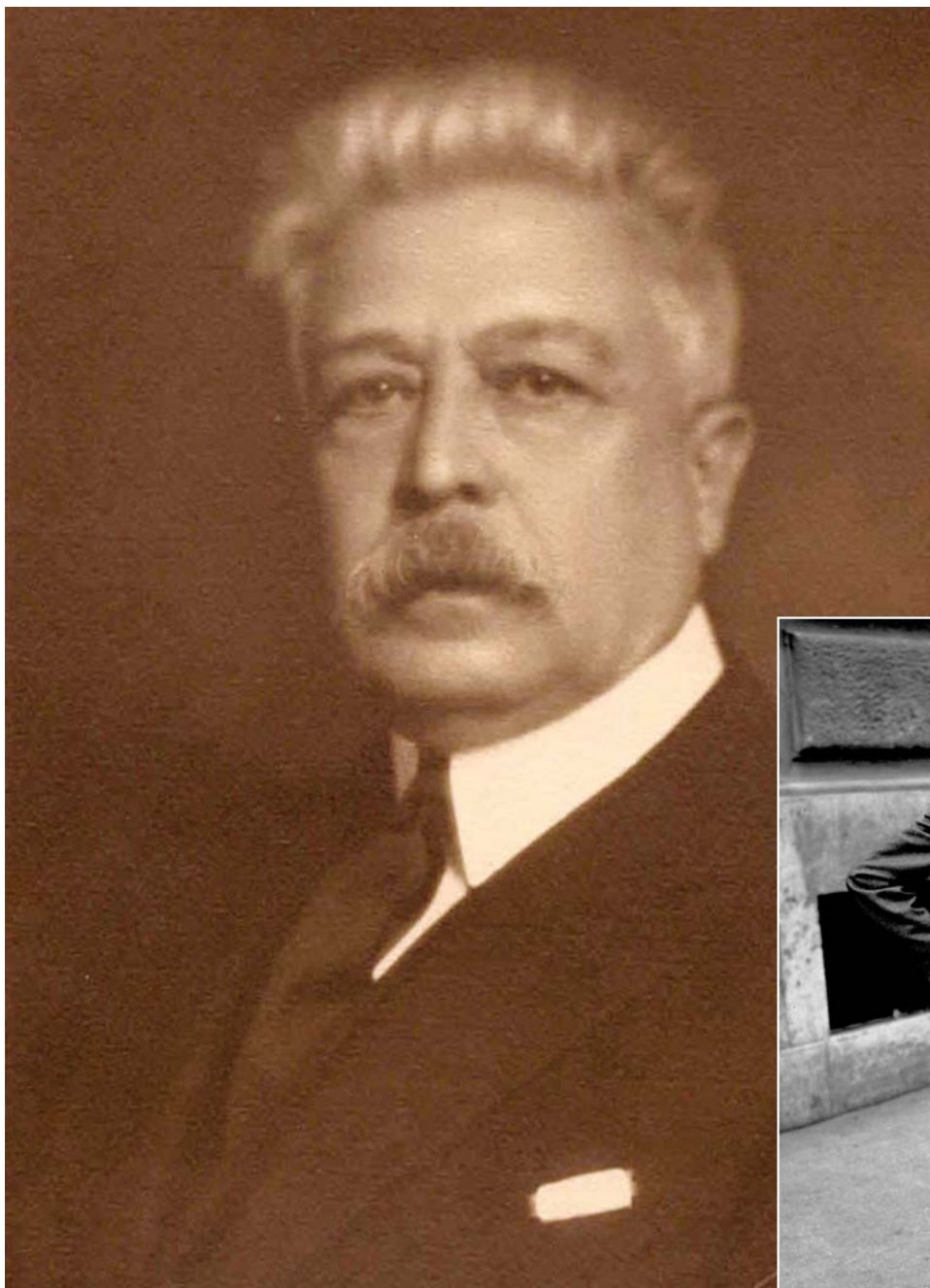
13 maggio, il turco Ali Agca, legato al gruppo dei Lupi grigi, attenta alla vita di papa Wojtyła.

28 giugno, il repubblicano Giovanni Spadolini è il primo presidente del Consiglio non democristiano nella storia della Repubblica.

29 luglio, si celebra il matrimonio tra il Principe Carlo d'Inghilterra e lady Diana Spencer.

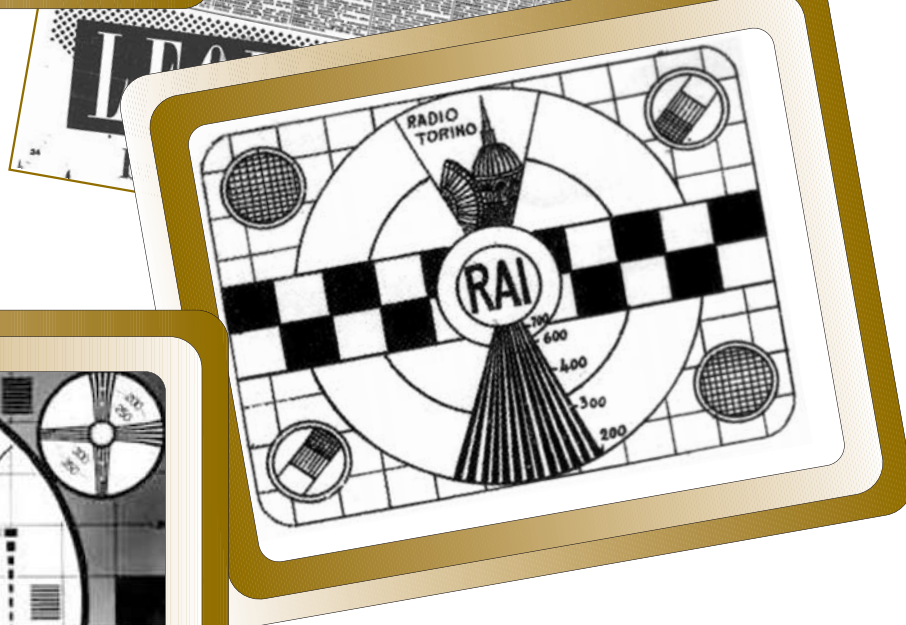
15 settembre, Giovanni Paolo II pubblica l'enciclica Laborem exercens.

1949 - 1953



**Vittorio Emanuele Orlando, eletto nel 1949 a Riccione
è confermato presidente nel 1952 al Congresso di Merano
Nel 1953 gli subentra Alessandro Casati**

1954



**3 gennaio, la Rai mette in onda
il monoscopio nazionale
dopo quello della sede di Torino**

Table with financial data: ITALIA, 1.500 8.700, 11.300 13.000, 14.300 16.500, etc.

Il Messaggero di Roma

Sabato 5 ottobre 1957

In un nuovo bagno MAGEBARI IL MONDO DICE SI!

MATURITA' DI UNA CATEGORIA

Nella foto segna il convegno tenuto in questi giorni a Roma dai dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti...

NEL QUADRO DEI LAVORI PER L'ANNO GEOFISICO

L'Unione Sovietica ha lanciato il primo satellite artificiale

Una sfera di 58 cm. di diametro del peso di kg. 83.600 sta compiendo delle ellissi intorno alla terra alla velocità di 8.000 metri al secondo...



Rotazione della terra e mezzogiorno

IDISORDINI DI VARSAVIA



La prima foto della capitale polacca nelle manifestazioni studentesche di ieri. Una mostra addita in assisto di guerra che patigliano una strada. La foto è stata scattata con estrema difficoltà e a cui si deve la sua mediocre qualità.

DOPO LA RICHIESTA DI ARBITRATO AL GOVERNO ITALIANO

Al governo socialcomunista di S. Marino è aperta solo la via della capitolazione

Il governo provvisorio democratico non intende difendere dalla linea di condotta assunta fin dal giorno del colpo di Stato - Esso va di essere nella piena legalità e non è disposto a patteggiamenti

San Marino, 4 ottobre. Il governo provvisorio democratico ha chiesto un arbitrato al governo italiano...

La prima persona del satellite artificiale sovietico

Una sfera di 58 cm. di diametro del peso di kg. 83.600 sta compiendo delle ellissi intorno alla terra...

Segnali del satellite captati anche a Londra

Londra, 4 ottobre. Un segnale captato da un telescopio radio a Londra...

TUMULTI ANTICOMUNISTI IN POLONIA

Presidiato il Politecnico di Varsavia dopo nuovi scontri fra studenti e polizia

Migliaia di giovani hanno inscenato una dimostrazione lanciando invettive contro i metodi di repressione terroristica...

Il ministro degli Esteri

Il ministro degli Esteri sovietico ha commentato la notizia della lancio del satellite artificiale...

La Russia e il satellite artificiale

La Russia ha lanciato il primo satellite artificiale, un traguardo storico per la scienza sovietica...

Il governo di S. Marino

Il governo di S. Marino ha chiesto un arbitrato al governo italiano per risolvere la crisi...

La situazione in Polonia

La situazione in Polonia è sempre più instabile a causa dei tumulti anticomunisti...

La crisi in S. Marino

La crisi in S. Marino è ancora in corso e si attende un verdetto dall'Italia...

La situazione in Polonia

La situazione in Polonia è sempre più instabile a causa dei tumulti anticomunisti...

La crisi in S. Marino

La crisi in S. Marino è ancora in corso e si attende un verdetto dall'Italia...

La situazione in Polonia

La situazione in Polonia è sempre più instabile a causa dei tumulti anticomunisti...

La crisi in S. Marino

La crisi in S. Marino è ancora in corso e si attende un verdetto dall'Italia...

La situazione in Polonia

La situazione in Polonia è sempre più instabile a causa dei tumulti anticomunisti...

La crisi in S. Marino

La crisi in S. Marino è ancora in corso e si attende un verdetto dall'Italia...

La situazione in Polonia

La situazione in Polonia è sempre più instabile a causa dei tumulti anticomunisti...

La crisi in S. Marino

La crisi in S. Marino è ancora in corso e si attende un verdetto dall'Italia...

La situazione in Polonia

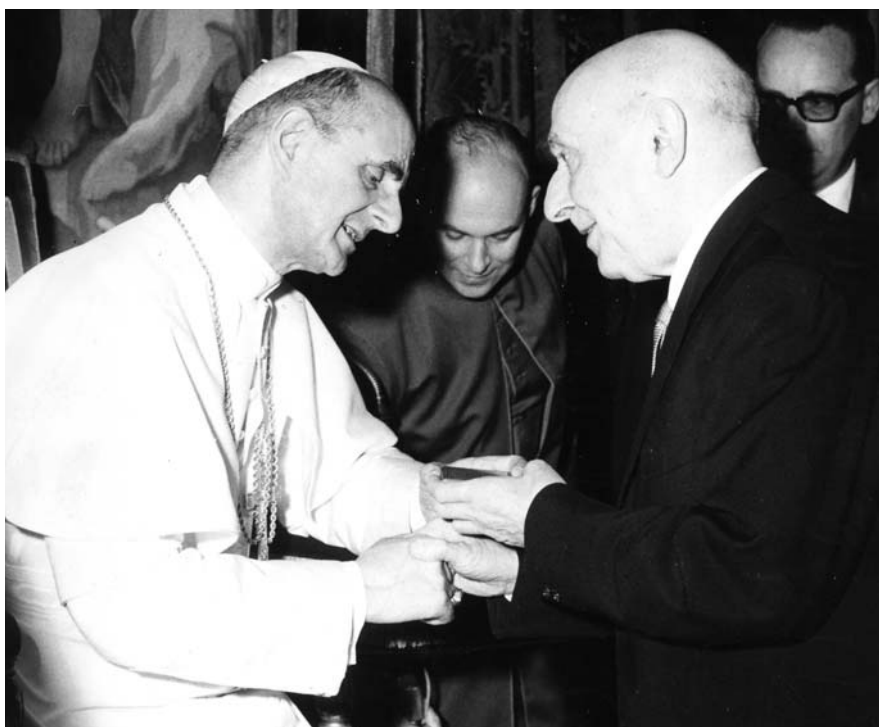
La situazione in Polonia è sempre più instabile a causa dei tumulti anticomunisti...

1958



**28 ottobre, eletto papa il cardinale
Angelo Roncalli, Giovanni XXIII
Gli succederà, il 21 giugno 1963,
Paolo VI al secolo Giovanni Battista Montini**

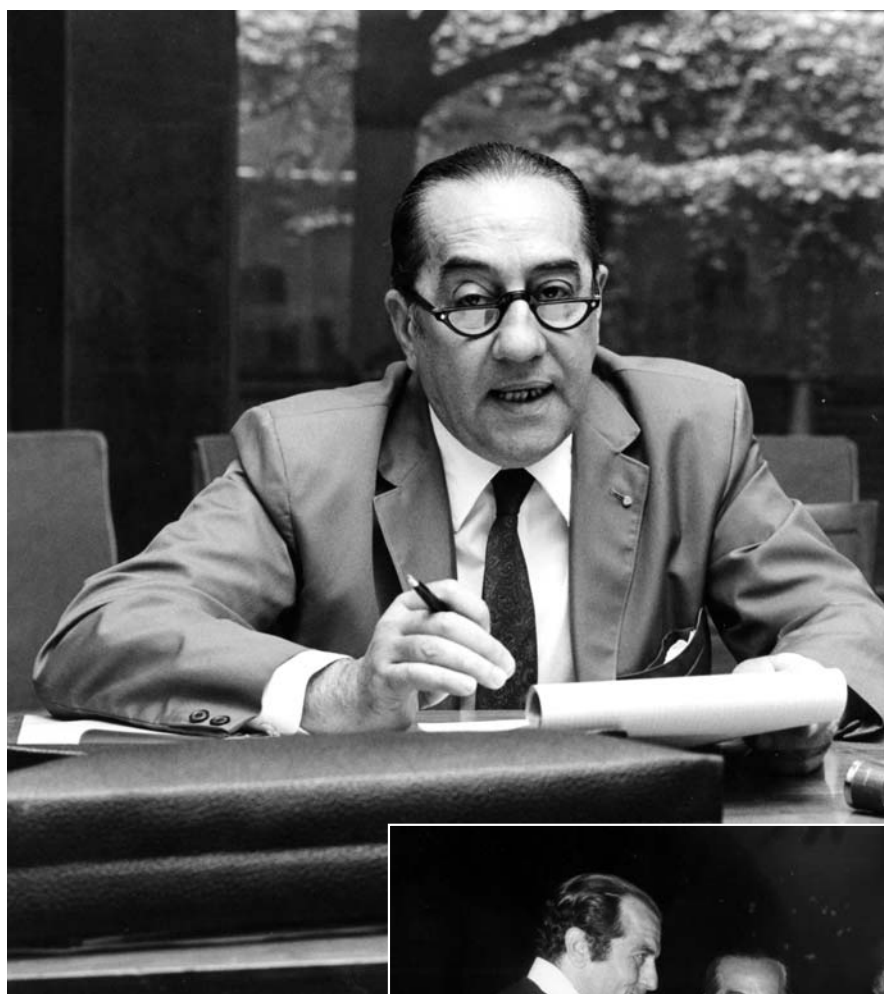
1962 - 1970



**Mario Missiroli, presidente Fnsi dal 1962 al 1970,
in udienza da Paolo VI, il 29 giugno 1963**

**(in basso) Il ministro di Grazia e giustizia Giacinto Bosco
al Consiglio nazionale Fnsi annuncia, il 3 febbraio 1963,
l'entrata in vigore della legge istitutiva
dell'Ordine dei giornalisti**

1962 - 1974



Adriano Falvo, presidente della giunta esecutiva Fnsi dal 1962 al 1968 e presidente Fnsi dal 1970 al 1974

(in basso) Falvo, al centro, con Jean Maurice Herman, presidente dell'Organisation internationale des journalistes, e il sindaco di Capri

1963



22 novembre, viene assassinato a Dallas John Fitzgerald Kennedy il primo presidente cattolico degli Stati Uniti

1964



**12-17 maggio, IX Congresso Fnsi a Cagliari
Riconoscibili nelle foto Adriano Falvo e Mario Missiroli**

1967



**11-16 maggio, Lignano Sabbiadoro
Convegno internazionale dei giornalisti**

1968



**15-20 settembre, a Gorizia l'XI Congresso Fnsi
conferma negli incarichi
Mario Missiroli e Adriano Falvo**

1969

CORRIERE DELLA SERA
TUTTO IL MONDO HA VISSUTO LO STORICO EVENTO
L'UOMO È SULLA LUNA
La grande avventura è cominciata alle 19.47, quando l'Aquila si è distaccata dall'Apollo 11 - per la discesa - Finalmente ha le ali, ora possiamo volare da soli - ha gridato Aldrin - Dopo una lunga parabola di 814 chilometri i due pionieri alle 22.02 hanno iniziato la fase finale: i minuti più drammatici del volo - Alle 22.17 l'esultante annuncio - Toccato il suolo solentico - Oggi l'uscita degli astronauti dal veicolo spaziale

IL MATTINO OLIO AMORE
DEL LAVORO TELEF. 44.0523-44.33.00
UN'ERA NUOVA NELLA STORIA DELL'UMANITÀ
Sono sulla Luna
Il modulo lunare ha toccato il suolo del satellite alle 22.18 ore italiane di ieri - Subito dopo Aldrin ha detto: «Qui base della Tranquillità: l'Apollo è atterrato» - Armstrong ha aggiunto: «Siamo in un cratere grande come un campo di calcio» - Grande entusiasmo al Centro spaziale di Houston - È stata accertata che l'inclinazione dell'LM è di soli 4 gradi - Spesso Neil Armstrong camminerà sulla Luna sei mesi dopo de Aldrin
La sonda russa è scesa a 16 chilometri forse per spiare gli americani

STAMPA SERA edizione del lunedì
Lunedì 21 - Martedì 22 Luglio 1969
I due astronauti sulla Luna
CAMMINANO!
Armstrong e Aldrin sono scesi con il Lem sulla superficie lunare alle 22.17 (39°) dopo il tempo previsto - L'atterraggio è stato talmente dolce e perfetto, e le loro condizioni erano tanto buone, che contro tutte le previsioni essi hanno chiesto di effettuare la passeggiata in anticipo - L'emozionante uscita di Armstrong alle ore 4.57 - Iniziale il lavoro programmato

in sintesi
Cronaca del Canada
Fed. Recesso...
Cinquant'anni...

**20 luglio, l'uomo cammina sulla Luna
Gli Stati Uniti vincono la corsa alla conquista dello spazio**

1970



Luciano Ceschia, segretario nazionale, e Adriano Falvo, presidente, con alcuni membri di giunta

(in basso) La platea del XII congresso Fnsi di Salerno che introdurrà la carica esecutiva di segretario nazionale

1972



La platea del XIII congresso Fnsi a Trento

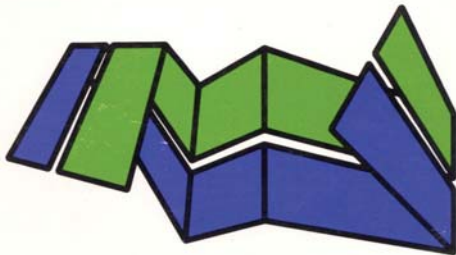
(in basso) Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone in visita al congresso del sindacato dei giornalisti

1973

2° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI EUROPEI

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CAMPANIA
NAPOLI/CAPRI 12-17 GIUGNO 1973

IL GIORNALISTA OGGI NELLA REALTÀ SOCIALE E DI FRONTE
AI FENOMENI TECNICI ED ECONOMICI DELL'INFORMAZIONE



12-17 giugno, Capri
2° Congresso internazionale dei giornalisti europei
Luigi Barzini, presidente dell'Associazione
stampa romana, a una riunione straordinaria
della giunta Fnsi sulla libertà di stampa
(in basso) Manifestazione al Metropolitan di Roma

1974



**16-22 settembre, a Rimini il XIV Congresso Fnsi
Paolo Murialdi è il nuovo presidente
Luciano Ceschia confermato alla segreteria**

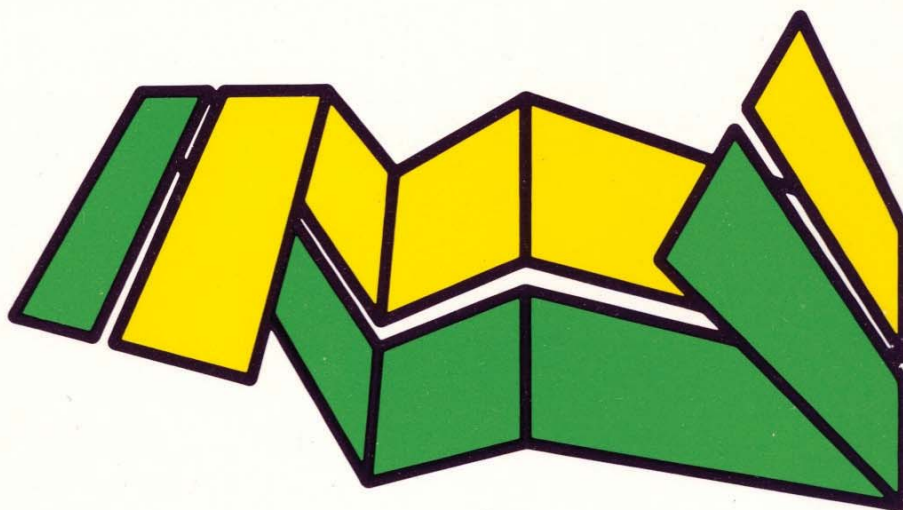
1975

3° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI EUROPEI

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CAMPANIA
NAPOLI/CAPRI 23.28 GIUGNO 1975



LA PARTECIPAZIONE DEI GIORNALISTI E LA LORO RESPONSABILITA' NELLA VITA DELLE AZIENDE GIORNALISTICHE (STAMPA E RADIOTELEVISIONE) NEI CONFRONTI DEL POTERE ECONOMICO E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO



**24-28 giugno, si svolge a Capri
il 3° Convegno internazionale dei giornalisti europei**

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

Table with financial data: PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO. Columns include country, price, and date.

Table with financial data: PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANO. Columns include subscription type, price, and date.

Table with financial data: PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANO. Columns include subscription type, price, and date.

REFERENDUM PCI E RADICALI

Una terribile che l'ultimo del referendum indisse una verifica su come erano dopo il dibattito economico ed elettorale del 2 giugno 1960 nella volta in memoria e credibilità. Il referendum che vennero manifestati all'indomani, con il progetto di Costituzione di un nuovo Parlamento, è stato il primo di una serie di referendum della legge di riforma costituzionale del 1970 che regola attualmente il meccanismo di referendum popolare per deliberare l'abrogazione o l'approvazione di una legge.

In pericolo l'inchiesta sulla strage di Brescia

E' in pericolo l'inchiesta sulla strage di Brescia. Dopo il «confessione» di solito, conosciuta con il riciclaggio di Antonio D'Amico da parte di Giuseppe Biondi, il 10, è lui, fra i pentiti della legge di riforma costituzionale, a essere stato il primo a essere stato ammesso a parlare del fatto che il suo nome è stato menzionato in un documento di lavoro del gruppo parlamentare di sinistra che ha presentato al Senato il 25 giugno del 1974, dopo l'approvazione della legge di riforma costituzionale, un progetto di legge che prevede l'istituzione di un tribunale di giustizia costituzionale.

IL CORPO STRAZIATO DELLO SCRITTORE RITROVATO SU UNO SPIAZZO A DUECENTO METRI DAL MARE

Pasolini assassinato a Ostia L'omicida (17 anni) catturato confessa

Stava fuggendo nella notte al volante dell'auto del regista, le mani insanguinate, una ferita al capo: l'ha bloccata una pattuglia dei carabinieri - C'auto, si era, si era, si era -

CERNILLI MOBILI CLASSICI D'ARTE - MODERNI FITTING e ALTRE PRIMAIE INDUSTRIE ROMA V. Salaria, 112 - V. Veneto, 41

Il Messaggero

Nuova Opel Ascona 1200 pronta consegna AUTOMPORT S.p.A.

Continua in solitudine la corsa di Juve e Napoli

La Juventus e la Napoli continuano la loro corsa solitaria in campionato. La Juve è in testa con 45 punti, la Napoli è seconda con 42. Il campionato è ancora in fase di sviluppo, con molte squadre che lottano per la salvezza.

Un uomo diverso

Un uomo diverso, un uomo che ha fatto la storia. Un uomo che ha vissuto in un'epoca di grandi cambiamenti. Un uomo che ha lasciato un'eredità che ancora oggi ci influenza.

Di notte, in un cantiere a Ostia, da un ragazzo di vita

Assassinato Pasolini

Di notte, in un cantiere a Ostia, da un ragazzo di vita. È stato colpito alla testa con una tavola. Poi travolto con l'auto. L'assassino ha confessato. Ha diciassette anni.

Assassinato Pasolini

È stato colpito alla testa con una tavola. Poi travolto con l'auto. L'assassino ha confessato. Ha diciassette anni.

IMPROVISA DECISIONE: JUAN CARLO

La Spagna è pro se i marocchini m

Improvvisa decisione di Juan Carlo. La Spagna è pro se i marocchini. Il re ha preso una decisione che ha causato un'ondata di polemiche in tutto il mondo.

Un uomo diverso

Un uomo diverso, un uomo che ha fatto la storia. Un uomo che ha vissuto in un'epoca di grandi cambiamenti. Un uomo che ha lasciato un'eredità che ancora oggi ci influenza.



REFERENDUM PCI E RADICALI

Una terribile che l'ultimo del referendum indisse una verifica su come erano dopo il dibattito economico ed elettorale del 2 giugno 1960 nella volta in memoria e credibilità. Il referendum che vennero manifestati all'indomani, con il progetto di Costituzione di un nuovo Parlamento, è stato il primo di una serie di referendum della legge di riforma costituzionale del 1970 che regola attualmente il meccanismo di referendum popolare per deliberare l'abrogazione o l'approvazione di una legge.

In pericolo l'inchiesta sulla strage di Brescia

E' in pericolo l'inchiesta sulla strage di Brescia. Dopo il «confessione» di solito, conosciuta con il riciclaggio di Antonio D'Amico da parte di Giuseppe Biondi, il 10, è lui, fra i pentiti della legge di riforma costituzionale, a essere stato il primo a essere stato ammesso a parlare del fatto che il suo nome è stato menzionato in un documento di lavoro del gruppo parlamentare di sinistra che ha presentato al Senato il 25 giugno del 1974, dopo l'approvazione della legge di riforma costituzionale, un progetto di legge che prevede l'istituzione di un tribunale di giustizia costituzionale.

IL CORPO STRAZIATO DELLO SCRITTORE RITROVATO SU UNO SPIAZZO A DUECENTO METRI DAL MARE

Pasolini assassinato a Ostia L'omicida (17 anni) catturato confessa

Stava fuggendo nella notte al volante dell'auto del regista, le mani insanguinate, una ferita al capo: l'ha bloccata una pattuglia dei carabinieri - C'auto, si era, si era, si era -

Assassinato Pasolini

È stato colpito alla testa con una tavola. Poi travolto con l'auto. L'assassino ha confessato. Ha diciassette anni.

Continua in solitudine la corsa di Juve e Napoli

La Juventus e la Napoli continuano la loro corsa solitaria in campionato. La Juve è in testa con 45 punti, la Napoli è seconda con 42. Il campionato è ancora in fase di sviluppo, con molte squadre che lottano per la salvezza.

Un uomo diverso

Un uomo diverso, un uomo che ha fatto la storia. Un uomo che ha vissuto in un'epoca di grandi cambiamenti. Un uomo che ha lasciato un'eredità che ancora oggi ci influenza.

Di notte, in un cantiere a Ostia, da un ragazzo di vita

Assassinato Pasolini

Di notte, in un cantiere a Ostia, da un ragazzo di vita. È stato colpito alla testa con una tavola. Poi travolto con l'auto. L'assassino ha confessato. Ha diciassette anni.

Assassinato Pasolini

È stato colpito alla testa con una tavola. Poi travolto con l'auto. L'assassino ha confessato. Ha diciassette anni.

1976



**18 maggio, inaugurazione della nuova sede Fnsi di Roma
Nelle foto in alto sono riconoscibili Lorenzo Pozzo,
Luciano Ceschia, Paolo Murialdi, Saverio Renato Belviso,
Oronzo Valentini e Vittorio Franchini**

Incontro con una delegazione della stampa cinese

**(in basso) Dibattito sulla libertà di stampa con
Sandro Curzi, Giovanni Giovannini, Paolo Murialdi,
Carlo Caracciolo, Luciano Ceschia, Sergio Milani**

1976

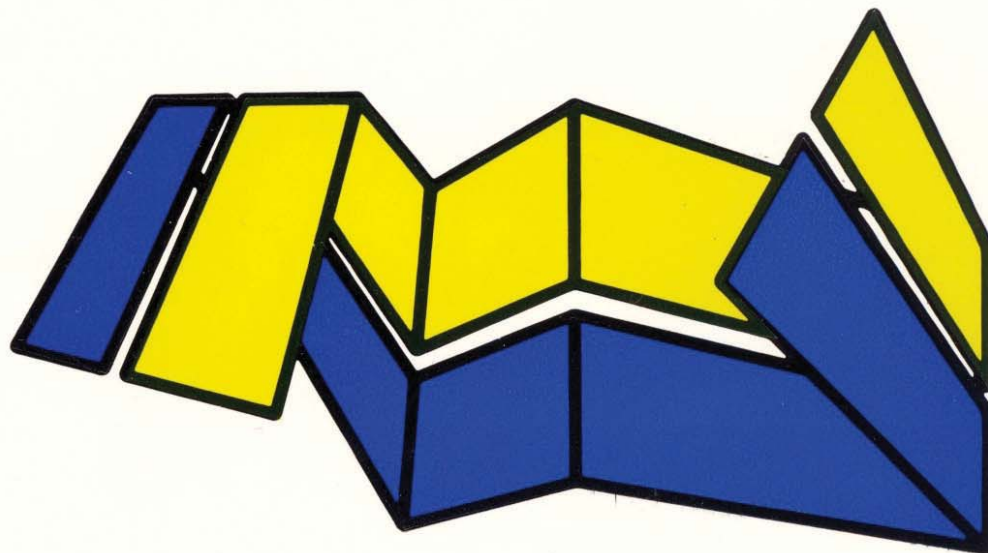


11-16 ottobre, il XV congresso Fnsi si svolge a Taormina e Catania e conferma Paolo Murialdi presidente e Luciano Ceschia segretario Riconoscibili fra gli altri FrancoChieco, Gino Falleri, Orlando Scarlata, Paolo Murialdi, Luciano Ceschia, Sandro Curzi e Lorenzo Pozzo

1977

4° CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI GIORNALISTI EUROPEI

ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
IN COLLABORAZIONE CON L'ASSESSORATO REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CAMPANIA
NAPOLI / CAPRI 26.30 SETTEMBRE 1977



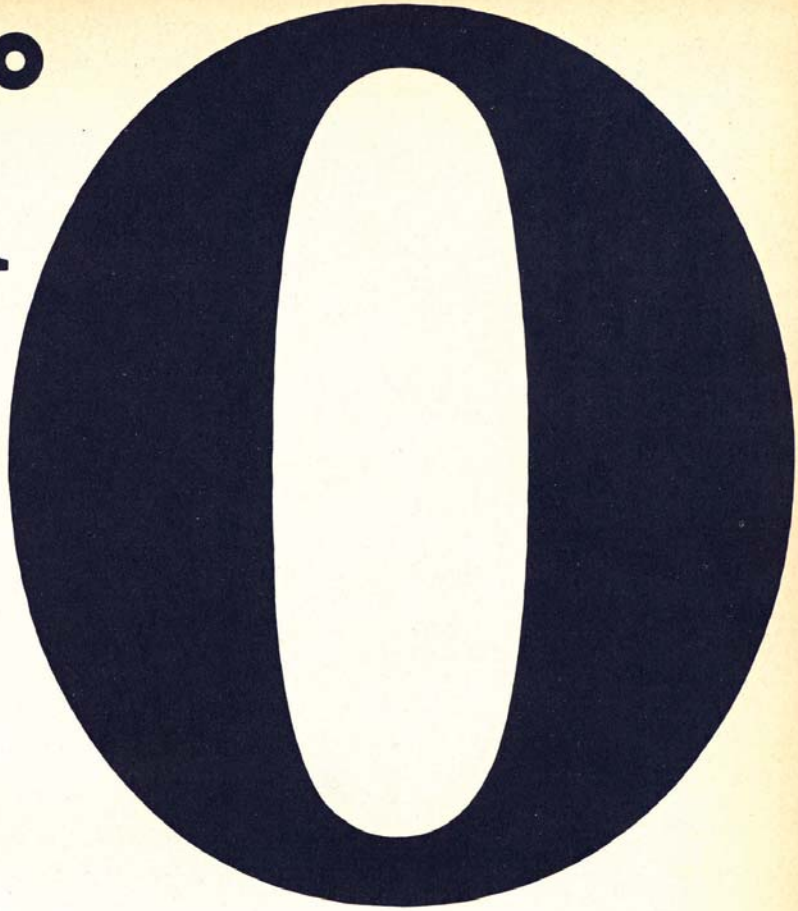
**28-30 settembre, Adriano Falvo apre
il 4° Convegno internazionale dei giornalisti europei**

1977

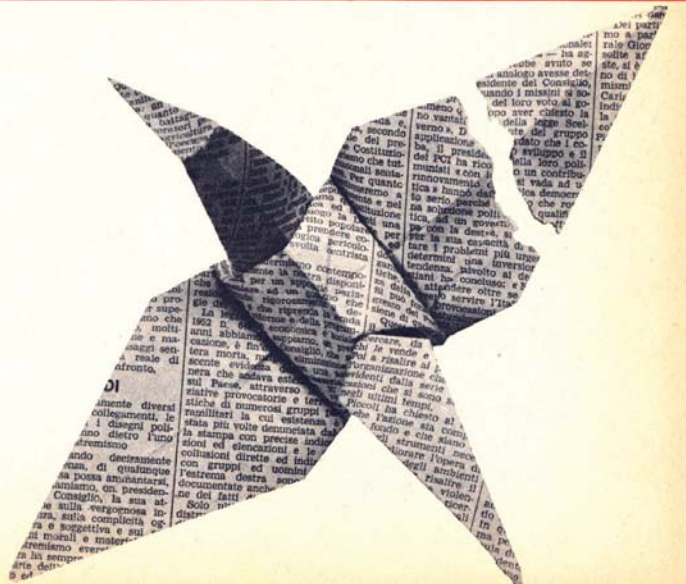
n°

MENSILE
DELLA
FEDERAZIONE
NAZIONALE
DELLA STAMPA
ITALIANA

ANNO 1 N° 1
APRILE 1977
LIRE 800



CONTRATTO
NELLA CRISI
IL TESTO DEL
'COMPROMESSO'
E NEL CAOS
FU ALICE
INCONTRO
COL TG1



Aprile, esce il primo numero
del mensile Fnsi "Numero Zero"
Cesserà le pubblicazioni nel 1986

MONETE ACQUISTO/VENTITA BORGHINI-FERRI NIMISMATICA Via Salaria, 10 - ROMA Tel. 475.18.83

Il Messaggero di Roma

ora che hai deciso CITROEN Vieni a trovarci LEONORI Piazza Pio XI, 80 Viale della Libertà, 64

Numero 99 - N. 303 - S. Elisabetta d'Inghilterra - Sped. abbonamento postale Gruppo 1/70 - Il Giornale del mattino - Un numero L. 200 - Giovedì 17 novembre 1977

Ancora un sanguinoso agguato a Torino

Due a zero a Wembley

Il vice direttore della Stampa

L'Inghilterra

Carlo Casalegno ferito dalle Br: è g

Anno 102 - N. 267 - L. 200 (Arretrate L. 400)

Giovedì 17 novembre 1977 - L. 200

CORRIERE DELLA SERA

Per imporre il silenzio



Avrà luogo quasi sicuramente

Il viaggio di Sadat divide gli

Nuovo attacco israeliano

Al giudice del crack Sindona

L'elenco è sparito risponde il Banco di Roma

L'elenco è sparito... risponde il Banco di Roma

TORINO: E' LA PRIMA VOLTA CHE SPARANO A UN GIORNALISTA PER UCCIDERE

Quattro rivoltellate delle Brigate rosse al volto del vicedirettore della «Stampa»

ISOLARE GLI EVERSORI

Le Br tentano di isolare gli eversoni... Carlo Casalegno è caduto nell'agguato criminale di tre o quattro terroristi

Che guerra è la loro?

Andréotti minaccia... Carlo Casalegno è caduto nell'agguato criminale di tre o quattro terroristi



TORINO - La moglie di Casalegno confortata da amici

L'ORDINE EMANATO A GENOVA DAL GIUDICE SOSSI

Sequestrata in tutta Italia la Coca-Cola in bottiglia

Il magistrato ha applicato una legge che prescrive l'annullazione degli ingredienti delle bibite ai recipienti - Restano 6 mesi circa la latitanza perché sono in regola - Rischio di cassa integrazione in 32 stabilimenti

Scosso e allarmato il mondo politico

Zaccagnini: l'inasprimento delle folle terroriste impone una ferma azione delle forze dell'ordine - Berlusconi: i turbidati elementi stranieri per gli

Parlamento unanime

Basta la legge contro il terrorismo

Il Banco di Roma apre un'inchiesta sul dossier dei 500

La magistratura, che non ha ricevuto il fascicolo fessuloni, è intenzionata a procedere contro i responsabili: ritiro dei passaporti?

Repito a Milano l'industriale Zambello

Repito a Milano l'industriale Zambello

Azzurri sconfitti a Londra per 2-0

ma la porta dei mondiali è aperta

Si parla di Stalin, Biennale nervosa

Si parla di Stalin, Biennale nervosa

Table with financial data: TAMPIRE DELLO SPENDIMENTO PER CATEGORIA DEL REDDITO

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Table with financial data: SECONDO QUADRANTE

Il cadavere ritrovato in un'auto a pochi metri dalle sedi della Dc e del Pci

L'assassinio di Moro

Il paese reagisce compatto alla sfida delle Br

Contro il terrore le leggi della Repubblica

di EUGENIO SCALFARI

IL PRIMO ATTO della tragedia si è concluso nel modo più atroce: un cadavere crivellato di proiettili, avvolto in un fagotto di coperte, abbandonato sul sedile d'un'auto a pochi metri dalle sedi della Democrazia cristiana e del Partito comunista. In questo modo, dopo 33 giorni d'attesa e d'agonia, le Br hanno restituito il corpo di Aldo Moro. L'emozione di queste ore è immensa ed a rendere il dramma ancora più cupo c'è quel comunicato della famiglia che suona come una condanna disperata contro il governo e il partito, colpevoli di non aver accettato l'ultimatum dei terroristi. Nessun lutto nazionale - gridano nel loro dolore i familiari di Moro - nessun funerale di Stato, nessuna cerimonia pubblica, nessuna medaglia alla memoria, ma solo silenzio.

Giuseppe Saragat, dal canto suo, interpretando le reazioni d'una parte della pubblica opinione, ha detto: «Accanto al suo cadavere c'è anche il cadavere della prima Repubblica che non ha saputo difendere la vita del più generoso uomo politico del nostro paese». E' proprio così? La prima Repubblica muore insieme a Moro per mano delle Brigate rosse?

Altri, nelle stesse ore, formula propositi d'indiscriminate rappresaglie: per le strade s'è inteso parlare di giustizia sommaria contro i detenuti della banda Curcio e non mancano qualche fascista che davanti a piazza dei Gesù, ostentando il "saluto romano", inchioda i democristiani a vendicarsi su Berlinguer. Emozioni e parole incontrollate in questi primi momenti così gravi sono comprensibili. Ma i problemi che ci sovranano sono tali da richiedere da parte di tutti al tempo stesso calma e fervore, freddezza e passione civile.

SEGUE A PAGINA 2



L'hanno ammazzato con una raffica di mitra forse 24 ore prima del ritrovamento

Undici colpi al cuore

di MIRIAM MAFFAI

ROMA - Questo fagotto gettato dietro il sedile posteriore della Renault color amaranto parcheggiata in Via Caetani è il corpo di Aldo Moro. E' un fagotto informe, avvolto in una coperta di lana color cammello, con un bordo di raso, una coperta come ce ne sono in tutte le nostre case. Il sedile è leggermente inclinato verso l'avanti. La macchina ha gli sportelli aperti. A pochi metri ci sono il ministro Cossiga, i sottosegretari Dardica e Lettieri, il procuratore capo Giovanni De Matteo, il capo della polizia, Par-

rozerria in qualche punto è scrostata. Contro le transenne controllate dalla polizia, che isolano Via Caetani dalla parte di Via dei Fumari e dalla parte delle Botteghe Oscure, correndo, Una, prendendo in collo un bambino, grida: «C'è una bomba, c'è una bomba!». Non è vero. Ma attorno alla macchina abbandonata c'è il vuoto. «E' meglio non avvicinarsi» avverte

Cossiga, «aspettiamo gli artificieri. Ci sono molti bosoni». C'è qualche istante d'irruente silenzio attorno a quella bara di metallo dentro la quale è rinchiuso Moro. Poi qualcuno si avvicina alla porta posteriore della macchina. Oltre a Cossiga, ci sono Bonifacio, Pecchioli. Un ufficiale di polizia alza un lembo della coperta di lana giallina: s'intravede la faccia di Moro, gli occhi semichiusi, la barba lunga, bianchissimo il collo della camicia.

SEGUE A PAGINA 2

Leone: la democrazia è in lutto

Il presidente della Repubblica Giovanni Leone ha rivolto un appello al paese in cui dice fra l'altro: «Se tutti noi incammino imperativi cui non ci potremo sottrarre. La morte di Moro è un lutto per tutti. Chi non sente come tale questo drammatico avvenimento è fuori della democrazia».

Commemorazione in tutte le scuole

Il ministro della Pubblica Istruzione, Mario Pedini, ha disposto che ogni tutte le scuole di ogni ordine e grado dedichino la giornata alla commemorazione di Aldo Moro.

Un comunicato della famiglia

La famiglia Moro ha diffuso un comunicato in cui chiede: «Nessuna manifestazione pubblica, o cerimonia o discorso, nessun lutto nazionale, né funerali di Stato o medaglia alla memoria».

Le Camere hanno sospeso i lavori

I presidenti dei due rami del Parlamento hanno dato l'annuncio dell'assassinio di Moro poco dopo le 17 alle assemblee.

Proclamato lo sciopero generale

Appena appresa la notizia quasi tutte le fabbriche si sono fermate spontaneamente. Uno sciopero generale è stato subito indetto dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. Altre due ore di sciopero, con assemblee sui posti di lavoro, sono state indette per oggi a partire dalle 18.

La Dc ha interrotto i comizi

La Democrazia cristiana ha disposto la sospensione dei comizi elettorali.

Riunito il Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria alle 18,30. Sono state decise misure a tutela dell'ordine pubblico».

9 maggio, il corpo del presidente della Dc Aldo Moro viene fatto ritrovare in via Caetani. Era stato sequestrato il 16 marzo in via Fani e la sua scorta sterminata

Alle 20,45 di ieri sera, venti minuti dopo il decollo, al largo di Ustica S'e inabissato in mare l'aereo Bologna-Palermo: 8 dispersi

Navi ed elicotteri accorrono su Mercoledì il Consiglio dei ministri varerà il piano per combattere Cossiga-sindacati, scontro Sulla scala mobile nessuno vuole Lama, Carniti e Benvenuto decisi ad impedire modifiche della contingenza. Ma per ora nazionale non si farà. Il pacchetto economico divide i partiti della maggioranza: la sinistra socialista non sono d'accordo. Si oppongono anche socialdemocratici

Questa è una crisi grave un decreto non la fermerà

di EUGENIO SCALFARI
TTOCCARE la scala mobile è uno di quelle imprese da far tremare i polsi a chiunque, tanti sono i significati simbolici, oltre che i concreti, che questa intesa è vissuta e sentita da un secolo e mezzo. Il governo ha dunque dato un segno di coraggio nel momento in cui ha deciso di sciogliere una parte degli accordi di contingenza per ridurre le pari sociali, senza la ferrea d'una prevedibilità sicuramente trasmissiva, a rievocare tra loro la composizione del famoso "quadro".

Ancora proteste scioi

di VITTORIA SIVO
ROMA — Arrabbiati, ostentando i loro simboli e con i loro slogan, si sono presentati al punto di arrivo alla sciopero generale nazionale. Lama, Benvenuto e Del Frate (assente Carniti, impegnato a Bergamo) hanno superato un po' tutti quando ieri mattina, durante un'affollatissima conferenza stampa, hanno annunciato che la fermata dei lavori di 4 ore fissata per il primo luglio resterà circoscritta all'industria. «Non possiamo fare

Adesso il tripartito è i

di LUCIO CARACCIOLLO
ROMA — Intorno alle modifiche della scala mobile e al pacchetto anti-inflazione che il Consiglio dei ministri varerà mercoledì sera, si sta scatenando una battaglia politica che potrebbe coinvolgere la sopravvivenza stessa del governo. Cossiga non deve fronteggiare soltanto la prevista reazione dei sindacati e la levata di scudi dei comunisti, riaffermata con particolare violenza da Berlinguer nel suo intervento

Perché solo l'Italia è diventata la terra delle stragi

di SANDRO VIOLA
D'QUANTI chili di tritolo sarà composta la prossima bomba, quanti saranno le vittime che lascerà sul terreno? Di tutte le domande senza risposta cui si contrappone il massacro di Bologna, questa non è la più ardua e insidiosa. Infatti, una delle poche costatazioni che oggi si possono fare prima d'addestrarsi nel ricordo delle letture, è quella che riguarda il progressivo allargarsi del tiro, l'aumento della forza micidiale, la sanguinosa escalation del terrorismo in Italia. Quale che sia la mente da cui nasce il progetto, questo è ormai diventato chiaro: che essa progetta sempreggiati volti più aerei, «desi di morte sempre più alte». Non avario detto, in questi anni, che c'era nel paese come un'assonanza alla violenza politica, alle rivolucate, alle ralfiche di mitra, alle bombe? Ed eccolo, quindi, che la mente terroristica aumenta il dosaggio, cerca di forzare l'ignavia provocata dall'abbandono, non ristretta più all'attentato, ma esteso.

Berlinguer conclude il Comitato centrale ribadendo la linea dura "Via il governo e prudenza con Cr"

ROMA — Molto duro con Cossiga («questo governo deve cadere al più presto per rompere l'attuale quadro politico») e assai freddo col Psi («non dobbiamo compiere oggi verso i socialisti quegli errori che ieri abbiamo commesso verso la Dc quando abbiamo ricercato con questa l'intesa a tutti i costi»). Berlinguer ha concluso il Comitato centrale comunista. Le questioni di strategia per il leader passano secondo piano rispetto alla necessità di dare il benvenuto al tripartito, considerato «inadeguato e pericoloso», e a questa Dc del

E alla fine a Botteghe O riappare il compromesso

di FAUSTO DE LUCA
LA TENSIONE tra il governo e i sindacati, l'approvazione della situazione economica, tutti sempre più evidenti nella Dc e nel Psi, Enrico Berlinguer è stringere le fila del comunista in una indicazione perentoria: lotta per far cadere il governo Cossiga, mettere in gioco politico da qui a scartarlo, e far nascere verso il Pci resti all'opposizione, ma i sommersi orientati sui problemi del paese e agli incertezze della sinistra. E' la proposta di prima delle elezioni.

Per i giudici l'unica pista valida è quella fascista Tutta Bologna in piazza con rabbia e dolore

di SANDRO VIOLA
D'QUANTI chili di tritolo sarà composta la prossima bomba, quanti saranno le vittime che lascerà sul terreno? Di tutte le domande senza risposta cui si contrappone il massacro di Bologna, questa non è la più ardua e insidiosa. Infatti, una delle poche costatazioni che oggi si possono fare prima d'addestrarsi nel ricordo delle letture, è quella che riguarda il progressivo allargarsi del tiro, l'aumento della forza micidiale, la sanguinosa escalation del terrorismo in Italia. Quale che sia la mente da cui nasce il progetto, questo è ormai diventato chiaro: che essa progetta sempreggiati volti più aerei, «desi di morte sempre più alte». Non avario detto, in questi anni, che c'era nel paese come un'assonanza alla violenza politica, alle rivolucate, alle ralfiche di mitra, alle bombe? Ed eccolo, quindi, che la mente terroristica aumenta il dosaggio, cerca di forzare l'ignavia provocata dall'abbandono, non ristretta più all'attentato, ma esteso.

Berlinguer conclude il Comitato centrale ribadendo la linea dura "Via il governo e prudenza con Cr"

ROMA — Molto duro con Cossiga («questo governo deve cadere al più presto per rompere l'attuale quadro politico») e assai freddo col Psi («non dobbiamo compiere oggi verso i socialisti quegli errori che ieri abbiamo commesso verso la Dc quando abbiamo ricercato con questa l'intesa a tutti i costi»). Berlinguer ha concluso il Comitato centrale comunista. Le questioni di strategia per il leader passano secondo piano rispetto alla necessità di dare il benvenuto al tripartito, considerato «inadeguato e pericoloso», e a questa Dc del

E alla fine a Botteghe O riappare il compromesso

di FAUSTO DE LUCA
LA TENSIONE tra il governo e i sindacati, l'approvazione della situazione economica, tutti sempre più evidenti nella Dc e nel Psi, Enrico Berlinguer è stringere le fila del comunista in una indicazione perentoria: lotta per far cadere il governo Cossiga, mettere in gioco politico da qui a scartarlo, e far nascere verso il Pci resti all'opposizione, ma i sommersi orientati sui problemi del paese e agli incertezze della sinistra. E' la proposta di prima delle elezioni.

Per i giudici l'unica pista valida è quella fascista Tutta Bologna in piazza con rabbia e dolore

di SANDRO VIOLA
D'QUANTI chili di tritolo sarà composta la prossima bomba, quanti saranno le vittime che lascerà sul terreno? Di tutte le domande senza risposta cui si contrappone il massacro di Bologna, questa non è la più ardua e insidiosa. Infatti, una delle poche costatazioni che oggi si possono fare prima d'addestrarsi nel ricordo delle letture, è quella che riguarda il progressivo allargarsi del tiro, l'aumento della forza micidiale, la sanguinosa escalation del terrorismo in Italia. Quale che sia la mente da cui nasce il progetto, questo è ormai diventato chiaro: che essa progetta sempreggiati volti più aerei, «desi di morte sempre più alte». Non avario detto, in questi anni, che c'era nel paese come un'assonanza alla violenza politica, alle rivolucate, alle ralfiche di mitra, alle bombe? Ed eccolo, quindi, che la mente terroristica aumenta il dosaggio, cerca di forzare l'ignavia provocata dall'abbandono, non ristretta più all'attentato, ma esteso.

27 giugno, il DC-9 Itavia 870 in volo tra Bologna e Palermo cade in mare a nord di Ustica Nessuno superstite tra gli 81 passeggeri 2 agosto, strage alla stazione di Bologna

ROMA — «L'orribile strage, di cui è ormai chiara la matrice di destra o anche che si sia fatta trascinare dall'emozione di fronte alla recalcitrante esplicita dell'attentato di Bologna all'estremo nord fascista è giunta quasi alla fine del discorso letto dal presidente del Consiglio ieri al Senato. La frase che pure tutti abbiamo udito non si ritrova nel testo ufficiale che era stato distribuito precedentemente alla stampa. Si può

supporre che Cossiga abbia avuto, nel frattempo, informazioni più certe o anche che si sia fatta trascinare dall'emozione di fronte alla recalcitrante esplicita dell'attentato di Bologna all'estremo nord fascista è giunta quasi alla fine del discorso letto dal presidente del Consiglio ieri al Senato. La frase che pure tutti abbiamo udito non si ritrova nel testo ufficiale che era stato distribuito precedentemente alla stampa. Si può

supporre che Cossiga abbia avuto, nel frattempo, informazioni più certe o anche che si sia fatta trascinare dall'emozione di fronte alla recalcitrante esplicita dell'attentato di Bologna all'estremo nord fascista è giunta quasi alla fine del discorso letto dal presidente del Consiglio ieri al Senato. La frase che pure tutti abbiamo udito non si ritrova nel testo ufficiale che era stato distribuito precedentemente alla stampa. Si può

Il massacro del 2 agosto riapre nel paese un capitolo torbido che si sperava finito

di SANDRO VIOLA
D'QUANTI chili di tritolo sarà composta la prossima bomba, quanti saranno le vittime che lascerà sul terreno? Di tutte le domande senza risposta cui si contrappone il massacro di Bologna, questa non è la più ardua e insidiosa. Infatti, una delle poche costatazioni che oggi si possono fare prima d'addestrarsi nel ricordo delle letture, è quella che riguarda il progressivo allargarsi del tiro, l'aumento della forza micidiale, la sanguinosa escalation del terrorismo in Italia. Quale che sia la mente da cui nasce il progetto, questo è ormai diventato chiaro: che essa progetta sempreggiati volti più aerei, «desi di morte sempre più alte». Non avario detto, in questi anni, che c'era nel paese come un'assonanza alla violenza politica, alle rivolucate, alle ralfiche di mitra, alle bombe? Ed eccolo, quindi, che la mente terroristica aumenta il dosaggio, cerca di forzare l'ignavia provocata dall'abbandono, non ristretta più all'attentato, ma esteso.

Per i giudici l'unica pista valida è quella fascista Tutta Bologna in piazza con rabbia e dolore

di SANDRO VIOLA
D'QUANTI chili di tritolo sarà composta la prossima bomba, quanti saranno le vittime che lascerà sul terreno? Di tutte le domande senza risposta cui si contrappone il massacro di Bologna, questa non è la più ardua e insidiosa. Infatti, una delle poche costatazioni che oggi si possono fare prima d'addestrarsi nel ricordo delle letture, è quella che riguarda il progressivo allargarsi del tiro, l'aumento della forza micidiale, la sanguinosa escalation del terrorismo in Italia. Quale che sia la mente da cui nasce il progetto, questo è ormai diventato chiaro: che essa progetta sempreggiati volti più aerei, «desi di morte sempre più alte». Non avario detto, in questi anni, che c'era nel paese come un'assonanza alla violenza politica, alle rivolucate, alle ralfiche di mitra, alle bombe? Ed eccolo, quindi, che la mente terroristica aumenta il dosaggio, cerca di forzare l'ignavia provocata dall'abbandono, non ristretta più all'attentato, ma esteso.

La settantamila a piazza Maggiore "Questa città ferita vi chiede giustizia"

di SANDRO VIOLA
D'QUANTI chili di tritolo sarà composta la prossima bomba, quanti saranno le vittime che lascerà sul terreno? Di tutte le domande senza risposta cui si contrappone il massacro di Bologna, questa non è la più ardua e insidiosa. Infatti, una delle poche costatazioni che oggi si possono fare prima d'addestrarsi nel ricordo delle letture, è quella che riguarda il progressivo allargarsi del tiro, l'aumento della forza micidiale, la sanguinosa escalation del terrorismo in Italia. Quale che sia la mente da cui nasce il progetto, questo è ormai diventato chiaro: che essa progetta sempreggiati volti più aerei, «desi di morte sempre più alte». Non avario detto, in questi anni, che c'era nel paese come un'assonanza alla violenza politica, alle rivolucate, alle ralfiche di mitra, alle bombe? Ed eccolo, quindi, che la mente terroristica aumenta il dosaggio, cerca di forzare l'ignavia provocata dall'abbandono, non ristretta più all'attentato, ma esteso.

Il presidente del Consiglio chiede la solidarietà di tutti in difesa della Repubblica Cossiga: "Ora dobbiamo prenderli"

di MIRIAM MAFAI
ROMA — «L'orribile strage, di cui è ormai chiara la matrice di destra o anche che si sia fatta trascinare dall'emozione di fronte alla recalcitrante esplicita dell'attentato di Bologna all'estremo nord fascista è giunta quasi alla fine del discorso letto dal presidente del Consiglio ieri al Senato. La frase che pure tutti abbiamo udito non si ritrova nel testo ufficiale che era stato distribuito precedentemente alla stampa. Si può

Niente aiuti per l'auto Il governo ha ritirato il fondo di 1.500 miliardi

ROMA — Niente aiuti per l'auto, almeno per ora. Il governo ha ritirato, dopo le critiche socialiste, comuniste e repubblicane, la proposta urgente di un Fondo di 1.500 miliardi per i settori in crisi. L'aiuto in primo luogo. Ne farà oggetto un disegno di legge, che verrà discusso dopo le vacanze. Da oggi il Senato il voto sui decreti anticrisi.

Carter parla all'America Dagli schermi della tv una drammatica autodifesa

WASHINGTON, 4 — Ore decisive per il futuro politico del presidente Carter che nasce a mezzogiorno. Il Senato un rapporto volto a smentire ogni coinvolgimento della Casa Bianca nel traffico di Bibi Caser con la Libia. In sostanza, alle tre ore italiane, il presidente comparirà sul tele schermo per rendere di pubblica ragione la sua versione dei fatti.

la Repubblica

CORRIERE DELLA SERA

Table with 4 columns: Anno, Abbonamenti, Italia, Estero. Includes rates for 1980 and 1979.

Table with 4 columns: Anno, Abbonamenti, Italia, Estero. Includes rates for 1980 and 1979.

Table with 4 columns: Anno, Abbonamenti, Italia, Estero. Includes rates for 1980 and 1979.

DOPO CASALEGNO A TORINO, UCCISO A MILANO DAI TERRORISTI UN ALTRO GIORNALISTA
Il giorno ammazzato Walter Tobagi del "Corriere"
In via Solari 2 un'azione speciale sul fronte delle Brigate rosse

Un commando di quattro terroristi gli ha teso l'agguato verso le 11 a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, in via Solari 2 - Un solo killer, armato di pistola con silenziatore, ha sparato: il giornalista colpito da cinque proiettili, alla schiena, alle gambe, alla testa - La moglie, sentite le sirene della polizia, si precipita con la figlia di tre anni accanto al corpo del nostro collega - L'attentato rivendicato dalle Br: una telefonata attribuisce l'assassinio alla "Brigata 28 marzo"; un secondo messaggio all'ANSA di Verona Numerose le testimonianze, ma difficile la ricostruzione - Aveva 33 anni, era presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, docente di storia contemporanea all'università statale di Milano, autore di numerosi saggi, lascia due bambini - Da tempo si occupava approfonditamente del fenomeno dell'eversione: il suo nome fu trovato circa un anno fa in un elenco di "beraghi" di Prima Linea racchiuso in una valigetta abbandonata a Milano - Centinaia di messaggi di cordoglio, di solidarietà ai familiari e al Corriere della Sera

IN MORTE DI UN CRONISTA BUONO

Ieri mattina in una via di Milano i terroristi hanno assassinato Walter Tobagi, inviato speciale del "Corriere della Sera" e presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti. E' stato ucciso con una feroce pari a quella che colpì a Torino Carlo Casalegno, vicedirettore della "Stampa". Era un uomo buono, un marito e un genitore cristiano. Suo padre, ingegnere, era stato ucciso da un sicario. Ripeteva disperatamente: «Ti abbiamo insegnato soltanto ad amare, tu devi solo amare». Due orfani in tenerissima età e una giovane vedova piangono in una casa di un quartiere popolare, a Porta Genova.



MILANO - Walter Tobagi, giornalista del "Corriere" e inviato speciale delle Brigate rosse, è stato assassinato a Milano. Un agguato organizzato, come tanti altri, tragici e inaspettati. I terroristi volevano ucciderlo. Cinque colpi di pistola alla schiena, alla testa, alle gambe, davanti a un bar trattoria. La morte ha avuto due ore di ritardo. Walter Tobagi cade sul marciapiede, sotto la pioggia battente, e giace inerte in una pozza di sangue. Aveva 33 anni, lascia due bambini, una vedova e un genitore. Era un uomo buono, un marito e un genitore cristiano. Suo padre, ingegnere, era stato ucciso da un sicario. Ripeteva disperatamente: «Ti abbiamo insegnato soltanto ad amare, tu devi solo amare». Due orfani in tenerissima età e una giovane vedova piangono in una casa di un quartiere popolare, a Porta Genova.

L'AZIONE SANGUINOSA RIVENDICATA DA NAR E BR

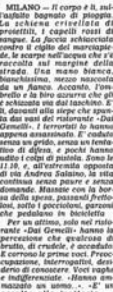
Commando terrorista uccide a Roma un agente di PS e ne ferisce due davanti agli studenti di un liceo. ROMA - Un poliziotto morto, un altro ferito, un agente di PS ferito e un altro ferito. Un'azione sanguinosa rivendicata da Nar e Br. Un commando di quattro terroristi, nel giorno di poche ore, ha sparato contro un agente di PS e ne ha feriti due davanti a un liceo. Nella fuga, la morte di due terroristi è stata annunciata e uno dei killer è rimasto ferito. Gli assassinii, tuttavia, sono riusciti a scappare, bloccando e ferendo ad un punto un agente di PS. Un commando di quattro terroristi, nel giorno di poche ore, ha sparato contro un agente di PS e ne ha feriti due davanti a un liceo. Nella fuga, la morte di due terroristi è stata annunciata e uno dei killer è rimasto ferito. Gli assassinii, tuttavia, sono riusciti a scappare, bloccando e ferendo ad un punto un agente di PS.

AL CASO L'IPOTESI



WALTER TOBAGI GIORNALISTA E COLLEGA INDIMENTICABILE HA PAGATO CON LA VITA - NOTI I TERRORISTI ASSASSINI MA NON GLI ISTIGATORI - I SUOI GRANDI IDEALI PER UNA PROFESSIONE DEDICATA AL DIRITTO-DOVERE DEI CITTADINI DI RIFORMARE QUESTO NOSTRO PAESE NEL NOME DELLA LIBERTÀ DELLA DEMOCRAZIA E DELLE MIGLIORI CONQUISTE SOCIALI

«Figlio mio», il padre si china sul corpo e piange poi abbraccia la moglie: «No, tu non devi guardare»



MILANO - Il corpo è il più triste oggetto di pietà. La schiena eretta di proiettili, i capelli scuri di sangue. La faccia sbuccata dai colpi del martinetto, le scarpe nel marciapiede, la strada. Un manto bianco, bianchissimo, senza macchia da un fianco. Accanto, l'ombrello di un baracchino. E' lì, davanti al corpo che si china il padre del ragazzo. E' lì, davanti al corpo che si china il padre del ragazzo. E' lì, davanti al corpo che si china il padre del ragazzo. E' lì, davanti al corpo che si china il padre del ragazzo. E' lì, davanti al corpo che si china il padre del ragazzo.

IN UN DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI LA SERA PRIMA D'ESSERE ASSASSINATO AVEVA DETTO: «Stiamo a vedere a chi toccherà la prossima volta»

Milano, 28. Al Circolo della Stampa di Milano, Walter Tobagi aveva parlato in dibattito sul tema "Prima vittima, la stampa". «Prima vittima, la stampa», aveva detto. «Prima vittima, la stampa», aveva detto. «Prima vittima, la stampa», aveva detto. «Prima vittima, la stampa», aveva detto. «Prima vittima, la stampa», aveva detto.

IL CAMPO DEGLI EROI CUSTODIRÀ SEMPRE LA SUA MEMORIA ASSIEME A QUELLA DI COLORO CHE SONO CADUTI NEL NOME DEGLI STESSI VALORI. non è che un servizio di superinformazione di cui il giornalista deve essere il primo a beneficiare. Il servizio di superinformazione di cui il giornalista deve essere il primo a beneficiare. Il servizio di superinformazione di cui il giornalista deve essere il primo a beneficiare.

28 maggio, Walter Tobagi, del Corriere della Sera, viene assassinato dai terroristi della Brigata XXVIII marzo (in basso) il monumento che ne ricorda il sacrificio

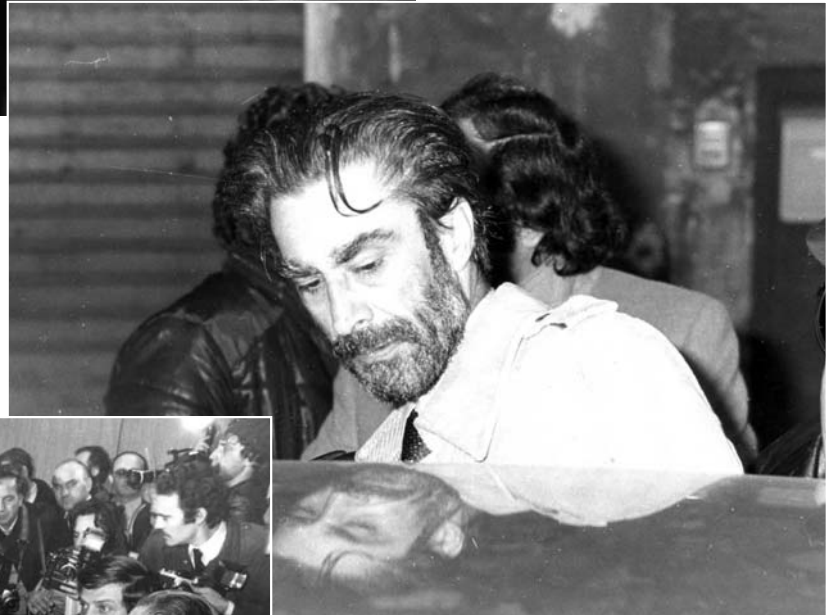
1981



**8-13 giugno, XVII congresso Fnsi a Bari
Piero Agostini e Sergio Borsi (a destra)
eletti presidente e segretario**

**(in basso) Giovanni Giovannini, Sergio Borsi,
Carlo Lombardi e Gianni Letta**

1981



**15 gennaio, liberazione del giudice Giovanni D'Urso,
rapito in dicembre dalle Brigate Rosse**

**(in basso) Conferenza stampa di D'Urso,
subito dopo la liberazione, nella sede della Fnsi**

... accadde nel mondo

1982: 25 marzo, guerra tra Argentina e Regno Unito per il controllo delle isole Falkland.

18 giugno, Roberto Calvi "il banchiere di Dio", viene trovato impiccato, a Londra, sotto il ponte dei Frati neri.

29 giugno, Ronald Reagan e Mikail Gorbaciov firmano lo Start I, primo accordo sul disarmo nucleare.

11 luglio, l'Italia è campione del mondo di calcio in Spagna.

3 settembre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto di Palermo ed ex generale dei Carabinieri protagonista della lotta al terrorismo, viene ucciso, insieme con la moglie, dalla mafia.

1983: 17 giugno, arrestato il conduttore televisivo Enzo Tortora.

4 agosto, affidato a Bettino Craxi il compito di formare il nuovo governo. E' la prima volta di un socialista.

24 marzo, Tommaso Buscetta arrestato in Brasile. Sarà il primo pentito eccellente di Cosa Nostra.

1984: 5 gennaio, il giornalista Giuseppe "Pippo" Fava è assassinato da Cosa Nostra.

7 giugno, muore Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci.

18 febbraio, il presidente del Consiglio Bettino Craxi firma il nuovo Concordato con la Chiesa cattolica.

1985: 29 maggio, strage allo stadio Heysel di Bruxelles durante la finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. Muoiono trentatré persone.

24 giugno, Francesco Cossiga è eletto presidente della Repubblica.

23 settembre, il giornalista Giancarlo Siani è assassinato dalla camorra a Napoli.

7 ottobre, un commando palestinese sequestra i passeggeri dell'Achille Lauro.

Il 10, all'aeroporto siciliano di Sigonella, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti si rifiutano di consegnare agli Usa i terroristi catturati.

1986: 22 marzo, muore in carcere il banchiere Michele Sindona.

15 aprile, missili libici sfiorano la base Usa di Lampedusa.

26 aprile, esplose il reattore numero 4 della centrale nucleare di Cernobyl, in Ucraina.

1987: 8 novembre, con un referendum gli italiani votano a favore dell'abbandono della produzione di energia nucleare.

1988: 9 novembre, George Bush è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

23 dicembre, il leader dell'Olp, Yasser Arafat, in visita per la prima volta a Roma. Incontra anche papa Giovanni Paolo II.

1989: 15 aprile, strage allo stadio di Sheffield, in Inghilterra. Ultimo episodio di violenza prima delle leggi speciali contro gli hooligan.

2 maggio, inizia lo smantellamento della Cortina di ferro.

3 giugno, muore l'ayatollah Ruhollah Khomeini che aveva guidato la rivolta degli sciiti iraniani contro lo scia Reza Pahlevi.

3 giugno, strage di piazza Tiananmen. A Pechino decine di manifestanti vengono massacrati dall'esercito cinese.

9 novembre, cade il Muro di Berlino.

25 dicembre, in Romania una rivoluzione depone il dittatore Nicolae Ceausescu, giustiziato insieme con la moglie.

LA NOSTRA STORIA

1984: A Sorrento, dal 28 al 31 maggio, si tiene il diciottesimo congresso Fnsi. Miriam Mafai diventa presidente. E' la prima donna a ricoprire questo incarico. Segretario è Sergio Borsi.

1985: Con il nuovo Contratto nazionale si rende definitivamente operativo l'uso dei video terminali.

1986: Acireale ospita il diciannovesimo congresso Fnsi che si tiene dal 26 al 27 aprile. Guido Guidi subentra a Miriam Mafai alla presidenza. Per la prima volta una donna viene eletta alla segreteria: l'incarico tocca a Giuliana del Bufalo.

1988: Il nuovo Contratto nazionale, in vigore fino al 31/12/1990, si caratterizza per l'evoluzione normativa riferita alla disciplina delle sinergie di gruppo e interaziendali; al rapporto tra informazione e pubblicità; alla partecipazione del giornalista al processo di videoimpaginazione

1989: A Bormio, tra il 23 e il 26 maggio, si tiene il ventesimo congresso Fnsi. Gilberto Evangelisti è il nuovo presidente. Giuliana del Bufalo resta alla segreteria.

1990: Giorgio Santerini viene nominato segretario della Fnsi.

1992: A Pugnochiuso, dal 29 giugno al 2 luglio, si tiene il ventunesimo congresso della Federazione. Vittorio Roidi è il nuovo presidente. Segretario è ancora Giorgio Santerini.

1996: A maggio, a Villasimius, in provincia di Cagliari, si svolge il ventiduesimo congresso Fnsi. Lorenzo del Boca è presidente. Paolo Serventi Longhi viene eletto segretario.

1997: Legge 31 luglio n. 249. Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

1990: 24 febbraio, muore Sandro Pertini, settimo presidente della Repubblica dal 1978 al 1985.

8 giugno, si svolgono in Italia i campionati mondiali di calcio. Vince la Germania.

21 giugno, Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi lottano per il controllo della Mondadori e del gruppo Repubblica-L'Espresso. Un arbitro, noto come Lodo Mondadori, metterà fine alla disputa ma sarà oggetto negli anni di vicende giudiziarie.

2 agosto, l'Iraq invade il Kuwait.

14 agosto, l'Italia invia navi nel Golfo Persico.

23 ottobre, scoppia il caso Gladio, una struttura parallela ai servizi di sicurezza legata alla Nato.

1991: 17 gennaio, inizio della prima Guerra del Golfo.

18 gennaio, un Tornado dell'Aeronautica italiana con a bordo il pilota maggiore Gian Marco Bellini e l'osservatore capitano Maurizio Cociolone viene abbattuto dalla contraerea irachena dopo aver portato a termine una missione di bombardamento.

1 maggio, Giovanni Paolo II pubblica l'enciclica Centesimus annus, a cent'anni dalla Rerum novarum, che introduce nella dottrina sociale della Chiesa cattolica la questione operaia.

27 giugno, guerra nelle ex repubbliche jugoslave. La Serbia aggredisce prima la Slovenia, poi la Croazia e l'anno seguente la Bosnia Erzegovina.

25 dicembre, viene ammainata la bandiera rossa sul Cremlino.

1992: 17 gennaio, parte l'inchiesta Mani Pulite. 23 maggio, a Capaci in un attentato di Cosa nostra muore il magistrato Giovanni Falcone, insieme con la moglie Francesca Morvillo e la scorta.

19 luglio, strage di via d'Amelio, muore il giudice Paolo Borsellino insieme con la scorta.

15 dicembre, avviso di garanzia a Bettino Craxi.

1993: 3 gennaio, a Mosca Boris Eltsin e George Bush firmano il secondo trattato Start sul disarmo nucleare.

8 gennaio, il giornalista Giuseppe "Beppe" Alfano è ucciso, per mano della mafia, a Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina.

15 gennaio, viene arrestato il boss della mafia Totò Riina, dopo 25 anni di latitanza.

20 gennaio, Bill Clinton è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

29 maggio, il giornalista Guido Puletti, impegnato in una iniziativa umanitaria, viene assassinato in Bosnia Erzegovina.

23 luglio, si uccide l'imprenditore Raul Gardini. Era stato coinvolto nell'inchiesta sulla megatangente Enimont.

23 novembre, Silvio Berlusconi annuncia la sua discesa in campo in politica.

1994: 20 marzo, la giornalista Ilaria Alpi è uccisa a Mogadiscio, in Somalia, insieme al giornalista operatore Miran Hrovatin.

28 marzo, Forza Italia vince le elezioni. Silvio Berlusconi si prepara a fare il premier.

6 dicembre, Antonio di Pietro, il pubblico ministero di Mani pulite, si dimette da magistrato.

1995: 11 giugno, prova di forza dei comitati referendari, proposti 11 quesiti: dalla abrogazione della Legge Mammì a quella della liberalizzazione delle licenze commerciali.

11 luglio, Bettino Craxi espatria in Tunisia.

8 settembre, a Ginevra accordo di pace tra serbi, croati e mussulmani.

1996: 3 marzo, in Spagna vince la Destra di José Aznar.

1997: 14 gennaio, il quotidiano la Repubblica va online.

2 maggio, in Gran Bretagna viene nominato primo ministro il laburista Tony Blair.

2 giugno, in Francia vince la sinistra di Lionel Jospin.

6 giugno, il settimanale Panorama rivela le torture inflitte ad alcune ragazze dai militari italiani durante la missione in Somalia del 1993.

1997: 31 agosto, muore a Parigi in un incidente d'auto lady Diana.

1 settembre, nasce la versione online del quotidiano il Sole24ore.

5 settembre, muore Madre Teresa di Calcutta.

... accadde nel mondo

1998: 10 aprile, i primi ministri di Gran Bretagna e Irlanda, Tony Blair e Bertie Ahern, firmano il Good Friday Agreement che pone fine a 30 anni di guerra civile.

1 luglio, nasce la Banca centrale europea.

13 ottobre, fine della guerra in Kosovo.

3 dicembre, sbarca sul web il quotidiano il Corriere della Sera.

6 dicembre, il populista Hugo Chavez è il nuovo presidente del Venezuela.

1999: 1 gennaio, l'euro diventa moneta legale in Italia.

7 gennaio, muore re Hussein di Giordania.

13 maggio, Carlo Azeglio Ciampi è presidente della Repubblica.

19 maggio, il giuslavorista Massimo D'Antona viene assassinato a Roma dalle Br.

4 settembre, approvata l'istituzione dell'esercizio professionale in Italia.

25 settembre, Giulio Andreotti assolto dall'accusa di associazione mafiosa. Era stato rinviato a giudizio il 2 marzo 1995.

26 dicembre, inizia il Giubileo del 2000.

2000: 20 gennaio, ad Hammamet, in Tunisia, muore Bettino Craxi.

3 febbraio, in Austria nasce il governo di Jorg Haider, capo di un movimento neonazista.

27 marzo, Vladimir Putin è il nuovo presidente russo.

8 ottobre, il primo ministro israeliano Ariel Sharon visita la spianata delle moschee, si scatena l'ennesima rivolta dei palestinesi.

16 ottobre, il giornalista Antonio Russo è ucciso in circostanze misteriose nei pressi della città georgiana di Tblisi.

2001: 6 febbraio, George W. Bush è il nuovo presidente degli Stati Uniti.

20 luglio, manifestazioni a Genova contro il G8, muore Carlo Giuliani.

22 luglio, muore Indro Montanelli.

11 settembre, a New York le Torri gemelle vengono abbattute da un attacco aereo rivendicato dai terroristi di al Qaeda.

7 ottobre, inizia l'offensiva Usa in Afghanistan.

9 ottobre, la Camera dei deputati approva l'intervento dell'Italia in Afghanistan.

19 novembre, l'inviata Maria Grazia Cutuli è uccisa in un attentato nei pressi di Sarobi, in Afghanistan, insieme ad altri tre giornalisti.

2002: 1 gennaio, circolazione dell'euro.

13 marzo, il fotoreporter Raffaele Ciriello muore a Ramallah colpito dagli israeliani.

19 marzo, muore assassinato dalle Br a Bologna il giuslavorista Marco Biagi.

11 luglio, la Camera approva, in via definitiva, il rientro in Italia di Casa Savoia.

23 ottobre, guerriglieri ceceni attaccano il teatro Dubrovka di Mosca, le forze speciali russe intervengono ed è strage.

2003: 18 gennaio, manifestazioni in tutto il mondo contro l'intervento Usa in Iraq.

24 gennaio, muore Gianni Agnelli.

1 gennaio, Ignacio Lula da Silva è il nuovo presidente del Brasile.

20 marzo, attacco Usa all'Iraq.

15 aprile, il Parlamento approva l'invio di truppe italiane in Iraq.

12 novembre, a Nassiriya, in Iraq, diciannove persone, tra militari e civili, muoiono in un attentato al contingente italiano.

2 marzo, sparatoria sul treno Roma-Firenze: muoiono il soprintendente di polizia Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi. Arrestata la brigatista Nadia Desdemona Lioce.

28 settembre, black-out in tutta Italia, esclusa la

LA NOSTRA STORIA

2000: Legge 7 giugno 2000 n. 150 sulla "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni".

Il 3 ottobre firmato il primo contratto Aeranti Corallo, riservato all'emittenza radiotelevisiva locale.

2001: Legge 7 marzo n. 62. Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali (estende la definizione di prodotto editoriale adeguandola alle nuove tecnologie).

A Montesilvano, in provincia di Pescara, dal 19 al 24 novembre si svolge il ventitreesimo congresso della Fnsi. Franco Siddi viene eletto presidente, il segretario rimane Serventi Longhi. Viene firmato il nuovo Contratto nazionale. Nel 2003, al momento della scadenza, si è proceduto soltanto al rinnovo della parte economica del Contratto per il biennio 2003-2005.

2004: Legge 3 maggio n. 112. Norme di principio in materia di riassetto del sistema radio-televisivo e della Rai nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radio-televisione.

A Saint Vincent, in Val d'Aosta, si svolge il ventiquattresimo congresso della Fnsi, dal 22 al 26 novembre. Segretario e presidente sono confermati Paolo Serventi Longhi e Franco Siddi. Presentata una mozione sulla questione degli uffici stampa pubblici e per la piena e definitiva applicazione della legge n. 150.

2005: Il 28 febbraio scade il rinnovo della parte economica del Contratto nazionale firmato nel 2003. Fnsi e Fieg non riescono a trovare un accordo. Dal 2005 al 2007 si susseguono scioperi dei giornalisti per il mancato rinnovo contrattuale.

2007: A Castellaneta Marina (Taranto) tra il 26 e il 30 novembre si svolge il venticinquesimo congresso Fnsi. Roberto Natale viene eletto presidente mentre Franco Siddi diviene segretario generale.

2008: Il 20 marzo riprende la trattativa tra Fnsi e Fieg sul Contratto.

Il 23 aprile cominciano le celebrazioni per il centenario della nascita della Fnsi.

L'ufficio stampa debutta in un palazzo di giustizia: il Tribunale di Roma nomina un giornalista "responsabile dell'informazione giudiziaria".

Sardegna. Il sistema viene ristabilito completamente dopo 19 ore.

15 dicembre, il presidente Ciampi rinvia alle Camere il Ddl Gasparri di riassetto del sistema radio-tv.

2004: 11 marzo, dieci esplosioni su quattro treni in diverse stazioni di Madrid provocano la morte di 191 persone e circa 1.400 feriti. In serata la rivendicazione delle Brigate Abu Hafs al Masruna, legate ad Al Qaeda.

1 maggio, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Malta e Cipro entrano a far parte dell'Unione europea.

26 agosto, il giornalista Enzo Baldoni muore in Iraq dopo essere stato rapito dalle Armate Islamiche.

1 settembre, in Russia 32 terroristi irrompono in una scuola di Beslan, nell'Ossezia del nord, e prendono in ostaggio circa 1.200 persone. Chiedono il ritiro russo dalla Cecenia.

2 novembre, George W. Bush viene rieletto presidente degli Usa.

11 novembre, muore il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat

26 dicembre, uno tsunami devasta l'Indonesia

2005: 12 gennaio, l'Europarlamento di Strasburgo approva la Costituzione europea.

16 febbraio, entra in vigore il protocollo di Kyoto sull'emissione di gas tossici. Aderiscono 141 Paesi, esclusi gli Usa.

4 marzo, dopo aver liberato la giornalista del Manifesto, Giuliana Sgrena, viene ucciso a Baghdad da fuoco amico statunitense il funzionario del Sismi Nicola Calipari.

2 aprile, muore papa Giovanni Paolo II.

19 aprile, è eletto papa il cardinale tedesco Joseph Ratzinger, Benedetto XVI.

7 luglio, quattro esplosioni su diversi mezzi pubblici sconvolgono Londra durante lo svolgimento del G8 a Gleneagles, in Scozia. Il bilancio è pesante: 55 morti e 700 feriti.

29 agosto, l'uragano Katrina si abbatte sugli Stati Uniti.

2006: 15 gennaio, la cilena Michelle Bachelet, del partito di centrosinistra Concertazione, vince le presidenziali con il 53,5%. È la prima donna presidente in Sudamerica.

10 maggio, Giorgio Napolitano, 80 anni, è eletto presidente della Repubblica. La prima volta di un ex comunista.

9 luglio, il nazionale italiana di calcio vince il campionato del mondo in Germania.

30 dicembre, eseguita la condanna a morte per impiccagione di Saddam Hussein.

2007: 1 gennaio, il sudcoreano Ban Ki-Moon succede al ghanese Kofi Annan come Segretario generale dell'Onu.

5 marzo, il giornalista di Repubblica Daniele Mastrogiacomo rapito dai talebani.

6 maggio, si tiene il secondo e ultimo turno delle elezioni presidenziali in Francia. Vince il neogollista Nicolas Sarkozy.

6 settembre, muore all'età di 71 anni il tenore Luciano Pavarotti.

18 dicembre, l'Assemblea generale delle Nazioni unite approva la moratoria universale sulla pena di morte, proposta dall'Italia, con 104 voti a favore, 54 contrari e 29 astenuti.

27 dicembre, Benazir Bhutto, leader dell'opposizione pakistana, viene uccisa durante un comizio elettorale a Rawalpindi, in Pakistan. Al Qaeda rivendica la strage.

2008: 3 gennaio, partono le primarie Usa: una donna contro un nero, Hillary Clinton e Barack Obama.

19 febbraio, il lider maximo di Cuba Fidel Castro abdica in favore del fratello Raul.

13 marzo, Emma Marcegaglia viene designata presidente di Confindustria. Per la prima volta una donna.

13 - 14 aprile, elezioni politiche in Italia. Il centrodestra torna al governo.

1982



11 luglio, l'Italia campione del mondo di calcio

1984



**28-31 maggio, a Sorrento XVIII Congresso Fnsi
Miriam Mafai diventa presidente
E' la prima donna a ricoprire l'incarico
Sergio Borsi è confermato segretario**

1984

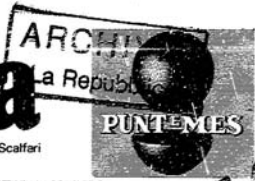


Con trecento pagine e sotto la direzione di Giorgio Cingoli, nasce Televideo Rai che sostituisce Videotel diffuso fino allora su linea telefonica

PUNTE MES APERITIVO

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari



Anno 10 - Numero 233 - L. 600

Redazione, Amministrazione: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. (06)49821 telex 620660-613005 (cas. post. 2412 Roma AD). Sped. in abb. post. gr. 1/70. Abbonamenti: ITALIA lire 2.000,00 - ESTERO lire 4.000,00 - ESTERO (posta ord.) anno L. 310.000, semestre L. 160.000 - Copia arretr. L. 1.200 - Firenze, di Milano, via Turati 3, tel. (02)854261 (5 linee), telex 232233 - Firenze, di Bologna, via Parmigiani 8, tel. (051)552021 - Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Vittorini 13, tel. (02)83272, telex 335142

venerdì 18 ottobre 1985

Il governo si è dimesso. Alle 17 Cossiga inizia le consultazioni. La Borsa scende del 5,5%

E' la crisi più difficile Craxi difende alla Camera il suo no a Reagan Si è rischiato lo scontro con le forze armate Usa

"Abbiamo agito secondo la nostra coscienza, la nostra politica e le nostre leggi. Questi i fatti, la verità dei fatti..." Così il presidente del Consiglio ha annunciato la fine del suo ministero

di MINO FUCILLO

ROMA — «Abbiamo agito secondo la nostra coscienza, secondo la nostra politica e secondo le nostre leggi. Questi i fatti, la verità dei fatti. Mi spiacce che i dissensi non siano stati ritenuti riconducibili da parte degli amici repubblicani...» Così Craxi annuncia a Montecitorio che il governo è finito, che il prossimo anno sono le sue dimissioni nelle mani di Cossiga. Ma nel suo ultimo discorso il presidente del Consiglio ha dedicato poco spazio alla crisi interna. Ha preferito raccontare i giorni del sequestro della «Lauro», i momenti di scontro diplomatico e militare con gli Usa. E il Parlamento italiano ha appreso che gli americani volevano assaltare la nave, che per due volte soldati statunitensi hanno spinto il confronto in territorio italiano fino agli estremi limiti. Quanto ad Abbas, i militari egiziani a bordo dell'aereo diretto erano pronti a difenderlo con le armi e Spadolini sapeva della sua partenza.

A PAGINA 2



Forse dopodomani il nuovo incarico

di GIORGIO ROSSI

ROMA — Il governo Craxi si è dimesso e Cossiga ha subito aperto le consultazioni: dovrebbe dare l'incarico forse nella stessa giornata di domenica. Il presidente della Repubblica ha fretta e teme che un protrarsi della crisi porti gravi danni al paese: la Borsa è crollata del 5,5 per cento, imprenditori e sindacati rischiano che la loro trattativa si fermi, la finanziaria è bloccata con la riforma dell'Irpef. Ma non sarà facile fare in fretta. Si punta ad una riedizione del governo Craxi: ma il dissenso fra questi e Andreotti da una parte e il segretario del Pri dall'altra è di tale portata da rendere assai problematica l'ipotesi. E per la Dc sarebbe pericoloso lasciare nelle mani del Pri all'opposizione la bandiera della lealtà e dell'affidabilità verso gli Usa. C'è dunque il pericolo che un governo ponte ci porti alle elezioni in primavera.

A PAGINA 3

Ma re Bettino cade in piedi

di GIAMPAOLO PANSA

E' CADUTO bene. E' caduto in piedi. E' caduto raccogliendo consensi aperti, ma anche approvazioni tacite e applausi inespressi, in una mischia che forse non immaginava e, di certo, per ironia della sorte, molto, molto più numerosi di quelli che aveva raccolto negli anni di regno a Palazzo Chigi. Così, quando poco prima del tocco, rivocato, lascia Montecitorio per andare a dimettersi da Cossiga, a buon titolo Craxi può sorridere. Si, sorride con un sorriso largo, convinto, sicuro. E, mentre saluta la gente che s'è raccolta dinanzi alla Camera, per quasi agitare il certificato di "ottima condotta" che da amici ed avversari gli vien rilasciato nella mattina dell'addio.

Già, è un addio o un arrivederci? Mentre noi cronisti sfogliamo dalla tribuna stampa, un collega osserva: «Con questo discorso, Craxi ha chiuso la sua carriera di presidente del Consiglio. Per l'oggi, per il domani, per sempre. Può darsi. Ma se è vero che da certi posti è assai più difficile l'uscir bene che l'entrarci, bisogna dire che "re Bettino" la sua uscita dalla sala del trono, ne ha fatta da trionfatore.

La mattina del congedo arriva nel giorno numero Ottocentocinquante, tanto è durato il primo governo a presidenza socialista. C'è un bel sole otobristo su Montecitorio, e sotto il sole molte cose notevoli da descrivere. Le prime sono le facce degli "altri". Frattanto le facce dei repubblicani che per primi hanno voluto la caduta del re.

SEGUE A PAGINA 4

"Avevo chiesto una decisione collegiale, Palazzo Chigi non mi ha neppure risposto"

Spadolini conferma le accuse

La Casa Bianca parla di "stretta amicizia" Washington, ora arriva un plauso per l'Italia

di VITTORIO ZUCCONI

A PAGINA 9

"Non ho mai detto sì alla partenza di Abbas"

di GREGORIO BOTTA

ROMA — «Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono manchevoli in due punti fondamentali: così Spadolini ha immediatamente replicato alla relazione di Craxi alla Camera. Ha rimproverato il presidente del Consiglio per aver omesso che l'assenso del ministro della Difesa non riguardava la partenza di Abbas, e per non aver detto che il

magistrato cercò inutilmente di interrogare il capo palestinese. «La mia richiesta di consulenza al governo — ha aggiunto il segretario repubblicano — non è mai stata raccolta». Secondo Spadolini — che oggi incontra De Mita — questa è una delle crisi «più difficili nella storia della Repubblica».

A PAGINA 3



Craxi parte, Andreotti gli versa l'acque

Theodore Levitt Marketing imagination... Il professore di Business Administration alla Harvard Business School spiega come trasformare con fantasia il marketing in uno strumento formidabile.

Oggi a Pretoria sarà impiccato il poeta Moloise

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Un ultimo incontro con la madre, poi nella cella è entrato il bolto per pesarlo e scegliere il capro. Benjamin Moloise, il poeta guerrigliero del ghetto di Soweto, sarà impiccato — salvo colpi di scena imprevedibili — all'alba di oggi nella prigione di Pretoria, perché coinvolto nell'uccisione, avvenuta nell'82, di un poliziotto negro con una raffica di «Kalashnikov». «Ringrazio i popoli e le nazioni che hanno cercato di salvarmi, verso il mio sangue per quelli che restano: la lotta continua e la libertà è a portata di mano», ha detto il condannato. Per Moloise avevano chiesto che cosa l'ONU, la Cee e il presidente Cossiga. Intanto nei ghetti gli scontri continuano.

A PAGINA 11

Le decisioni del Cip. Diminuisce il prezzo della benzina I giornali aumentano di 50 lire più cari aerei, autostrade, poste

ROMA — Dalla mezzanotte di ieri la benzina costa 5 lire di meno. A partire invece da domenica prossima, il prezzo dei quotidiani salirà da 600 a 650 lire. Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi. Lo stesso Cip ha dato parere favorevole ai prossimi aumenti delle tariffe aeree, che aumenteranno in media del 10%, dei pedaggi autostradali (più 12%) e delle tariffe postali (8,22%). Per spedire una lettera normale o un pacco ci vorranno 160 lire in più, mentre per i vaglia il rincaro sarà di 50 lire. Nessun aumento, invece, per i telegrammi.

A PAGINA 37

È stato assegnato ieri Letteratura Il Nobel al francese Claude Simon. Nelle pagine della cultura gli articoli di ELENA GUICCIARDI e PAOLO MAURI

17 ottobre, il presidente del consiglio Bettino Craxi difende la decisione di non consegnare i terroristi dell'Achille Lauro, fermati alla base militare di Sigonella, agli Stati Uniti

1986



**22-27 aprile, XIX congresso Fnsi ad Acireale
Giuliana Del Bufalo, in alto con Giovanni Giovannini,
è la prima donna a essere eletta segretario**

**(in basso) Il presidente Guido Guidi
con Giuliana Del Bufalo
e il direttore Fnsi Giancarlo Tartaglia**

1987

NELLA

ANNO I N. 1 - LUGLIO 1987 - LIRE 3000

GALASSIA

DELL'INFORMAZIONE

**UN SORPASSO NON
TROPPO SINDACALE**



**USIGRAI, ROBA
DA... CHIODI**



**MIRACOLO A MILANO
EDITORIA IN SALUTE**



MENSILE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA

**1 luglio, nasce il periodico Fnsi
Nella galassia dell'informazione
Cesserà le pubblicazioni nel 1996**



Ultim'ora
di Umberto Donato

SICCOME i giornalisti sono in agitazione, Gesù farà slittare la sua Resurrezione.



satyricon

Settimanale d'invenzioni di satira e varia umanità

N. 65 Anno decimo nuova serie

Ma diciamola questa benedetta verità

GIORNALISTI SCIOPERANO PERCHÉ VOGLIONO 750.000 LIRE D'AUMENTO

"Non ce ne importa niente della libertà di stampa, del pluralismo dell'informazione, delle sinergie e delle concentrazioni delle testate"

Siamo alla frutta

Editoriale anonimo autorizzato dal Comitato di Redazione

MOLTI lettori ci hanno scritto con viva preoccupazione perché negli ultimi giorni trovano i giornali «sbilanciati», come se il mondo si fosse fermato. Distinguiamo subito questa preoccupazione: cari lettori da qualche giorno voi state leggendo sempre lo stesso numero del giornale, perché c'è lo sciopero dei giornalisti e quindi nuovi numeri non ne escono. Comunque, quanto vi è successo, testimonia la grande importanza del nostro lavoro: vi siete accorti che senza i giornalisti non ci sono notizie.

Detto questo bisogna che facciamo chiarezza sui motivi che hanno indotto i giornalisti a fare questo sciopero lungo. Di motivi ce ne sono tre. 1) Vogliamo essere pagati meglio. 2) Vogliamo più denaro nelle buste paga che ci vengono consegnate a fine mese. 3) Vogliamo, infine, un aumento di stipendio.

Gli editori mettono in giro notizie false e dicono che noi ci battiamo per le sinergie (ossia sono a cosa stano), per il potere nelle redazioni (senza di più fole) giornalisti addosso (le redazioni) o addirittura contro la concentrazione delle testate. La verità è che anche gli editori se ne fregano del suddetti argomenti: essi non tendono a scendere una lira.

Non consideriamo i tre punti menzionati irrimediabili: qualora gli editori ne accettassero solo due su tre noi smetteremo a scioperare. Lo facciamo per voi, cari lettori non ci fate male in questa lotta e se sarà necessario andate in piazza al nostro fianco.

L'ANACRAMMA

di Gianni Mura

Giovanni Giovannini
(Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali)

Inganni novi giovani
Giovani nonni ingnavi
Inviavi ogni inganno
Inganno? Invi i vapori!
Ogni vigna non è i vini
Non vivi in agi? non agi
Non giov. Inganni. Val.

Giuliana Del Bufalo
(Segretario della Federazione Nazionale Stampa Italiana)

Uffia! la Fig bidona
No, badì la Fig uhula
Fig da milia al buio
La Fig dà mille, buio
Buona la Fig? alladi?
Fig: badì alla buona
Nula Figgila! buoi
La lunga lila de' buoi
Deboli, fui lunga ala
Lungo ideali, bufala
La, una folla di bugie
Dio, la fuga belluta.

L'ULTIMA TROVATA DEI SUPPLEMENTI: UN GIORNALISTA IN OMAGGIO.



RIFIUTO LE PRESTAZIONI IN AUDIO E ANCOR DI PIÙ QUELLE IN VIDEO!



A questa Repubblica manca un Venerdì

a pagina 78
i servizi
di Rita Gagliardi

"Cittadino che cosa pensi del silenzio stampa?"

di Renato Barilli

SILENZIO stampa: ecco alcune reazioni raccolte fra i cittadini.

«Cominciare a lavorare la mattina, subito, appena curato in ufficio è sconvolgente». **Mario Bianchi, impiegato.**

«Che mare sulla moda terra mi ha peggiorato i resumati». **Gianni Agnelli, mendicante.**

«A che serve essere onesti se nessuno lo scrive?». **A. Natta, segretario di partito.**

«Il silenzio stampa? In occasione d'arrivo. Segretario di partito, anonimo.

«In incubo da essere a noi essere». **G. Spadolini, archivio, professore, giornalista, direttore, onorevole, ministro, segretario e presidente.**

«Non sapevo più con che cosa asciugare i vetri della camera». **N. Letti, candidato.**

«Senza giornali come facciamo a sapere a che si sono confidati». **Martellato, anonimo.**

«Senza giornali a che serve confidare?». **Altro magistrato, anonimo.**

Numero speciale del Satyricon di Repubblica a sostegno della vertenza per la libertà di stampa e il pluralismo dell'informazione

1989



FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

XX CONGRESSO NAZIONALE
DELLA STAMPA ITALIANA
Bormio, 23-26 maggio 1989

GIORNALISTI TRA SISTEMA
E MERCATO:
LA SFIDA DELL'INFORMAZIONE

RELAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

sistema e mercato: la sfida
Bormio 23-26 maggio 1989



**23-26 maggio, XX congresso Fnsi a Bormio
Gilberto Evangelisti eletto presidente
E' la prima volta di un giornalista sportivo**

**(in basso)Scrutinio per l'elezione del presidente, riconoscibili
Franco Siddi, Orazio Carruba e Maria Grazia Molinari**

1991



**Staffetta alla segreteria fra
Giuliana Del Bufalo e Giorgio Santerini**

Golfo| Saddam incita i Paesi arabi alla guerra santa

Salvo il pilota italiano

E' prigioniero dell'Iraq

L'aquilano Maurizio Cocciolone abbattuto in volo e dato per disperso è comparso ieri alla tv di Bagdad

Equilibri in gioco
 di Fabrizio D'Agostini

QUESTI giorni di guerra hanno dimostrato che l'Iraq è in grado di resistere militarmente all'attacco degli alleati, e hanno mostrato nettamente che l'obiettivo politico strategico dell'Iraq è quello del coinvolgimento di Israele. Questi due dati confermano che gli americani e loro alleati hanno iniziato la guerra con gli stessi rischi di un'equilibrata sulla scena di un'azione pacifica.

(A pagina 5)

Coscienza della pace
 di Angelo Bolaffi

«LA GUERRA è la bestemmia suprema». Elle Wiesel, premio Nobel per la pace, ha giustamente richiamato la coscienza a questa tragica consapevolezza. Da questo punto di vista non c'è alcun anno civile che oggi non possa non essere favorevole alla pace. E questo generalizzato desiderio di pace non è monopolio esclusivo di quanti si definiscono pacifisti.

(A pagina 6)



Il capitano Maurizio Cocciolone fotografato a bordo del Tornado



Serie C2| Anche la Civitanovese Ko
Chieti fa tris
Sgheri trova il gol decisivo

CIVITANOVA — Questo sembra essere davvero l'anno buono. Il Chieti può permettersi di dimenticare se stesso per un tempo, andando completamente in bambola, subendo due reti per la prima volta dall'inizio del torneo, e sciupando un vantaggio che pareva facilmente gestibile, ma al 90' ecco sbucare il jolly di turno — stavolta l'ottimo Stefano Sgheri — per dargli una vittoria che tutto sommato non meritava. Il pomeriggio è stato decisamente eccitante. A movimentarlo gli allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura. I tifosi allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura. I tifosi allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura. I tifosi allenatori, con mosse e aggiustamenti di varia natura.

FINANZIAMENTI A PRONTA CONSEGNA
 NESSUNA SPESA ANTICIPATA

MUTUI ACQUISTO CASA
 RISTRUTTURAZIONE
 LIQUIDITÀ

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
 PER COMMERCianti
 DIPENDENTI
 PENSIONATI

FIN PROGRAM
 PESCARA
 V.le Regina Margherita 91

L'Aquila| Un giovane di Teramo

Muore in caserma

ucciso dall'eroina

L'AQUILA — Un giovane militare di leva, Marco Gambacorta, di 20 anni, di Teramo, in servizio al battaglione alpini dell'Aquila, è stato trovato morto da alcuni carabinieri, nel bagno della sua camerata, con accanto una siringa e una bustina con resti di droga. Per questa mattina è stata disposta l'autopsia. Da un primo esame del corpo, comunque, i medici ritengono che la morte possa essere stata causata da una dose eccessiva di eroina. Il giovane, che abitava nel popoloso quartiere di Collettierato, era in servizio militare da nove mesi.

(In cronaca dell'Aquila)



Serie A| Scudetto d'inverno all'Inter

Cadono Juve e Milan

Napoli in zona rischio

Il Totocalcio porta mezzo miliardo a Chieti



Brolin in azione contrastato da Baresi

18 gennaio, il Tornado di Gianmarco Bellini e Maurizio Cocciolone viene abbattuto in Iraq
La guerra era cominciata solo un giorno prima

1992



FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

RELAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

**CONTRO
IL GIORNALISMO DIMEZZATO
PER LE REGOLE NUOVE
PER UNA FNSI
FORTE, CENTRALE, UNITA**

CONGRESSO NAZIONALE
DELLA STAMPA ITALIANA
Pugnochiuso
29 giugno - 3 luglio 1992

**29 giugno-2 luglio, XXI congresso Fnsi a Pugnochiuso
Giorgio Santerini confermato segretario
Vittorio Roidi eletto presidente**

1992

FNSI INFORMAZIONI

ATTIVITA' FEDERALI

- Elezione G.N.
- Nuova G.E. e segr.naz.
- Dimissioni dalla G.E.
- Costituito l'Ufficio di Segreteria della FNSI

ACCORDI E VERTEENZE AL 31 LUGLIO 1992

- Accordo Mondadori piano tecnologico
- Accordo FINEGIL su sinergie editoriali
- Accordo La Repubblica-Il Lavoro di Genova
- Rottura trattative Giornale di Napoli
- Accordo ristrutturazione del ROMA
- Seminario Borsisti a Trento

I COMUNICATI FNSI

- Appalti
- FNSI-AISPB su Telenorba
- FNSI su appello del Garante
- FNSI-USIGRAI
- FNSI lettera aperta all'On. Amato
- FNSI - L'"Ora" di Palermo
- FNSI - Emergenza mafia

INTERNAZIONALE

- XXI Congresso della IFJ



31 luglio, nasce il bollettino Fnsi Informazioni

**(in basso) Vittorio Roidi e Giorgio Santerini
con la giunta esecutiva: Franco Siddi, Filippo Galatà,
Mario Petrina, Franco Fiori, Federico Pirro,
Lorenzo Del Boca, Domenico Castellano,
Giuseppe Giulietti, Fausto Pellegrini**

CORRIERE DELLA SERA

SEGRETERIA: ... DIRETTORE: Eugenio Scalfari

COME DALLA CHIESA: LA MAFIA COLPISCE IL CANDIDATO ALLA SUPERPROCURA E LA COMPAGNA

Corriere, ucciso Falcone

Mille chili di tritolo sotto l'autostrada. Qualche giorno fa aveva detto: mi h

IL PALAZZO SENZA ALIBI

di SAVERIO VERTONE

Non si sa chi abbia ucciso Giovanni Falcone. Non si sa perché sia stato ucciso. Non si sa a che serve averlo ucciso. Si sa soltanto dove, come e quando sono stati assassinati...



PALERMO - Una delle auto distrutte dalla spazzatura...

Advertisement for Volkswagen featuring the slogan 'C'è da fidarsi.' and the VW logo.

Anno 17 - Numero 169 - L. 1200

Dopo il massacro di Borsellino il governo invia 800 soldati in Sicilia e vara norme eccezionali

L'Italia in trincea "Contro la mafia come ai tempi di Moro" A Milano crolla la Borsa, la lira trema

ROMA - La strage di Palermo impone alle forze politiche di adattare i tempi per l'elezione del capo dello Stato. Il presidente del Consiglio...



I giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

AUX ARMES, CITIZENS!

Chi ha seminato veleno... Le brigate nere della Piovra

di MINO FUCILLO
ROMA - Lunedì 20 luglio: l'Italia scende in trincea. Stato e finanza pubblica...

Parlamento, alle venti si muove il governo. L'ordine è di riprendere Palermo quartiere per quartiere...

Universale Electa/Callimard

La prima biblioteca tascabile illustrata. L'antico Egitto, Cristoforo Colombo, I fossili, Mozart, La scrittura, Galileo.

La Cee stanZIA i fondi per i profughi jugoslavi

LISBONA - La guerra civile in Jugoslavia ha già provocato, ma al vertice di Lisbona la Cee europea non ha trovato la soluzione sufficiente...

Blitz nella notte all'Ucciardone per trasferire i boss a Pianosa: nazi-ponte aereo, è intervenuto anche l'esercito

La vedova: no ai funerali di Stato

PALERMO - Si sveglia il giorno dopo presidiati militari intorno all'Ucciardone. I "lancieri di Aosta" che controllano il grande "covo" di 20 boss...

Nicola Tranfaglia Mafia, politica e affari. 1943-91 terza edizione. I documenti che spiegano i legami tra Cosa Nostra e il mondo politico italiano

23 maggio, strage a Capaci, muoiono Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta. 19 luglio, autobomba uccide Paolo Borsellino e la sua scorta

1993



8-9 giugno, Stati generali dell'informazione a Roma

(in basso) Trentesimo anniversario dell'istituzione dell'Ordine dei giornalisti al Circolo della stampa di Milano con Vittorio Roidi



IL PICCOLO



Anno 113 / numero 12 / L. 1300

Sped. in abb. post. Gruppo L'Espresso

Edizione di Monfalcone del lunedì

Periodico S.P.E. Periodico d'Italia n. 460/36003

Lunedì 21 marzo 1994

ASSASSINATI DAI FONDAMENTALISTI LA GIORNALISTA ILARIA ALPI E L'OPERATORE MIRAN HROVATIN

Somalia, spietata «esecuzione»

La loro auto è stata bloccata da sei uomini armati - Crivellati di proiettili - Li hanno massacrati «con chiara determinazione»

Trieste resta ancora una volta colpita al cuore



Il corpo di Ilaria Alpi mentre viene trasportato dopo la barbara uccisione.

Messaggi di Ciampi e Scalfaro.

Andreatta chiede di individuare i colpevoli. Alla Rai, dolore e dura polemica sulla sicurezza

MOGADISCIO — Ancora sangue sulla missione di pace «Restore Hope». Altre due vittime italiane alla vigilia del rientro in patria del nostro contingente in Somalia. L'invia della Tg1 Ilaria Alpi, romana, 33 anni, e l'operatore che l'accompagnava, Miran Hrovatin, trentino, 46, sono stati uccisi in un agguato dei fondamentalisti somali vicini all'ambasciata italiana. Appena rientrati da Mogadiscio dopo un giro per fare alcuni servizi, i due sono stati massacrati con chiara determinazione, come detto il nostro ambasciatore Mario Scialoja. E' stata una vera e propria esecuzione. Li seguivano per ucciderli, ha confermato il gen. Carmine Fiore, comandante del nostro contingente militare. La macchina su cui viaggiavano è stata bloccata da una Land Rover blu e bordo della quale c'erano sei uomini che imbracciavano i kalashnikov. Le portiere sono state aperte e i due uomini di scorta (entrambi somali) sono stati fatti scendere. Poi è stato sparato il fuoco. Senza esitazione, senza pietà. Il generale Fiore non ha dubbi: «A sparare è stato un gruppo di fondamentalisti. La loro jeep era stata vista dai caschi

ILARIA ALPI Assunta 4 anni fa, era specialista del mondo islamico



ROMA — «Io che può essere pericoloso, ma è meglio che seguire gli stessi vecchi fatti a Roma. A me piace molto». Ilaria Alpi era così, una ragazza coraggiosa, piena di ottimismo, e molto preparata. Avrebbe compiuto 33 anni in maggio, era l'unica figlia di un professionista romano. Specializzata in lingue arabe e particolarmente competente sui problemi islamici, Alpi aveva vinto il concorso per l'ingresso alla Rai quattro anni fa. Appena un anno dopo fu la Tg1 di Alessandro Curzi a volerla nella sua struttura. Pochi mesi di tirocinio bastarono a conquistare grande stima. In questi anni si era recata più volte nei Paesi arabi, specialmente in Egitto e nell'area magrebina. Poi la sua attenzione si era concentrata sulla Somalia, ma si era occupata anche della guerra in Bosnia. In Somalia era scomparsa e si è attentato lo scorso luglio.

MIRAN HROVATIN Dal piccolo negozio ai servizi d'invio nelle aree più «calde»



TRIESTE — Una barba scura, due occhi da Mangafaco e il sorriso aperto di un ragazzo che sa stupirsi ancora. Questo era il volto di Miran Hrovatin, l'operatore triestino ucciso ieri a Mogadiscio assieme alla giornalista del Tg 3 Ilaria Alpi. Chi a Trieste negli ultimi 20 anni ha lavorato all'informazione o è stato occupato di fotografia, conoscerà. Allievo dell'Istituto tecnico Alessandro Volta, poi fotografo in proprio, poi al banco della «Europa», un grande negozio che fece epoca. Nel 1975 fu assunto alla Telescopiaria. Nel '89 aveva fondato con altri colleghi «Video-Era», una piccola società di produzione, da quel momento non si contano i servizi che Miran Hrovatin ha realizzato nelle zone calde del mondo. In primo luogo nell'ex Jugoslavia.

LA TRISTE LISTA DEI «MORTI PER LA PACE»

E la memoria corre alla strage di Mostar

ROMA — Morto per la pace. Si usa dire così quando viene ucciso un inviato in nome di guerra: sia esso un militare, un giornalista, o una Croce Rossa. E di morti il nostro Paese quest'anno ne ha contati molti in Somalia e in Bosnia. Cinque reporter in meno di due mesi. Paracadutisti morti in agguati e colpiti da eccubi- ni. Con la morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, l'Italia guadagna il tragico primato del maggior numero di vittime fra i rappresentanti della stampa. Mentre arrivavano le prime immagini dei corpi martoriati dal kalashnikov degli invasori Rai, la mattina è andata immediatamente a Marco Lucchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, colpiti da una granata a Mostar il 28 gennaio scorso.

A pagina 2

La notizia è piombata in tutte le redazioni provocando emozione, dolore e anche polemiche. Il sindacato dei giornalisti Rai ha diffuso un comunicato nel quale ha criticato il servizio di supporto necessari? C'era la scorta? Perché l'auto non era blindata? Immediata risposta è arrivata: «E' questa Rai aveva dichiarato la zona a rischio, facendo scattare tutte le misure cautelative. Perché 2-3 non sono servizi

A pagina 3

Il sacerdote assassinato dalla camorra: «Vivo dolore» del Papa. Toghe sporche: davanti al sipi i giudici accusati di corruzione.

A pagina 4

DA PALERMO POLITICA-SPETTACOLO CON STIZZITA REAZIONE ALLE ACCUSE ALTRO SEGNALE DI PACE IL RITIRO SERBO

Berlusconi: «Voti contro la mafia»

«Forza Italia combatterà la criminalità» - «Bassezze elettorali. Ora può accadere di tutto»

PALERMO — «I voti di Forza Italia saranno votati contro la mafia, in Parlamento e al governo il mio impegno per sostenere chi, fino ad ora, ha combattuto in questa direzione, assicurando maggiori mezzi e un sostegno assoluto alla lotta contro la criminalità organizzata». Silvio Berlusconi replica così da Palermo a chi sospetta che dietro il suo impero abbia avuto qualche ruolo Cosa Nostra. Nella capitale della mafia — così Orlando ha definito la sua città — Berlusconi è stato accolto da settimane dalla famiglia dei quali non hanno trovato posto nell'edilizio della Fiera e hanno seguito la convention attraverso un megachannel. E' la politica-spettacolo: «Ora non è il nostro appoggio a magistrati, forze dell'ordine. Guardia di finanza, conosciamo le loro difficoltà — scendiamo sul picconismo Berlusconi — seguiamo il loro impegno con trepidazione: il nostro sostegno non mancherà mai».

Titti Parenti protesta, ma Dell'Utri è chiamato in causa da tre pentiti. CALTANISSETTA — Titti Parenti, ex sostituto della procura di Milano, candidato da Forza Italia, spara a zero i stampa e media con cui filtrano i verbali di pentiti contro l'amministratore di Publitalia Marcellio Dell'Utri (nella foto) sono un inammissibile interferenza elettorale. E se la prende con il ministro Nicola Mancino, che ha avvertito sospetti su simpatie mafiose rivolte a Forza Italia. Sul caso interviene anche un altro magistrato, non impegnato in politica: Dell'Utri non è iscritto nel registro degli indagati di Caltanissetta ma almeno tre pentiti hanno riferito che lo riguarda, e gli atti sono stati trasmessi alle sedi giudiziarie competenti. Tante queste certezze politiche: Caltanissetta e Mancino si puntualizzano del procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tisei, il quale ha confermato il pentito, il sostituto procuratore Concini ha sfor-

A pagina 4

ALTRO SEGNALE DI PACE IL RITIRO SERBO

Bosnia: finito l'assedio, a Maglaj i primi aiuti

BELGRADO — I serbo-bosniaci hanno tolto dopo oltre otto mesi l'assedio all'enclave musulmana di Maglaj, nel Nord della Bosnia, dove quasi 100.000 civili vivevano ormai alla disperazione. Nel pomeriggio i primi camion di soccorsi hanno potuto entrare nell'enclave. E' sembra, questo, un chiaro segnale di pace lanciato dai serbi sul campo, accanto a quello politico-militare conseguito da mandati e croci d'appunta col cessate il fuoco, quindi con l'intesa di federazione. L'importanza della mossa sta nel fatto che pare indicare l'intenzione dei serbi di abbandonare un territorio relativamente ampio che essi controllavano nella Bosnia centro-settentrionale. A questa scelta i serbo-bosniaci sono arrivati anche sotto la spinta dell'Onu, che il 14 marzo aveva chiesto la fine dell'assedio. La rinuncia implorata era quella di far diventare Maglaj zona protetta, il che comportava la possibilità di dare veri e propri ultimatum militari facendo ricorso alla Nato. Un segnale che rende le prospettive meno drammatiche. Va in tal senso anche la giornata di ferivissuta a Sarajevo, dove il cessate il fuoco tiene sostanzialmente da sei settimane. Per la prima volta dopo due anni c'è stata una partita di calcio. La pace appare ormai possibile, seppur ancora molto difficile. Gli accordi serbi sono stati del tutto marginali nell'intera Bosnia, salvo che nella sacca di Bihać.

A PAGINA 4 Il sacerdote assassinato dalla camorra: «Vivo dolore» del Papa. Toghe sporche: davanti al sipi i giudici accusati di corruzione.

A pagina 5

BOATO CAR Concessionaria OPEL. Particolari condizioni per le vetture disponibili. GORIZIA TEL. 0481-534174. MONFALCONE TEL. 0481-411176. CERVIGNANO TEL. 0431-51668.

Una festa «mondiale» per Manuela Di Centa

Al Milan il derby, l'Udinese travolta - La Triestina torna battuta da Como - Stefanel: ancora una sconfitta. MILANO — Il Milan non si ferma neanche contro i cugini nerazzurri e si aggiudica il derby, sconfiggendo qualsiasi pronostico di saggioneria. Sembrava un pari, poi è venuto il 2-1 conclusivo. Da parte sua la Juventus ha straripato il Parma (4-0) e la Lazio il Napoli (3-0), mentre Cagliari e Udinese (1-0) si sono acccontentati di uno zero. Quanto alla lotta per non retrocedere, il Lecce (sconfitto in casa dalla Cremonese per 4-2) è già in serie B. E rischiano molto, ora, Atalanta, Reggina (che però deve recuperare una partita) e Fiorentina. I friulani sono stati travolti a Genova dal rossoblu (3-0). Quanto alla Biassa, il punticino conquistato a Foggia (1-1) non è gran cosa, ma serve bene a male a galleggiare sulla zona calda. In serie C1, la Triestina esce battuta

VI ASPETTIAMO presso la concessionaria

LAND-ROVER ROVER TOMAUTO per presentarvi le nuove gamme ROVER-LANDROVER. GORIZIA Via Nizza 15 Tel. 0481/533923. MONFALCONE viale Verdi 42 Tel. 0481/40148.

20 marzo, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin assassinati in Somalia durante la missione Restore Hope

1996

FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
RELAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

PER COSTRUIRE IL SINDACATO DEL 2000
UNITI NELLA FNSI



**Dal 20 al 25 maggio, a Villasimius
XXII Congresso Fnsi**

**Domenico Castellano e membri di giunta
(in basso) Silvia Garambois, Isotta Gaeta e Carola Vai**

1996



**Dal 1996 al 2000 Paolo Serventi Longhi segretario
e Lorenzo Del Boca presidente Fnsi**

1997

The collage features several prominent news sources from 1997:

- Repubblica.it**: Headlines include "Campidoglio, 10 giorni per vincere i risultati nel diciannove municipi" and "Mi e' stato dato il mandato per l'incarico".
- ANSA.it**: Features a large red banner that reads "DARÒ UN NUOVO COLORE ALLE MIE IDEE" and news about "Berlusconi: 'Sarò io a nominare'".
- Corriere della Sera**: Headlines include "Sui ministri nessuna lite con Bossi: ho il mandato" and "Libero si scusa per la foto: 'Solo un gioco'".
- TuttoSport**: Promotes "SUBITO PER TE FINO A 25% DI BONUS" and "E' EuroJuve Travolge (3-0) il Parma e si porta a più 12 sul Milan".
- ANSA.it** (bottom): A news aggregator with multiple headlines such as "Berlusconi: 'Pronto a discutere di Air France'", "Alitalia, Berlusconi: 'Pronto a discutere di Air France con Sarkozy'", and "Berlusconi: 'Pronto a discutere di Air France'".
- Other sites**: Include "Il Sole 24 ORE", "E' EuroJuve", "Corriere della Sera", and "Libero".

Sul web le edizioni elettroniche di quotidiani e agenzie

1998



2 maggio, nasce l'euro. La moneta unica europea entrerà in circolazione a gennaio 1999

1999



**2 aprile, bombardamenti Nato su Belgrado
Partecipa anche l'Italia**

2000

INFORMAZIONE

QUALITÀ OTTIMA!!



MI DIA UN GIORNALE DI QUALITÀ.

E CHI MI GARANTISCE CHE LEI È UNA PERSONA DI QUALITÀ?



EL PAÍS, miércoles 31 de m

medidas de seguridad
75 millones
a de Estepona

La policía
que el niño
desapareció
Madrid fue

La misteriosa de
niño de tres años
comercial de Ma
dias sigue sin ac
cia sospecha que
than V. G., ha
con el objeto de

INFORMATO GIGANTE

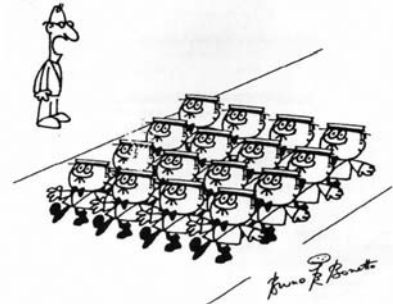
INFORMATO MEDIO

INFORMATO



INFORMAZIONE
HO DETTO!

NON
IN - FORMAZIONE !!!



NUEVAS TECNOLOGIAS. ¿EDITORES A LA ANTIGUA?

Los europeos quieren noticias de calidad, es decir fiables, pero la autonomía, la libertad y el trabajo de los periodistas están en peligro. Una información leal y fuentes fiables son indispensables en la formación de la opinión pública y para el futuro de Europa. Los periodistas quieren realizar una información de calidad, responsable, esmerada, correcta. Los periodistas quieren utilizar las nuevas tecnologías para prestar más informaciones al servicio de los ciudadanos, lectores y suscriptores. Los periodistas quieren contribuir a dar sentido al gran flujo de noticias, para hacer de la información un bien útil. En Italia, las negociaciones para el convenio de los periodistas están bloqueadas. No se

WWW.

trata de una batalla corporativa sino del derecho a una información sin manipulaciones. Los editores nutren la extraña idea de hacer información, sobre todo en Internet, superando la mediación profesional de los periodistas. Si esta idea avanza ¿quién garantizará a los lectores la credibilidad de las noticias? En el aire, planean antiguas amenazas. Despejemos el cielo.

Esta comunicación elaborada por FNSI - Federación Nacional de la Prensa Italiana - se publica hoy en los periódicos siguientes:
THE GUARDIAN THE TIMES LE MONDE LIBERATION FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG

FNSP

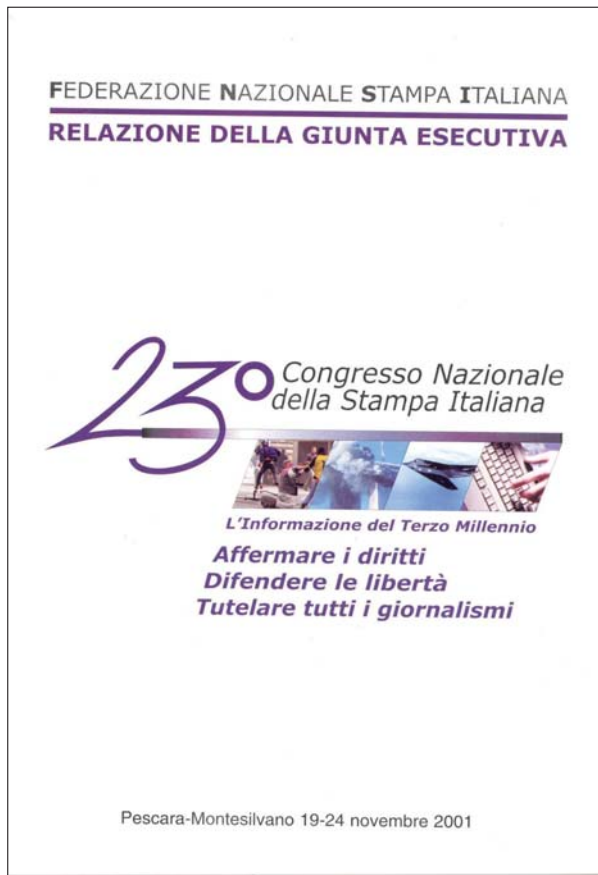
www.fnsi.it

EJF-IFJ member

Cartoline della campagna Fnsi per una informazione migliore credibile e responsabile

Inserzioni su testate internazionali

2001



**Dal 19 al 24 novembre, XXIII Congresso a Montesilvano
Franco Sildi eletto presidente
e Paolo Serventi Longhi confermato segretario Fnsi**

**(nelle foto) Gabriele Cescutti all'epoca presidente Inpgi
e Marina Cosi responsabile della prima commissione
Pari opportunità della Fnsi**

2002

GIORNALISTI

Odg • FNSI • INPGI • CASAGIT • FONDO INTEGRATIVO

ANNO I - NUMERO 1 - SETTEMBRE - OTTOBRE 2002 - Sped. abb. post. 45% comma 20/b art. 2 legge 662/96 - Fil. Roma



PARLAMENTO

*Il messaggio
di Ciampi
Pluralismo
e imparzialità*

ORDINE

Laurea
e giurì
La proposta
è lanciata

FNSI

Stati
generali
a Roma
7-8 ottobre

INPGI

Riforma
pensioni
alla prova
consenso

**settembre-ottobre, nasce Giornalisti
il periodico Odg, Fnsi, Inpgi, Casagit e Fondo integrativo**

Fondato nel 1876

Con "L'Espresso" € 4,40. Con "CD Rom" € 4,22. Con "L'Espresso" € 4,22. Con "L'Espresso" € 4,22.

CORRIERE DELLA SERA

GIOVEDÌ 14 MARZO 2002
ANNO 127 - N. 62
Euro 1,20*
*non Settim. - TV (settim.)

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121. Tel. 02 6330. INTERNET: www.corriere.it
*A Roma, non acquistabile separatamente. *Corriere € 0,90 + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere).
*A Roma, non acquistabile separatamente. *Corriere € 0,90 + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere).
*A Roma, non acquistabile separatamente. *Corriere € 0,90 + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere).

SEDE SOCIALE: Via Solferino 28 MILANO 20121. Tel. 02 6330. INTERNET: www.corriere.it
*A Roma, non acquistabile separatamente. *Corriere € 0,90 + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere).
*A Roma, non acquistabile separatamente. *Corriere € 0,90 + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere).
*A Roma, non acquistabile separatamente. *Corriere € 0,90 + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere) + € 0,11 (p.g. Corriere).

I giorni del massacro, i colloqui di Gedda LA SCIA DI SANGUE E IL SEGNO DI PACE

di FRANCO VENTURINI

Viaggia con grande e colpevole ritardo l'esercito che oggi porta in Israele l'emissario americano Anthony Zinni. Negli ultimi sei giorni, da quando George Bush ha annunciato che gli Stati Uniti sarebbero tornati a far sentire il loro peso nella crisi mediorientale, l'esercito israeliano ha avuto il tempo di colpire con inedita durezza in Cisgiordania e a Gaza, decine di civili palestinesi sono morti, e ora la stessa tragica sorte è toccata al collega Raffaele Ciriello.

Come sempre quando prevale l'emozione di una perdita vicina, è necessario non dimenticare il rovescio della medaglia: gli attacchi terroristici dei kamikaze, i morti civili israeliani, l'aspirazione alla sicurezza di un popolo che continua a sentirsi assediato. Soltanto dopo aver capito Israele, è possibile accusarlo di eccesso di difesa. Soltanto dopo aver ricordato che Ariel Sharon fu eletto sulla promessa di usare il pugno di ferro per rendere di nuovo invulnerabile la comunità ebraica, è possibile misurare la portata dei suoi errori. Soltanto dopo aver recepito la nuova determinazione di George Bush, soprattutto, è possibile individuare il dilemma che Anthony Zinni porta con sé in Israele. La «dottrina Bush» è ormai priva di misteri. Dall'11 settembre, da quando gli Usa hanno scoperto la loro vulnerabilità, la lotta al terrorismo internazionale è diventata il perno di ogni strategia della Casa Bianca. Si era pensato, a Washington, di poter combattere in Afghanistan lasciando che fosse l'alleanza israeliano-palestinese a gestire il conflitto con i palestinesi. Ma l'illusione è caduta perché la mancanza di Bin Laden esige nuove dimostrazioni di forza, perché si è rafforzato il timore che Al Qaeda possa avere accesso ad armamenti di distruzione di massa, perché nel mirino sono ora gli arsenali di Saddam Hussein e i governi moderati arabi (come sta constatando il vicepresidente Cheney) non accettano di chiudere un occhio in Iraq mentre i carri armati di Sharon si scatenano nei Territori.

Il freelance e collaboratore del «Corriere» è il primo giornalista straniero caduto nell'intifada. Il dolore di Ciampi Fotoreporter italiano ucciso a Ramallah

Raffaele Ciriello raggiunto da sei colpi sparati da un tank israeliano in Cisgiordania. I testimoni: non c'erano scontri in atto
Il Consiglio di Sicurezza Onu: uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Berlusconi porta il piano saudita in Europa



Raffaele Ciriello, 42 anni, è stato ucciso ieri a Ramallah dai colpi di un tank israeliano. Il fotoreporter italiano, freelance e collaboratore del «Corriere», è il primo giornalista straniero caduto nell'intifada (sotto, lui con un bambino, a sinistra una delle sue ultime foto). Il dolore di Ciampi. Il Consiglio di Sicurezza Onu: uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Berlusconi in Europa il piano di pace saudita.

Di pagina 2 a pagina 9

UNA VITA, LE IMMAGINI

«Noi in prima linea: le notizie in uno scatto»

Sei fotoreporter italiani raccontano una professione vissuta in prima linea per dare il più vicino possibile a ciò che accade. Dall'Afghanistan ai Balcani, dalla Cecenia al Medio Oriente, le tribolazioni di Francesco Cusi, Marco Di Lauro, Mauro Galligani, Nino Letta, Raffaele Ciriello, nato a Venezia nel 1959, si era trasferito a Milano e con la famiglia all'età di due anni. Da freelance aveva cominciato a fare il fotografo solo nei primi anni Novanta. Perché Raffaele era medico. Ma le immagini, scattate in tutto il mondo e custodite sul suo sito internet, erano diventate la sua vita.

A pagina 5
Michele Farina

A pagina 5
a cura di Michele Brambilla

Articolo 18 e licenziamenti, oggi la proposta Il governo decide sul lavoro Sciopero, i sindacati uniti

A pagina 11 Marro

Dopo una lunga riflessione il gip accoglie la richiesta del pm. Attesa per oggi la svolta nell'inchiesta Cogne, firmato un ordine di cattura

RAI

Baldassarre: quella di Panariello è tv deificante

A pagina 13
Conti e Volpe

VENEZIA

**Mostra del Cinema
Celli verso la direzione
Polemica i registi**

A pagina 10
Giuseppina Mania

Roma-Galatasaray, rissa tra giocatori e polizia

Ash Emre del Galatasaray fronteggia un agente. A pagina 15
Petrucchi e Valdierri

Giorgio Corbelli in prigione con altre 4 persone. Arresti domiciliari per la figlia del pittore Cascella Televendita di quadri falsi, in carcere il presidente del Napoli

Oriana Fallaci

LA RABBIA E L'ORGOGGIO

BESTSELLER N°1 OTTO EDIZIONI

Rizzoli

JACK WELCH

**Divorzio record
Alla moglie
750 milioni di euro**

Divorzio record: l'ex capo della General Electric, Jack Welch, darà 750 milioni di euro alla moglie (foto).
A pagina 20
Ennio Caretto

DOMANI

Corriere Lavoro

5 Lavoro

Il Mondo

Con il «Corriere» a 2 euro. Solo il «Corriere» a 0,90 euro

GIUSTIZIA

**Furto più severità
sue penali alternative
e permessi ai detenuti**

A pagina 17
Cavaliere e Martirano

ALEMANNO

**«Vetato vendere
come fresco il latte
che dura otto giorni»**

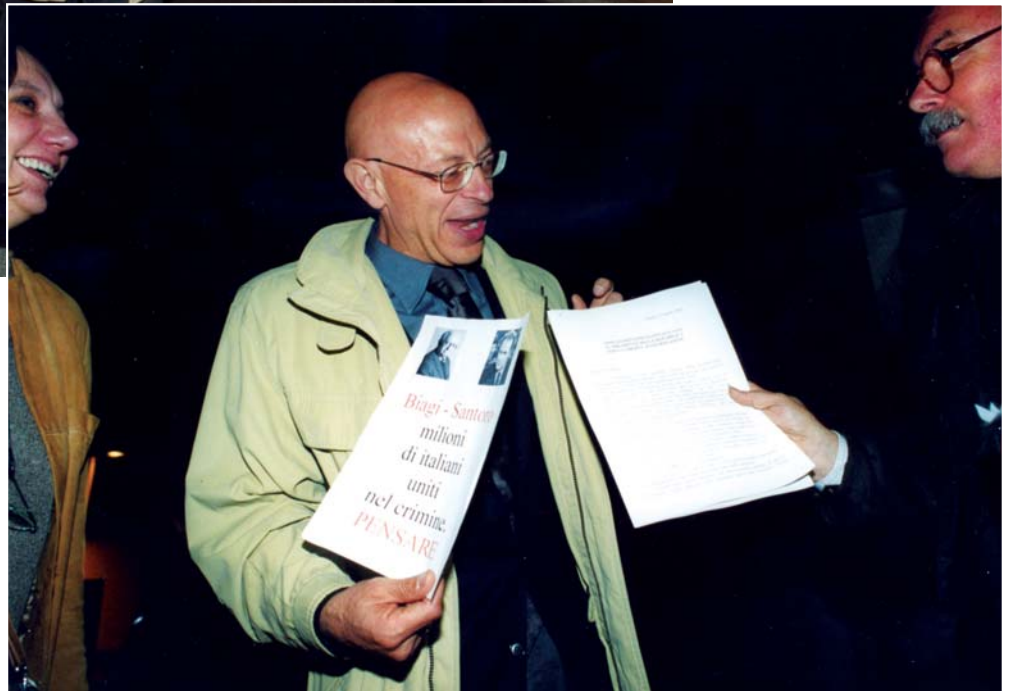
A pagina 19
Basso Ruffilli

Mens Health

**MANGIA GRASSO
DIVENTA MAGRO**

Il piacere di essere uomo

2003



**13 giugno, sciopero per la libertà di stampa
Riconoscibili nelle foto
Roberto Seghetti, Paolo Serventi Longhi,
Roberto Natale e Silvia Garambois**

2004



**22-26 novembre, XXIV Congresso a Saint Vincent
Franco Siddi e Paolo Serventi Longhi
confermati presidente e segretario Fnsi
(nella foto con Boris Biancheri, presidente Fieg)**

(in basso) Due momenti dell'attesa della proclamazione

Libera^zione

giornale comunista sabato 28 agosto 2004
 Anno XXV n. 205 Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b L. 462/96 - Milano EDIZIONE NAZIONALE € 1,00

E' ora di dire basta!

In questa drammatica vicenda che ha visto la morte di Enzo Baldoni, le prime parole non possono che essere quelle della solidarietà e del dolore per una vita umana distrutta. Esprimiamo solidarietà e vicinanza ai familiari della vittima e alla redazione di "Diario", giornale per il quale lavorava Baldoni. La politica, soprattutto in questi tempi di guerra, deve sapere ad ogni passo ritrovare il senso di un'umanità che altri vorrebbero perduta. Ma la politica deve in special modo saper far fronte ai problemi del suo tempo. Tanto più drammatici sono questi, tanto più forte deve essere l'ambizione e la pratica della politica. Quella del governo del nostro Paese ne è la negazione più radicale.

Il governo Berlusconi ha portato il Paese contro la sua Costituzione e contro la sua vocazione di paese di pace di dialogo nel Mediterraneo in una guerra imperiale. La guerra preventiva dell'amministrazione Bush rivela ogni giorno la sua natura incompatibile con un futuro di convivenza civile tra tutti i popoli del mondo, incompatibile con il diritto internazionale. Questa guerra fomenta l'odio, il rancore, la morte. All'origine di ogni tragedia collettiva ed individuale c'è ormai questa guerra.



ATENE 2004
 L'IRAQ ALL'ITALIA:
 «TORNATE A CASA»

Libera^zione

giornale comunista venerdì 27 agosto 2004
 Anno XXV n. 204 Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b L. 462/96 - Milano EDIZIONE NAZIONALE € 1,00

LA FOTO
 La spedizione punitiva di pattuglie israeliane d'élite contro la Libia. ALTA
 (pagine 12-13-14)

“

Mettiamola così: nelle prossime settimane ho la possibilità abbastanza concreta di andare in Iraq. Ovviamente non succederà mai. Ma se succedesse, sappiate che sono molto più interessato a quello che più mi piace al mondo, che a fare il turista prima di morire in paesi che non hanno nulla di interessante per un turista prima di morire.

[L'ULTIMA EMAIL DI ENZO BALDONI]

”

AL JAZEERA,
 IL GIALLO
 DEL VIDEO

[A PAGINA 2]

FRATTINI:
 RESTIAMO
 IN IRAQ

[A PAGINA 3]



Un'immagine della strage di ieri a Kufa. Foto Reuters

L'ordine regna in Iraq

Ancora una strage contro i civili. Stavolta a Kufa e Najaf dove la polizia irachena e l'esercito Usa - che però smentisce - sparano contro gli sciiti in corteo pacifico verso la "città santa". Il bilancio è di circa cento morti. In serata centinaia di persone sono riuscite ad arrivare alla moschea di Ali nonostante il divieto della polizia. Faccia a faccia «molto positivo» fra al Sistani e al Sadr che riunificano la comunità sciita

ORE DI ATTESA PER BALDONI: IERI È SCADUTO L'ULTIMATUM

[ALLE PAGINE 4-5-6]

L'Italia a Bagdad, chi tace acconsente...

Dopo le settimane di passione di Najaf, dopo il fuoco di ferro che si sono abbattuti incessantemente sulla città santa, la partecipazione italiana all'impresa irachena non è più soltanto un drammatico errore politico compiuto dal nostro Paese, per responsabilità della maggioranza avventurista che lo governa. E non è neanche più soltanto una scelta di subalternità totale all'alleato americano né soltanto l'ennesima, radicale violazione della Costituzione repubblicana.

Dopo quello che è successo a Najaf, dopo le rappresaglie senza precedenti contro i miliziani dell'imam ribelle Moqtada al Sadr, né, col loro capo, di non accettare né la pax americana né la violenza bellica messa in atto per sottomettere il loro Paese, dopo il bagno di sangue di civili inermi e l'assedio dei carri armati americani fin sotto al Mausoleo di Ali, che fa di Najaf una città santa, dunque inviolabile - se si vuole salvare, nonostante la guerra, almeno un briciolo di quell'umanità che ci accomuna - dopo tutto questo, la partecipazione italiana all'impresa irachena si configura ormai come una vera e propria infamia di guerra. La complicità con le sporche pratiche di ritossione dell'esercito americano è patente, sta nei fatti: in quei militari italiani destinati a pattugliare, dito sul grilletto del fucile mitragliatore, altre zone in cui crescono tensione e ostilità contro le truppe occupanti e in cui - come sottolineano ministri e generali, affetti ormai dal devastante burocratismo dell'emergenza bellica - per difendersi occorre sparare, colpendo, forse, anche un'ambulanza e uccidendo occupanti. Negano il fatto, ovviamente, ministri e generali, ma a tutt'oggi nessuna prova credibile è stata prodotta per smentire quanto documentato dal giornalista americano Michael Garen.

Ma anche nel terribile, ossessivo silenzio che il governo ha mantenuto sull'intera vicenda di Najaf, come già aveva fatto d'altra parte con quella di Abu Ghraib. Accosentir tacendo, come vuole la tradizione, e continuando intanto a raccontare le stolide favole sul ruolo di pace del nostro contingente, a insistere sul ritornello che li stiamo perché ce lo chiede il governo Allawi. Bush, appunto, per interposta persona di sua fiducia.

Oggi il governo, di fronte alle competenti commissioni di Camera e Senato, riferirà sugli sviluppi della situazione in Iraq. Riferirà, come sempre, menzogne di guerra. La discussione va riaperta invece a tutto tondo in Parlamento, con un vero e libero dibattito politico, e nel Paese, di nuovo con tutta la passione civile che ha animato il movimento pacifista. Come forse dell'opposizione abbiamo alle spalle una mozione unitaria per il ritiro del nostro contingente che, mai come in questo momento, costituisce un punto fermo da cui ripartire. Non è poco. Basta volerlo.

ELETTRA DEIANA

PISANU MINACCIA UN AUTUNNO DI TENSIONE

Il ministro dell'Interno: «Temiamo infiltrati nei cortei sindacali»

[ALLE PAGINE 2-3]



2006



**11 dicembre, presentazione del
Libro bianco del lavoro nero
con Franco Sidi, Paolo Serventi Longhi
e Fausto Bertinotti**

2006



21 aprile, inaugurazione a Conselice del monumento alla libertà di stampa con il presidente della Fnsi Franco Sidi e l'onorevole Massimo D'Alema

Momenti della manifestazione (nella foto a destra) Camillo Galba, segretario dell'Associazione stampa dell'Emilia Romagna

2007



**26-30 novembre, XXV Congresso a Castellaneta
Paolo Serventi Longhi lascia
Franco Sidi segretario e Roberto Natale presidente Fnsi**

**(in alto) Sergio Zavoli dopo la lectio magistralis
che ha aperto il Congresso**

2008



23 aprile, aperto con un messaggio del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, il centenario della Fnsi

**(in basso) Emilio Rossi e Sergio Lepri
Paolo Serventi Longhi e Giorgio Santerini**

2008



Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine dei giornalisti
Andrea Leone, presidente della Casagit
Marina Cosi, vicepresidente del
Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani
Andrea Camporese, presidente dell'Inpgi

1908 • 2008

**CENTENARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLA STAMPA ITALIANA**

COMITATO D'ONORE

**senatore GIULIO ANDREOTTI, SERGIO BORSI,
LUCIANO CESCIA, GABRIELE CESCUTTI,
professor GIOVANNI CONSO, MARINA COSI,
LORENZO DEL BOCA, GIULIANA DEL BUFALO,
GILBERTO EVANGELISTI, GIOVANNI GIOVANNINI,
onorevole PIETRO INGRAO, ANDREA LEONE,
ARRIGO LEVI, MIRIAM MAFAI, LORENZO POZZO,
VITTORIO ROI, GIORGIO SANTERINI,
PAOLO SERVENTI LONGHI, ORONZO VALENTINI**

SI RINGRAZIANO

